L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 11 Gennaio 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO XIV. - N. 10 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16,50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » 77 » » 170 — LA FIORITA » 77 » » 170 || L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78.50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16...

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

...NI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in ...erciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 -
Per Bologn...: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio./AV.
Via Trebbo 1
UDINE 10

MESSAGGIO DI GIOIA PER L'UNIVERSO CRISTIANO

Il S. Padre indice un Giubileo Straordinario

in quest'anno dedicato alla glorificazione del Suo sacerdozio

Il testo della Costituzione Apostolica "Auspicantibus Nobis,,

Luce di rinascita

L'anno del Giubileo Sacerdotale del Santo Padre, l'anno che la piena dei sudditi, in amoroso omaggio a Pio XI, consacrava alla glorificazione stessa del Pontificato nella sua verità e perpetuità, non poteva certo coronarsi di un avvento più grande e straordinario di quello cui il Capo della Chiesa fa oggi partecipi tutti i fedeli.

Un Giubileo è un anno di grazia: è un momento inusitato nella vita della Cristianità, per cui la Chiesa apre i tesori delle sue misericordie e moltiplica la sua influenza di salute.

L'Anno Santo del 1925 è ancora troppo vivo negli spiriti col ricordo delle sue celebrazioni, con lo spettacolo delle folle pellegrinanti a Roma da tutto l'universo cattolico, e le glorie delle sue beatificazioni e santificazioni, perchè sia necessario richiamare agli spiriti il significato, l'importanza di un periodo così luminoso in cui sembra che un lievito straordinario attraversi la vita del mondo per richiamarla con nuova efficacia allo splendore delle sovrannaturali promesse.

Certo a questo potere di rinnovamento e accrescimento della vita dello spirito, mira il S. Padre Pio XI nella concessione di così straordinari favori; e il Suo documento lo prova.

Il ritorno a una maggiore interiorità, mediante l'ausilio delle grazie promesse, un ravvedimento individuale e collettivo dagli errori del secolo, dall'impoverimento della vita religiosa, dalla decadenza del costume, dal turbamento dei rapporti sociali e pubblici non è che la premessa profonda del riscatto di tutta la vita universale dalle servitù dei suoi nascosti disordini, il quale tornerà a bene delle Nazioni.

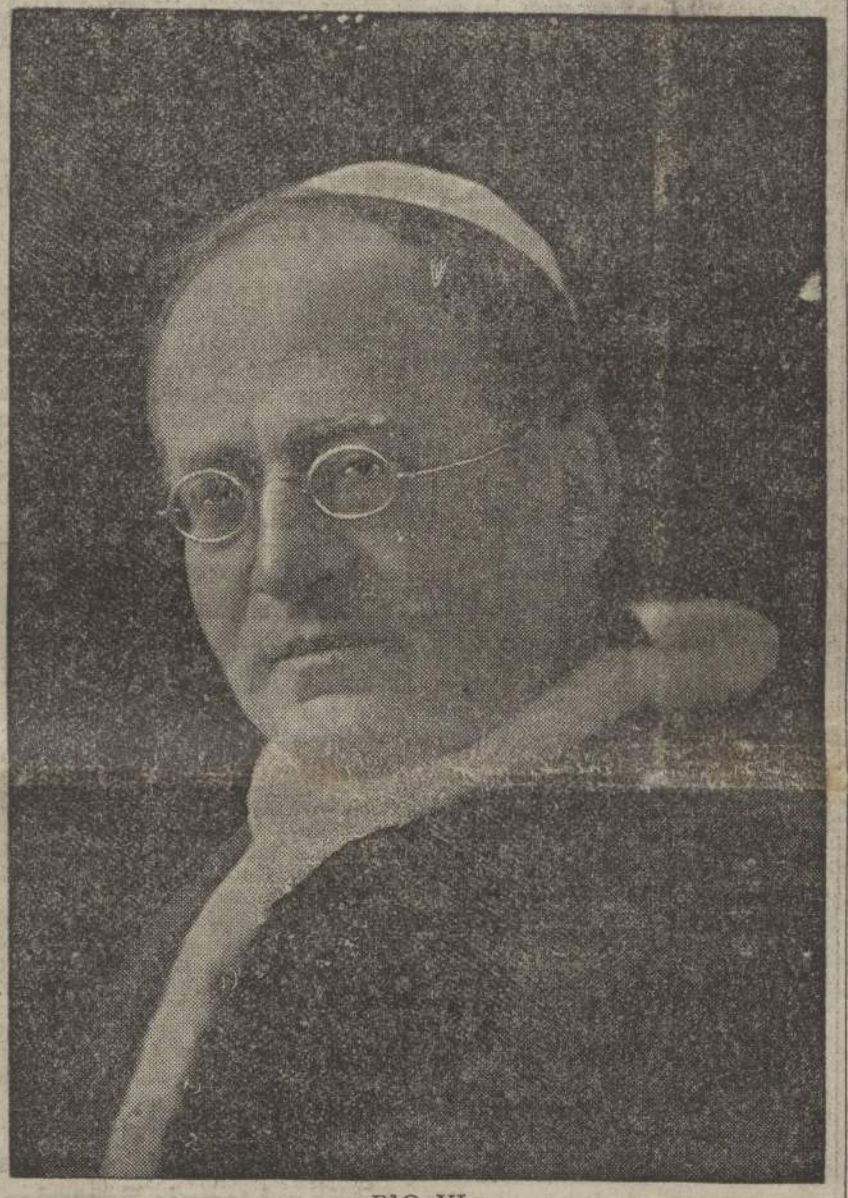
Il Giubileo non è una somma di tesori e di grazie che interessino soltanto la privata coscienza dei credenti: è una luce di promessa su l'universo dei popoli, un contributo che la Chiesa porge al faticoso progredire delle civiltà.

In tal senso non può che venire accolto con gioia da ogni categoria di uomini e poteri.

Un fremito fidente attraversa il nostro cuore di credenti, di italiani: esso presente le glorie di un anno storico. Vede il fervore delle folle pellegrinanti, lo spettacolo commosso degli omaggi al Vicario di Gesù Cristo e più ancora l'opera di silenziosa redenzione che si prepara nel segreto di tante coscienze.

In questa tacita promessa è la luce che si accende sul cielo di questo anno di grazia, che la benignità di un Pontefice consegna alla storia come nuovo elemento di rinascita a gloria della sua Chiesa.

r. m.



PIO XI

IL DOCUMENTO

ROMA, 10 sera

Viene oggi pubblicato il testo ufficiale della costituzione Apostolica «Auspicantibus Nobis» con la quale il Santo Padre Pio XI con atto sovrano e provvida clemenza indice un giubileo straordinario per il corrente anno 1929 quale partecipazione di tutti i fedeli a quella ricostruzione cristiana che l'Augusto Pontefice vuole restituita come frutto maturo della solenne celebrazione.

Traduciamo il mirabile documento nel suo testo integrale:

« Iniziando per grazia singolare di Dio il cinquantesimo anno di sacerdozio, niente poteva essere più desiderabile per Noi, Padre comune di tutti i fedeli, che il vedere tutti i nostri figli unirsi a noi con le anime e con le preghiere per rendere grazie a Dio e per implorare da Lui gli opportuni aiuti sia a noi stessi, sia alla Chiesa a noi affidata, oggi esposta a tanti mali e a tanti pericoli. Muniti di questi aiuti, e in modo specialissimo il clero, potranno dirigere la propria attività all'incremento e diffusione della Fede, a un più completo rifiorimento della vita cristiana.

« Quella effusione di anime per cui tutti i buoni da ogni parte si sono rivolti a Noi e per rallegrarsi del fausto evento e per indirizzare fino dall'inizio a Noi i loro voti e auguri e a Dio private e pubbliche preghiere, ci ha recato una gioia ben grande, anzi tanto più grande quanto questa effusione di anime fu più fervida e pronta. Essa infatti ci mostra chiaramente che è proprio dei figli affezionati e devoti prendere parte come ai dolori e alle angustie, così ai conforti e alla gioia del Padre e ciò per quei vincoli di intimità che legano e reggono la vita della stessa società domestica.

« E veramente la prima e principale legge dell'amore è che esso si dimostri non soltanto con le parole ma anche coi fatti; anzi con la mutua comunanza e scambievole partecipazione dei beni appartenenti a ciascuno.

Un nuovo "Anno Santo,,

« Orbene noi pure ci sentiamo così strettamente legati da questa legge dell'amore che desideriamo di rendere partecipi, per quanto ci è dato, dei nostri beni tutti i nostri dilettissimi figli e cerchiamo altresì di chiamarli alla partecipazione delle nostre gioie; così mentre abbiamo i tesori delle grazie celesti, la cui divina economia è a noi concessa, rendiamo più completa la letizia del Padre con le gioie e coi frutti spirituali ottenuti dai figli.

Per queste ragioni, seguendo le orme dei nostri predecessori e principalmente di Leone XIII, siamo venuti nella deliberazione di indire per tutto l'Orbe cattolico un nuovo Anno Santo « Extra Ordinem », in forma di Giubileo Universale da lucrarsi durante l'anno corrente fino a tutto il Dicembre prossimo venturo. E invero nutriamo fiducia che chiudendo più ampiamente per tutto questo tempo le fonti spirituali della Chiesa, i fedeli tutti si daranno cura di usufruire per le anime loro di questi mezzi salutari, di maniera che i costumi privati e pubblici vengano ad emendarsi, la Fede venga a prendere nuovo vigore e si accenda sempre più l'ardore della pietà cristiana.

« Se infatti, come spesso e anche recentemente abbiamo ricordato, lo spirito di preghiera rifiorirà nel popolo cristiano, noi e così pure la Chiesa tutta, potranno trovare in esso il più valido presidio dei tempi difficili che attraversiamo. Il medesimo proposito quindi e la medesima speranza che mossero il nostro predecessore di felice memoria Leone XIII, muovono noi pure nell'indire questo Sacro Giubileo col quale « Ammoniamo ed esortiamo tutti coloro a cui sta a cuore la propria salvezza, affinchè si riconcentrino un poco nel raccoglimento e sollevando i propri pensieri dalla terra li rivolgano a cose migliori; la qual cosa sarà segnatamente utile non solo ai privati ma anche alle Nazioni giacchè il perfezionamento dei singoli si traduce sempre in altrettanto perfezionamento della vita pubblica e dei pubblici costumi ».

« Inoltre poichè lo scopo dell'Anno Santo consiste principalmente nel promuovere l'incremento della Fede nel popolo e nell'indirizzare i costumi alla legge evangelica, ci sembra che la commemorazione del giorno della nostra ordinazione sacerdotale, debba essere di grande ammonimento per quanti siano stati elevati alla medesima dignità a dover conformare e dirigere sempre più coscienziosamente e piamente tutta la loro vita all'altezza della loro missione.

La concessione delle indulgenze

« E finalmente noi abbiamo fiducia che dal molteplice frutto di questo sacro Giubileo, frutto che sarà a profitto dei singoli cittadini e della intiera società, ne derivi pure l'auspicata restaurazione della pace di Cristo piena e perfetta nel regno di Cristo.

« E' perciò che noi per la misericordia di Dio Onnipotente, confidando nella autorità dei Beati Apostoli Pietro e Paolo e forti di quella potestà di legare e di sciogliere che il Signore a noi, benchè indegni, ha conferito, concediamo a tutti i fedeli dell'uno e dell'altro sesso una indulgenza plenaria in forma di Giubileo, onde giovare all'incremento della fede, emendazione dei costumi e specialmente alla santificazione del clero. La detta indulgenza potrà lucrarsi durante il corrente anno dal giorno d'oggi fino a tutto il mese di dicembre p. v. nel modo che segue:

« I. - 1) Gli abitanti della diocesi di Roma e i pellegrini che vengono nell'Urbe visiteranno due volte, sia nel medesimo giorno che in giorni diversi, le Basiliche Lateranense, Vaticana e di S. Maria Maggiore; e quivi per alquanto tempo si tratterranno a pregare secondo la mente del S. Padre sovraesposta e in generale per la conversione dei peccatori, per la estirpazione delle eresie e degli scismi e per la pace e concordia dei Principi; affinchè più facilmente si ottenga l'esaltazione e prosperità e libertà della Chiesa Cattolica e del suo Capo, il Vicario di Cristo. Se però, o per soverchia distanza dei luoghi, o per altro giusto impedimento, coloro specialmente che dimorano nel suburbio, difficilmente possono recarsi alle suddette Basiliche, concediamo che i confessori possano permettere ai loro penitenti di fare dette visite in altra chiesa parrocchiale o oratorio pubblico nel quale vi sia consuetudine di celebrare la S. Messa; 2) dovranno parimenti digiunare per due giorni all'infuori di quelli d'obbligo e a norma del codice di diritto canonico; 3) faranno una Santa Confessione distinta da quella pasquale; e parimenti una Santa Comunione oltre quella pasquale; 4) finalmente elargiranno una qualche elemosina secondo i propri mezzi e il consiglio dei loro confessori, destinandola a qualche opera pia (raccomandiamo specialmente l'Opera della Propagazione e Preservazione della Fede).

Nelle altre diocesi

« II. - Fuori poi della diocesi di Roma prescriviamo due visite da farsi nel medesimo giorno o in giorni diversi in tre chiese od oratorio pubblico designato dall'ordinario in cui si soglia celebrare la Santa Messa. Se però in qualche luogo non vi sieno più chiese, si potranno fare tre visite in due chiese o sei in una sola. Inoltre si compiranno le altre pie opere sopra enumerate.

« III. - Per coloro poi che sia a Roma, sia fuori di Roma, faranno le loro visite « processionalmente » guidati dal Parroco o da un altro sacerdote da lui designato, l'Ordinario potrà anche ridurre il numero delle visite medesime.

« IV. - Le visite si potranno fare alcune in una diocesi e alcune in un'altra; così pure nella medesima diocesi si potranno fare parte in un luogo, parte in un altro; sempre però in chiese designate dall'Ordinario.

« V. - I confessori potranno dispensare quei fedeli che siano per qualche giusta causa impediti a compiere qualcuna delle dette opere o anche tutte commutandole però in altre convenientemente.

« VI. - Tutti i religiosi e coloro che vengono sotto questo nome nella parte seconda del libro secondo del Codice di Diritto Canonico, possono essere dispensati, sia singolarmente, sia collegialmente dai loro immediati superiori, i quali commuteranno le opere prescritte in altre distinte però da quelle cui siano tenuti per precetto.

« I religiosi poi delle congregazioni laicali potranno essere dispensati come sopra da quei sacerdoti che esercitano la loro cura nel foro esterno; e in caso di necessità tutti potranno essere dispensati dal proprio confessore.

Le norme per i confessori

« Per tutto il tempo del sacro Giubileo i confessori dovranno seguire generalmente nell'assolvere e dispensare la disciplina ultimamente introdotta dal Codice di Diritto Canonico. Non intendiamo però di sospendere le loro facoltà straordinarie in qualunque modo delegate che essi abbiano ottenuto, chè anzi concediamo loro per lo spazio di quest'anno la seguente facoltà valevole nei limiti di giurisdizione sia ordinata che delegata, della quale sieno investiti dai loro Ordinari.

« E cioè tanto a Roma come altrove potranno assolvere i penitenti ben disposti da tutti i casi riservati sia ab homine *sia a* jure *sia con censura, sia senza censura eccetuato soltanto i casi di violazione del segreto del Sant'Ufficio e quelli riservati « specialissimo modo » al Sommo Pontefice; e così pure nei casi per i quali dopo aver ottenuto in forza del canone 900 l'assoluzione rimane l'obbligo di ricorrere alla sacra penitenzieria e di rimettersi ai suoi ordini. Concediamo pure ai singoli confessori come sopra approvati, la facoltà di dispensare per una giusta causa da tutti i voti privati; eccettuato però sia quelli che in forza del canone 1309 sono riservati alla Santa Sede, sia il voto accettato da un terzo (a cui perciò recherebbe danno la dispensa) qualora però questi non abbia rinunciato ad un suo diritto. Anche i voti penali potranno essere commutati; però soltanto in opere che con uguale efficacia ritraggano dal peccato.*

« Le suddette facoltà di assolvere e dispensare si possono applicare soltanto a coloro che abbiano sincera volontà di lucrare il Giubileo e compiere quindi le opere prescritte o commutate. Se però dopo aver ottenuto l'assoluzione o la dispensa, sono per una legittima ragione impediti dal compiere le altre opere prescritte, stabiliamo benignamente che la detta assoluzione o dispensa sia egualmente valevole.

« E' poi da notare che i confessori possono usare delle dette facoltà soltanto in « foro coscientiae etiam extra sacramentali » *purchè non si tratti com'è chiaro, di un peccato da assolversi sacramentalmente.*

« Coloro i quali siano affetti « nominatim » da qualche censura o siano pubblicamente denunciati come tali, non possono godere del beneficio del Giubileo finchè non avranno soddisfatto in foro esterno « prout de jure ». Qualora però sinceramente abbiano deposto in foro interno la loro contumacia e si mostrino ben disposti, potranno « remoto scandalo » essere assolti in foro sacramentale al fine soltanto di lucrare il Giubileo con l'onere però di sottomettersi quanto al primo anche nel foro esterno a norma di diritto.

Per i defunti

« Il giubileo per ciò che riguarda l'indulgenza plenaria applicabile a se stesso e alle anime del purgatorio, può essere lucrata due o più volte naturalmente ripetendo due o più volte le opere prescritte. Si noti però che soltanto per coloro che acquistano la prima volta il giubileo i confessori potranno usare anche più volte delle facoltà di assolvere dalla censura e dai casi riservati e così pure della facoltà di commutare e dispensare quei penitenti che non abbiano ancora compiuto le opere prescritte.

« Durante quest'anno giubilare non vengono a cessare le altre indulgenze già concesse per le opere distinte da quelle prescritte allo scopo del Giubileo. Chè anzi al fine di promuovere sempre più lo spirito di preghiera concediamo che tutti i fedeli durante l'anno corrente possano lucrare l'indulgenza di sette anni e di altrettante quarantene, ogni qualvolta si rechino a pregare davanti al Santo Sacramento, anche chiuso nel Santo Tabernacolo secondo l'intenzione del Sommo Pontefice; e ciò pur rimettendo altresì le altre indulgenze già concesse per questa privata pratica. Coloro poi i quali faranno questa privata visita ogni giorno durante una intera settimana potranno acquistare l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni. Finalmente allo scopo di dare impulso alla pietà del clero nella celebrazione del Santo Sacrificio concediamo a tutti i sacerdoti per tutto il corso del corrente anno il privilegio personale in forza del quale potranno nella santa Messa applicare ogni giorno l'indulgenza plenaria in favore di un'anima del Purgatorio.

(Segue la formula consueta delle costituzioni apostoliche).

Dato a Roma presso San Pietro, il giorno 6 gennaio, festa dell'Epifania, anno 1929, settimo del nostro pontificato ».

L'AZIONE CATTOLICA per l'"Avvenire d'Italia,,

Continua, da parte delle Giunte Diocesane, la più cordiale e benevola propaganda per la diffusione de *L'Avvenire d'Italia*.

Le lettere che oggi riportiamo dimostrano ancora una volta la simpatia e i vasti consensi di cui gode il nostro foglio e l'ambito interessamento dell'Azione cattolica in nostro favore.

LA GIUNTA DIOCESANA DI MODENA

Ci riesce di gradito conforto il particolare interessamento della Giunta di Modena la quale, trattando in una seduta l'importante argomento della stampa cattolica, ha votato il seguente Ordine del giorno:

« *La Giunta Diocesana di Modena, mentre rivolge all'inizio dell'annata 1929 i più lieti auguri di fattivo e proficuo lavoro ai propri giornali cattolici che si imperniano, quanto al concetto regionale, nell'*Avvenire d'Italia *e quanto al concetto provinciale nel* Popolo, *nel* Frignano *e nell'*Operaio Cattolico *di Carpi,*

Fa presente ai Cattolici della Diocesi Modenese il monito di non dubbia direttiva lanciato anche di recente da S. S. il Sommo Pontefice sulla importanza della stampa cattolica, la quale dovrebbe essere divulgata in tutte le diramazioni delle Diocesi Italiane,

Richiama *in pari tempo i sacrifici economici che l'esistenza, pur tanto necessaria, dei nostri giornali impone affrontare,*

Indice *una Giornata Pro stampa Cattolica, che sarà tenuta prossimamente in Modena, con la partecipazione ad una apposita adunanza del Rag. Raimondo Manzini, Direttore dell'*Avvenire d'Italia ».

LA GIUNTA DIOCESANA DI GUASTALLA

ha invitato tutti gli ascritti alle organizzazioni cattoliche della Diocesi a zelare la diffusione del nostro giornale con questa nobilissima circolare:

« *In omaggio alle parole del Santo Padre, e perchè in ogni famiglia cristiana abbia a penetrare quella voce che, quotidianamente, porti l'eco fedele dei perenni ammaestramenti della Chiesa, ci permettiamo di raccomandare caldamente a tutti il nostro giornale* L'Avvenire d'Italia. *Da quando la giovane e tanto fattiva Compagnia di San Paolo ne ha assunto la direzione esso è andato sempre migliorando, sia tecnicamente come spiritualmente, per l'indirizzo squisitamente apostolico che gli fu impresso e gli si conserva. Copiosissime sono le notizie che reca, recapitate da tutte le regioni e dall'Estero attraverso speciali servizi: la cronaca religiosa è particolarmente diffusa e completa: i valori spirituali non sono solo affermati in qualche articolo, ma ispirano tutte le colonne del giornale: e le parole di Vita, gli incitamenti alla Virtù, l'esaltazione del bene pervadono tutte le sue pagine. Per questi motivi insistiamo nella raccomandazione più sentita che* L'Avvenire d'Italia *entri nella sede di ogni nostra Organizzazione, in tutte le famiglie dei nostri iscritti, e che da tutti si zeli la diffusione del giornale che oggi il grande quotidiano cattolico delle nostre Regioni* ».

LA GIUNTA DIOCESANA DI FORLÌ

in una circolare diramata a tutti i suoi organizzati raccomanda *L'Avvenire d'Italia* con le seguenti calorose espressioni:

« *La presente circolare ha un valore di raccomandazione in genere per tutta la buona stampa ma vuole in ispecie raccomandare in questo scorcio d'anno, il valoroso giornale* L'Avvenire d'Italia.

« *Bisogna aiutarlo, è dovere di ogni cattolico aiutarlo.*

« *Non si può neppure immaginare il cattolico che preferisce un altro giornale a quello cattolico. Vorremmo che su questo punto la coscienza degli amici fosse di una sensibilità a tutta prova. Le parole che il Direttore dell'*Avvenire *scriveva pochi giorni fa, sono degne di profonda meditazione.*

« *Aiutiamo dunque il giornale cattolico in tutti i modi: perchè nei nostri circoli, nei nostri ritrovi, nella casa nostra entrino tutti i giorni questa voce e questa luce che sono la luce e la voce di Cristo Gesù* ».

CONFLITTO A CALCUTTA

Sette persone ferite

CALCUTTA, 10 sera

In seguito ai disordini verificatisi in una filanda di iuta è stato dichiarato lo sciopero. Nelle dimostrazioni, che ne sono seguite, sono state ferite 7 persone tra cui una donna. Il direttore europeo è stato leggermente ferito da una pietra lanciata dalla folla dei dimostranti. La filanda è stata chiusa. Sono stati operati cinque arresti. Tra i dimostranti è stato notato qualche agitatore comunista. (*R.*)

LA RIFORMA DELLA PROVINCIA

LA PROSSIMA NOMINA

DEI PRESIDI, DEI RETTORI E DELLE GIUNTE AMMINISTRATIVE

ROMA, 10 sera

In base alle disposizioni contenute nella nuova legge sull'amministrazione provinciale, con decreto reale in corso di compilazione verranno fissate le date in cui dovranno cessare le attuali amministrazioni ordinarie e straordinarie della provincia, per dar luogo all'attuazione del nuovo ordinamento che ai primi del prossimo marzo entrerà in funzione. Conseguentemente, con decreti reali, saranno nominati i presidi, i vice-presidi ed i rettori.

Numero e funzioni dei rettori

La nomina dei presidi e dei rettori avrà luogo contemporaneamente, in quanto la direzione dell'amministrazione di ogni provincia è costituita da un tutto di insieme, e cioè del Preside e del Rettorato. I rettori saranno otto nelle provincie con popolazione superiore ai 600 mila abitanti, sei nelle province con oltre 300 mila abitanti e 4 in tutte le altre. I rettori supplenti saranno due per tutte le provincie.

Avranno otto rettori le provincie di: Alessandria, Cuneo, Brescia, Milano, Roma, Bari, Genova, Udine, Bologna, Firenze, Napoli, Salerno, Catania, Messina e Palermo.

Avranno sei rettori: Novara, Vercelli, Bergamo, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Varese, Trento, Padova, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Pola, Trieste, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Reggio Emilia, Arezzo, Lucca, Pisa, Ancona, Perugia, Frosinone, Aquila, Campobasso, Chieti, Avellino, Benevento, Foggia, Lecce, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Girgenti, Trapani e Cagliari.

Avranno quattro rettori le seguenti provincie: Aosta, Imperia, Savona, Spezia, Sondrio, Zara, Bolzano, Belluno, Rovigo, Fiume, Gorizia, Piacenza, Ravenna, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pistoia, Siena, Ascoli, Macerata, Pesaro, Terni, Rieti, Viterbo, Pescara, Teramo, Brindisi, Taranto, Matera, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Nuoro e Sassari.

Le funzioni del presidente e vice presidente dei rettori saranno tassativamente stabilite dalle norme integrative e regolamentari in corso di compilazione al Ministero degli Interni. Le nuove disposizioni disciplinano chiaramente le funzioni che devono essere espletate dai vari competenti nei casi in cui si possa dar luogo a deroga o a sostituzione.

La legge stabilisce che le adunanze del rettorato provinciale non sono pubbliche; sarà stabilito in modo chiaro che resterà in vigore l'attuale sistema per la pubblicazione delle deliberazioni. Per la designazione dei rettori la legge non dispone che si provveda attraverso le designazioni degli organi sindacali. In questo campo, pertanto, libera deve considerarsi la scelta del potere esecutivo, che provvederà, in seguito alle disposizioni del Prefetto, ad affidare l'amministrazione di ogni provincia a personalità particolarmente competenti nelle questioni amministrative e che diano ogni affidamento per il buon andamento dell'importante organismo.

La composizione delle Giunte

Anche l'attuazione delle nuove norme sulle Giunte provinciali amministrative sarà sollecita. La Giunta sarà composta: dai Prefetti o da chi ne fa le veci, che la presiederà; da un vice ispettore da un consigliere di prefettura, dall'Intendente di finanza, dal ragioniere capo della prefettura, dal direttore della ragioneria e dal ragioniere capo dell'Intendenza di finanza e da un membro effettivo e uno supplente designati dal segretario del Partito fascista, i quali saranno nominati per decreto reale su proposta del Ministro degli Interni.

Allo scopo di procedere sollecitamente alla costituzione delle Giunte provinciali amministrative, sono stati iniziati opportuni scambi di idee con la Segreteria del Partito per la designazione dei rappresentanti del Partito destinati a collaborare nell'opera di assestamento amministrativo e finanziario degli Enti locali, così strettamente collegata agli interessi generali dell'economia nazionale.

In conseguenza dell'applicazione del nuovo ordinamento, il sottosegretario agli Interni, on. Bianchi, sta curando l'elaborazione del testo unico della legge comunale e provinciale. L'elaborazione del nuovo testo unico comporterà il coordinamento puro e semplice dele norme in esso contenute con le disposizioni stabilite dalla nuova legge, ma renderà necessarai una revisione quanto mai minuziosa di tutte le norme di giustizia amministrativa e sull'amministrazione comunale.

Contro l'urbanesimo

Si annuncia, infine, che il Capo del Governo diramerà quanto prima ai Prefetti del Regno un'importante circolare sul problema dell'urbanesimo per illustrare il contenuto e la portata delle nuove disposizioni legislative. Le norme che saranno impartite ai Prefetti metteranno in chiaro che la nuova legge non ha potuto nè poteva considerare i vari casi che possono prospettarsi circa l'afflusso delle popolazioni verso i vari centri urbani. Essa pertanto, molto opportunamente, si limita a dare ampia facoltà al potere esecutivo — e quindi ai Prefetti — perchè provvedano caso per caso, secondo le varie esigenze.

In base a tali norme, i Prefetti dovranno provvedere ad investire senz'altro i Consigli provinciali dell'economia che, per essere costituiti dall'armonica rappresentanza di tutte le classi della produzione e del lavoro, sono i soli competenti a dare suggerimenti.

Sarà infine disposto perchè l'azione dei Prefetti risulti collegata e non si verifichino diversità di trattamento fra provincia e provincia.

UN RAPPORTO

del sen. D'Amelio sul lavoro della Cassazione unica

ROMA, 10 sera

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi, S. E. Mariano D'Amelio, primo presidente della Cassazione unica del regno, il quale gli ha fatto una relazione sul lavoro svolto dalla Cassazione nell'anno solare testè compiuto.

Ricorsi civili. Alla Corte di Cassazione del regno sono stati presentati durante l'anno 1928 ricorsi 4150, contro 3944 pervenuti nell'anno 1927. Alla fine di detto anno erano pendenti Numero 3673 ricorsi ,sicchè durante l'anno ora decorso la Corte ha avuto un carico complessivo di 7823 ricorsi. Durante l'anno 1928 sono stati decisi 4946 ricorsi e ne sono rimasti pendenti 2877. Per una gran parte di essi non sono ancora decorsi i termini regolamentari per la discussione, mentre gli altri sono già stati portati a ruolo. In tal modo la vera pendenza dell'anno è ridotta a cifra minima, mai raggiunta sino ad oggi. Con i primi mesi dell'anno corrente i ricorsi dell'anno 1928 saranno esauriti. Ed i nuovi potranno andare in discussione, appena decorsi i termini regolamentari.

L'ufficio del ruolo ha funzionato dal maggio u. s. ed ha compiuto l'esame preliminare di oltre 3000 ricorsi, col pieno raggiungimento degli scopi, che ne ispirano la istituzione. Esso ha permesso una più rapida definizione del lavoro della Corte, malgrado l'aumento dei ricorsi verificatosi nell'anno decorso.

Ricorsi penali. Ricorsi pervenuti nell'anno 1927 N. 11060, ricorsi pervenuti nell'anno 1928 N. 12440. Ricorsi pervenuti in più nell'anno 1928 N. 1380. Ricorsi esauriti nel 1927 N. 9326, ricorsi esauriti nel 1928 N. 11176, ricorsi esauriti in più nell'anno 1928 N. 1830. La differenza fra i ricorsi esauriti e quelli pervenuti consiste nell'esistenza di ricorsi pendenti negli anni precedenti e che non figurano tra i pervenuti materialmente negli anni rispettivi di cui sopra.

Il Capo del Governo ha ascoltato con molto interesse il rapporto di S. E. D'Amelio e si è compiaciuto vivamente con lui e con gli altri magistrati per il lavoro svolto dalla Corte di Cassazione unica, la quale ha risposto pienamente alla finalità che ne dettarono la costituzione.

ISCRIZIONE DEL "LATHAM,,

restituita dal mare

OSLO, 9 sera

Una boa con la iscrizione «Latham Paris» è stata rigettata dal mare su una spiaggia situata ad ovest del Capo Nord della provincia di Finmark.

LE OPERAZIONI

del credito edilizio ed agrario di miglioramento

ROMA, 10 sera

La Sezione di Credito Fondiario della Banca Nazionale del Lavoro pubblica, in occasione di fine d'anno, interessanti dati riguardanti il credito edilizio ed agrario di miglioramento. Nuovi mutui stipulati nell'esercizio 1928 assommano ad oltre 120.000 000 di cui 100.000.000 circa di mutui edilizi che importano nuove costruzioni per oltre 200 milioni a tipo prevalentemente economico: la distribuzione territoriale dei mutui fatta con criteri di decentramento urbano si riassume come segue: Provincie settentrionali lire 30 milioni, Mezzogiorno ed isole 70 milioni.

Mutui agrari (oltre agli importanti finanziamenti fatti per le bonifiche) sono stati particolarmente rivolti alla esecuzione di opere di miglioramento ed all'acquisto di fondi, da parte di cooperative e di agricoltori, a scopo di frazionamento e coltivazione diretta. Nel quadro delle operazioni compiute, particolare importanza riveste lo sviluppo dei piccoli mutui fondiari agrari a favore degli invalidi di guerra rurali, con che la banca, oltre a svolgere una vera e propria opera di assistenza patriottica e sociale, incoraggia la formazione della piccola proprietà coltivatrice e la colonizzazione agricola interna.

SMENTITA A FALSE VOCI

su provvedimenti finanziari

ROMA, 10 sera

In questi giorni si sono fatte correre notizie infondate su provvedimenti finanziari del Governo. Da fonte ufficiosa si dichiara che è destituita da fondamento la voce relativa alle misure di carattere fiscale contro i proprietari di case. Risulta invece che i provvedimenti del Governo si limiterebbero alla applicazione della recente legge sulle evasioni fiscali per i proprietari di case che non faranno la denuncia in tempo debito.

E' del pari priva di fondamento la voce che il ministro delle Finanze intenderebbe ripristinare la tassa del 15 per cento sulle cedole dei titoli industriali e di Stato. Non solo tale notizia è infondata, ma non si pensa a prendere alcun provvedimento nei riguardi dei titoli industriali e di Stato.

IL GONFALONE DI SANT'AMBROGIO ABBRUNATO

La salma del Cardinal Tosi deposta in Duomo

Una commovente e grandiosa manifestazione di popolo

MILANO, 10 sera

Nella pace di Dio, vicino all'altare del Signore, il Cardinale Eugenio Tosi riposa.

Tutto il suo popolo lo ha accompagnato dall'Arcivescovado al Duomo in un rito solennissimo di devozione e di compianto, che solo trovan motivo nella fede cristiana dei milanesi e nel fascino di bontà pastorale, che l'Estinto aveva saputo promanare.

Milano ha dato una grande dimostrazione di amore e di fede piena di inestimabile significato.

Nonostante la mattinata rigida e nebbiosa, per ore e ore nelle strade che dovevano essere attraversate dal corteo funebre, ha sostato una folla straordinaria, la quale ha cominciato ad ammassarsi fin dalle 8, nonostante che i funerali fossero stabiliti per le 10.

Un colpo d'occhio stupefacente presentavano Piazza del Duomo e Piazza Gondusio, dove la moltitudine si assiepava numerosissima a stento trattenuta lontano da cordoni di truppa e di milizia.

Per averne un'immagine bisogna ricordare il 5 febbraio 1922, quando ebbero luogo le esequie del Card. Ferrari.

Come nei giorni scorsi i cancelli di Palazzo arcivescovile sono rimasti chiusi.

I negozi, lungo le strade che doveva passare il corteo, hanno chiuso per due ore i battenti in segno di lutto.

A tutte le finestre era esposto il tricolore abbrunato. Molte case del centro, dove si sarebbe svolto il corteo, erano pavesate con lunghi drappi di velluto nero in segno di lutto.

Nella bara

Interrotto ieri sera, a tarda ora il pellegrinaggio nella camera ardente, la sala « del tronetto » nel palazzo Arcivescovile era tornata silenziosa e nella notte si erano svolte le pietose operazioni per calare la salma nella cassa, una cassa internamente di piombo, esternamente di quercia scolpita, con piedi e maniglie di bronzo. Su di essa sono avvitate una croce e una targa d'ottone. La targa reca, sotto lo stemma cardinalizio queste parole: *Eugenius Cardinalis Tosi — Archiepiscopus Mediol. — Discessit die 7 Januari — A. D. MCMXXIX.* La cassa è internamente foderata di raso bianco. La cara salma è stata collocata nella cassa dai famigliari e dagli intimi, dopo avere subito una preparazione chimica, sotto la direzione del dott. comm. Rivalta.

Erano presenti i due segretari, monsignor Ceriani e don Angelo Dell'Acqua, mons. Rossi, vicario generale, canonici del Duomo e qualche sacerdote fra cui don Angelo Novelli, prevosto di S. Eustorgio, mons. Soldini, mons. Galimberti e frate Alessandro concettino.

Il Card. Tosi veste gli abiti pontificali, con la pianeta bianca donata dalle Suore Orsoline ed il camice a grandi trine; la mano sinistra posa sul pastorale d'argento; la destra stringe una corona, attorcigliata all'anello pastorale. In capo la mitra d'oro.

Mons. Ceriani, prima dell'ultima sigillazione ha messo sul cereo volto, ma non sconvolto dalla morte, di Colui ch'egli servì con amorosa fedeltà gli occhiali cerchiati d'oro che il Cardinale portava nell'ora della morte.

Dopo le ultime operazioni per imbalsamare il cadavere, mons. Balconi diede l'assoluzione ed alle sue preghiere si unirono tutti i presenti, raccolti attorno alla cassa. Monsignor Buttafava lesse la pergamena, che fu poi chiusa nella cassa, in un tubo di vetro, nel quale sono state messe — giusto il rito — monete d'argento e di rame, dei varii conii oggi in uso. L'epigrafe sulla pergamena è in latino ed è stata dettata da mons. Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana. Essa illustra gli avvenimenti più notevoli della vita e della carriera pastorale del Cardinale Tosi, e ne ricorda le virtù.

La pergamena fu firmata da mons. Rossi, vicario generale, dall'arciprete mons. Balconi dai canonici presenti, dal prof. comm. Alessandro Martinelli, che fu il medico curante dell'Arcivescovo, dal dott. Rivalta e da qualche altro.

Gli operai piombarono quindi la cassa; chiusero i coperchi laterali, dai quali, attraverso grandi « luci » vetrate, la salma sarà sempre visibile, ed a braccia la cassa è stata portata nella vicina cappella e deposta sopra un tronetto, in faccia all'altare. Suore e seminaristi vegliarono la salma, nella notte, pregando; a mezzanotte si riprese la celebrazione delle Messe, fino all'ora dei funerali. Una la disse Mons. Ballerini, vescovo di Pavia.

La folla e le rappresentanze

Stamane verso le nove cessata nel centro la circolazione dei tram e quasi spento il rombo delle automobili, le vie non erano percorse che da lunghe teorie di popolo. Operai, impiegati, bimbi; dalle stazioni Centrale e della Nord uscivano a frotte e si incamminavano frettolose verso il centro le ultime rappresentanze di associazioni e di cittadini venute da fuori.

Particolare affluenza ha dato la città di Busto Arsizio, patria del compianto Cardinale, che ha inviato, oltre al gonfalone, il prevosto, il podestà e larga rappresentanza di clero, di autorità, di associazioni.

Anche Legnano e Lecco hanno inviato numerose rappresentanze.

La circolazione cittadina era regolata, entro la cerchia che doveva essere percorsa dal corteo funebre, da carabinieri, vigili e militi nazionali.

La folla si andava intanto stipando sui marciapiedi lungo il percorso, mentre i negozi che già avevano le saracinesche abbassate a metà le chiudevano completamente, ed i balconi delle case, degli alberghi, dei palazzi si ammantavano di drappi a lutto.

La piazza del Duomo, che è stata provvisoriamente sistemata nella parte che sarà percorsa dal corteo, era tenuta sgombra da plotoni di fanteria, di alpini e da squadroni di cavalleria, ed attorno alla Piazza Fontana erano tesi cordoni di carabinieri per contenere la folla che vi si era addensata in attesa che uscisse il carro funebre.

Tutte le vie adiacenti alla Piazza del Duomo e Piazza Fontana, si vanno riempiendo di tutte le associazioni cattoliche e politiche, delle rappresentanze dell'Esercito e del clero, delle associazioni studentesche ed universitarie, di una immensa selva di bandiere, di gagliardetti e di gonfaloni.

Nel secondo cortile dell'Arcivescovado, e lungo gli scaloni, si vanno man mano affollando gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia, i seminaristi, i sacerdoti, nei loro paramenti delle più diverse fogge, e perfino una cinquantina di militi della Croce Verde ed un centinaio di infermiere.

Nell'Arcivescovado

Avvicinandosi l'ora dei funerali gli appartamenti cardinalizi e la cappella vengono sgombrati. Alle 8 nessuno entra più nel palazzo ove cominciano a giungere le autorità. Esse sono ricevute da mons. Ceriani e ammesse a visitare il feretro. Salendo una breve scaletta, questi ultimi visitatori spiano attraverso il cristallo il cereo volto del cardinale e si fanno il segno della Croce.

Nella «Sala del trono» si radunano intanto i vescovi; fra questi giungono il vescovo di Como mons. Pagani, il rappresentante del vescovo di Siracura e molti altri. Nella «Sala rossa» si raccolgono invece le autorità civili e militari.

Notiamo il Prefetto, il Podestà, il Gen. Croce Raimondi, il gen. Cattaneo, il gen. Starace, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il Vice-Podestà ingegner Gorla, il nipote del Papa, Franco Ratti, anche in rappresentanza del padre Conte Fermo, i senatori Bevione, Cornaggia, Gavazzi, Bergamasco, Nava, Valvassori Perone; il gr. uff. avv. Sileno Fabbri, commissario della provincia, col segretario gr. uff. Paolo Buzzi, S. E. il procuratore gen. Cristiani, il comm. Omodei Zorini, procuratore del Re capo, il comm. Fabani, presidente capo del Tribunale, il comm. Ogliari, cancelliere della Corte d'Appello, S. E. il Prefetto di Varese, gr. uff. Brogi, il comm. Felice in rappresentanza del Prefetto di Como, il comm. Scardi, capo di gabinetto del Prefetto di Milano; i cavalieri di Malta marchese Ermes Visconti, duca Tommaso Gallarati Scotti, conte Mario Cicogna Mozzoni, conti Carlo e Scipione Barbiano di Belgioioso, marchese Massimiliano Mainoni d'Intignano, con a capo il balì conte Padulli; i cavalieri del S. Sepolcro, in mantello bianco, i consoli esteri, i generali Santini, comandante la Divisione, Grossetti, Gonnella, Rovere, Scimeca, Giannoni Gatti; il col. Tacchini, comandante la prima zona aerea territoriale, con vari ufficiali aeronautici; il col. comm. Manera, dei CC. RR.; il col. Gandini, comandante la Finanza; i consoli della M.V.S.N. comm. Dabbusi e cav. Gilly; gli onorevoli Belloni, Torrusio, Lanfranconi, Cavazzoni, Magri, Mauro, Gasparotto, Pestalozza, Gorini, il gr. uff. Maccalini, capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, il gr. uff. Truffi, provveditore agli studi, il gr. uff. Bognetti, presidente del Touring, il gr. uff. Falk, il prof. comm. Alessandro Martinelli, il comm. Morselli, il gr uff. Tarlarini, il comm. Liverani, il gr. uff. Gabaldi, il comm. Panighi, il marchese Annibale Brivio, segretario del Comitato pel Seminario il gr. uff. Nocera, cameriere di cappa e spada di S. S., il gr. uff. Donzelli, il rag. Fiorelli Fadini, l'ing. Azimonti, presidente della Congregazione di carità; il comm. Rognoni per gli Orfani; il comm. Bonomi, presidente della Federazione esercenti; il gr. uff. Bianchini, il gr. uff. Ceretti, il comm Ercole Castagna, il comm. dott. Moretti, il gr. uff. Gaslini, il comm. Fabre, il conte ing. prof. Bonacossa, il comm. Cuzzi, commissario della Croce Rossa; mons. Rusticoni, vicario generale castrense, il cappellano della Divisione militare don Boris, il cappellano capo dell'aviazione don Chiantore, l'architetto della Fabbrica ing. Adolfo Zacchi, il cav. uff. Andreoletti, segretario particolare del Podestà, il rabbino maggiore comm. Alessandro Da Fano, col vice rabbino Cesare Astrologo e altri.

Il Capitolo di Squillace è rappresentato da Mons. Luigi Montalbetti, che colà fu vicario capitolare Tutto il complesso cerimoniale viene diretto da mons Zocchi cerimoniere del Duomo Egli dispose che i cordoni del carro siano così retti: a destra il conte Caccia Dominioni per la Giunta Diocesana, il gr uff Raimondi per la Magistratura, l'on Starace e il generale Cattaneo, il quale rappresenta anche il Duca di Bergamo; a sinistra il comm Maderna podestà di Busto Arsizio, l'on. De Capitani e il Prefetto.

Nella cappella arcivescovile si svolge intanto l'ultima ufficiatura funebre, alla presenza del Capitolo e dei vescovi, i quali formano davanti all'altare un pittoresco e solenne gruppo. Vi assiste anche mons. Marelli vescovo di Bergamo il quale in luogo del designato vescovo di Pavia, celebrerà in Duomo, in rito ambrosiano.

Nella gloria del Duomo

Mentre le autorità affluiscono nel palazzo arcivescovile una folla sempre più densa si reca in Duomo [illegible] rato in questi tre giorni per il solenne rito funebre. In mezzo, sopra la balaustra della cripta è eretto il gran catafalco. E' un'architettura a più ordini decrescenti, terminante con un fastigio rettangolare su cui sarà deposta la cassa. I vari ripiani del monumento sono fasciati a vicenda di velluto nero e di velluto di porpora con frange d'oro e d'argento. Il fastigio è bianco-argenteo e rifulge sotto la volta immane immersa in una semioscurità, come una fonte di pallida luce lunare.

Corteo immenso

Ai piedi del catafalco è stato predisposto un ordigno a grosse funi che servirà ad elevare il feretro fin sul fastigio. Tutto intorno sono sei grandi candelabri a cinque ordini di torcere, quegli stessi che hanno figurato nelle grandi cerimonie funebri, ultima quella per il maestro Puccini.

La folla, che aveva iniziato la visita prima ancora che il giorno diradasse il buio della folta nebbia, è stata poi contenuta entro le navate laterali, via via che si avvicinava l'ora del rito.

Sono le 10. La testa del corteo si va formando all'incrocio delle vie Durini, Monte Napoleone, corso Venezia, dove già attendono un drappello di vigili urbani a cavallo ed un drappello di carabinieri pure a cavallo che sbarra intanto la via Monte Napoleone che si va pure riempiendo di popolo.

Giunto il momento di lasciare l'Arcivescovado la cassa benedetta da Mons. Marelli è trasportata nel cortile e collocata sul carro funebre che il Comune di Busto Arsizio, patria del defunto Presule, ha inviato, e che sei cavalli bardati a lutto devono condurre al Duomo, dopo il lungo giro per le vie del centro. I rintocchi delle campane della chiesa di San Babila, seguiti poi da quelli della chiesa di San Carlo, annunciano alla testa del corteo l'ordine di inizio. La folla si compone ora in un religioso silenzio e si protende dai marciapiedi mentre i balconi si gremiscono di cittadini.

Lentamente i cavalli dei carabinieri e dei vigili muovono il passo grave e pesante lungo la via Monte Napoleone, seguiti dalle rappresentanze dei Balilla, degli Avanguardisti e delle Scuole elementari. Una lunga interminabile sfilata di fanciulli e di giovani offre lo spettacolo di una selva di bandiere bianche costellata di qualche nota di azzurro; seguono i rappresentanti delle Università in berretto rosso, delle innumerevoli Associazioni.

Il sontuoso gonfalone dell'Opera Card. Ferrari, coi soci dell'Associazione apre il gruppo delle Associazioni cattoliche.

Dopo le associazioni religiose i cui partecipanti recitano le preghiere dei morti, vengono il gonfalone di Milano portato da quattro pompieri e circondato da otto valletti municipali in cappa rossa; e dopo di questo due plotoni di vigili urbani, due di pompieri in alta tenuta con l'elmo dorato e il pennacchio due plotoni di guardie daziarie e un plotone di vigili del verde. Anche il gonfalone di Busto Arsizio è seguito dai corpi armati di quella città. Chiude questa prima parte dell'interminabile corteo un plotone di vigili notturni.

A qualche distanza avanzano lentamente le rappresentanze dell'Esercito.

Dopo la musica presidiaria ecco, a plotoni affiancati due battaglioni del 7.o e 8.o reggimento, un battaglione del 12.o bersaglieri, uno di allievi ufficiali, uno misto di finanza, avieri e sussistenza, uno del 5.o alpini, e una compagnia di guardie di finanza.

Seguono poi le batterie del 27.o artiglieria e due batterie a cavallo e uno squadrone del 12.o Savoia Cavalleria. Chiudono la parata militare due centurie della Milizia Volontaria.

Lungo il percorso

Dopo l'esercito, il clero. Precedono i chierici del Seminario, vengono poi tutti i parroci della città e della Diocesi in cappa ermellino, i canonici del Duomo, un largo stuolo di vescovi e di prelati di altre Diocesi, ecc.

Viene subito dopo la bara, che è di legno di noce chiaro con maniglie e fregi di bronzo. Sopra è steso l'abito vescovile col pastorale e la mitria. La bara era stata trasportata sul carro a fatica dai necrofori. I giovani cattolici avrebbero voluto rivendicare a loro questo onore, ma si dovette rinunciare a causa dell'enorme peso.

La mitria arcivescovile è collocata dietro il carro funebre che è immediatamente seguito dal segretario mons. Ceriani, il quale regge la berretta rossa del Defunto, dal concettino don Alessandro, col rosario, e da altri due sacerdoti dell'Arcivescovado col *galerum* cardinalizio. Vengono quindi i membri della famiglia Tosi, e le altre autorità e personalità cittadine.

Il carro a sei cavalli, è venuto appositamente da Busto. I cavalli sono bardati di nero con frange di argento. Ai lati del carro decorato con pennacchi pendono due tabelle sulle quali è dipinto il cappello cardinalizio e il monogramma C.E.T. Ai fianchi del carro sono dieci valletti municipali in cappa nera.

Sono circa le 10.30 quando nel silenzio solenne si ode l'incitamento dell'auriga: i cavalli si tendono nel primo sforzo, il carro si muove. Il buon Arcivescovo lascia così quell'austero Palazzo che fu sua gioia e sua costante preoccupazione. La piazza Fontana è sgombera. Solo ai lontani sbocchi, dietro cordoni di carabinieri e militi si vede la folla che si pigia per porgere l'ultimo saluto all'amato Pastore.

Dopo circa due ore dalla partenza, il feretro entra nella Cattedrale. Sono le 11.35.

Otto uomini sollevano a braccia la pesante cassa. Tutti si scoprono e la truppa si irrigidisce sull'attenti e presenta le armi.

Appena appare sulla soglia della chiesa la bara il caratteristico brusio della folla cessa e il silenzio è interrotto solo dai secchi comandi dell'*attenti* e del *presentat'arm*.

La pesantissima bara viene agganciata ad un cavo d'acciaio che pende dalla volta e col mezzo di una carrucola viene lentamente sollevata. La manovra dura circa dieci minuti ed il pubblico lo segue con ansia quasi timoroso della solidità del sostegno.

Quando la cassa è issata sul catafalco un trombettiere squilla l'*attenti*. L'operazione viene compiuta adagio, adagio: i presenti si alzano in piedi fino a che la tromba non dà il segnale del *riposo*.

Le esequie

Il Duomo presenta uno spettacolo solenne e suggestivo. I paramenti dei prelati si confondono col grigio verde dei militari e tra l'austerità dei neri ammanti i vessilli, i gagliardetti portano una nota vivace di colore.

Alla navata di destra prendono posto i Capitoli Ambrosiano, di Treviglio, di Monza, di Pavia, di S. Babila, di Santo Stefano, ecc., il clero plebano, i prevosti delle Collegiate. Le due prime file di banchi sono destinati ai religiosi più autorevoli. Dopo i Capitoli entra lo standardo dell'arciconfraternita retto da due dei membri. Seguono poi i vessilli dell'Associazione di San Stanislao, della Federazione giovanile.

Attorno al catafalco su degli inginocchiatoi coperti di velluto nero siedono i vescovi. Le autorità invece prendono posto negli scanni speciali collocati dopo la balaustra dell'altare maggiore.

In un angolo a sinistra vanno a collocarsi invece i presidenti degli istituti scientifici, i professori del Seminario, i conservatori della Biblioteca Ambrosiana e i componenti la Curia Arcivescovile.

La Messa e l'elogio funebre di mons. Cazzani

Dopo le prime esequie mons. Marelli celebra la messa in canto.

All'elevazione un nuovo squillo di *attenti*.

Terminata la messa mons. Marelli scende sempre accompagnato dai vescovi e dai monsignori ufficianti presso il catafalco.

Dopo di che mons. Cazzani Vescovo di Cremona sale il pergamo, pronuncia un breve discorso di commemorazione. Oltre ad acconce parole d'occasione mons. Cazzani parla del defunto, della sua grande devozione e dell'esempio che dette ai fedeli tutti con la sua vita di fede e di apostolato.

Poi hanno luogo le cinque assoluzioni di rito, che cinque Vescovi impartiscono alla salma. Dappoi il coro, che è diretto dal bravo can. Ascanio Andreoni intona le nostre litanie dei santi.

Su verso le altitudini del tempio, più in alto che non sia la bara, si innalza il canto supplice ed accorato.

A Cristo Pastore e Giudice, perchè abbia misericordia di Lui, a Maria Nascente, agli Apostoli Pietro, Paolo e Barnaba, ai martiri Gervasio e Protaso, Sebastiano e Calimero, alla schiera delle Vergini, ad Ambrogio, a Galdino, a Carlo perchè intercedano per lui. La gioia di Dio, la devozione della Vergine, della sua *dilettissima* Madonna di Rho, il culto dei Santi. Egli aveva zelato con pietà semplice e tenera. I figli han dato le lagrime, il dolore per Lui; ora gli offrono l'estremo vale invocandogli l'aiuto potente del cielo.

Quanto è bella la liturgia cattolica nelle ore più solenni che unisce in un solo abbraccio i vivi ed i morti la terra e il Paradiso.

La funebre cerimonia è finita; la folla lascia lentamente il tempio. Molti indugiano un po' presso la tomba del Cardinal Ferrari. Molti fiori sono gettati sul freddo marmo. Dall'alto pende, sospeso, come una rossa corolla, il galerum, il cappello cardinalizio. Ma il feretro venerato resta ancora lassù in cima al catafalco, esposto al devoto omaggio della cittadinanza, fino alle ore 17.

Alle 17 s'è chiuso il tempio. Alle 18.30 la cassa con la salma è stata trasportata nel sottostante coretto così detto dei canonici dove sosterrà in tutti questi giorni finchè non sarà pronta la tomba definitiva che si trova presso l'altare immediatamente vicino a quella dove è sepolto il cardinal Ferrari.

Il Vicario Capitolare

Oggi nel pomeriggio ha tenuta la sua riunione il capitolo metropolitano, il quale doveva procedere alla nomina del Vicario Capitolare, al quale spetta l'amministrazione della diocesi finchè non sarà nominato il nuovo arcivescovo.

Alla unanimità di voti i componenti hanno eletto a vicario capitolare Monsignor Rossi, attuale vicario generale e vescovo ausiliare del Cardinal Tosi.

La nomina è stata appresa con molta soddisfazione da tutta la Diocesi, che porta al veneratissimo Presule la più profonda e affettuosa devozione.

Mons. Rossi, che fu Vicario Generale anche del Card. Ferrari già ebbe a governare la Diocesi e dopo la morte del santo Card. Ferrari e dopo l'assunzione al trono pontificale del Card. Ratti. Monsignor Rossi ha riconfermato tutte le cariche capitolari a cominciare da quella del Pro Vicario nella persona di Monsignor Melchiorre Cavezzali.

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 10 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Lepicier, prefetto della sacra congregazione dei religiosi;

il card. Laurenti, proprefetto della sacra congregazione dei riti;

mons. Cordeiro, rettore del Collegio portoghese, che poi ha presentato gli alunni del collegio stesso;

il padre Alberto Vaccari S. I.

la Madre Generale delle Piccole Suore dei Poveri.

RIUNIONE DI PROPAGANDISTE MISSIONARIE

NAPOLI, 10 sera

Stamattina nella casa delle Suore Missionarie francescane e di San Potito ha avuto luogo l'adunanza delle delegate dell'Azione Cattolica per le direttive del nuovo anno. Dopo la messa celebrata dall'infaticabile propagandista e missionario della diocesi padre prof. Egidio Jovine, è stata tenuta una conferenza su «L'India religiosa ».

La morte a Pisa della signora Toniolo

PISA, 10 matt.

Si è spenta serenamente, munita di tutti i conforti religiosi ed assistita dai familiari, la signora Maria Toniolo vedova dell'illustre ed indimenticabile prof. Giuseppe. Colpita tempo fa da grave malattia si andava serenamente preparando all'estremo trapasso ricevendo con edificante pietà tutti i sacramenti. Fu confortata anche da una visita di S. E. il Card. Maffi.

I funerali avranno luogo domani e la salma sarà portata a Pieve di Soligo per esser tumulata accanto a quella del compianto consorte.

*Alla famiglia Toniolo e particolarmente ai figli prof. Antonio e signorina Teresa le più vive condoglianze dell'*Avvenire d'Italia.

La festività della Sacra Famiglia nel tempio Farnesiano del Gesù

ROMA, 10 sera

Questa sera nel tempio farnesiano del Gesù ha avuto principio il triduo in preparazione alla festività della Sacra Famiglia. Il consuetudinario religioso rito assume quest'anno particolare significato per il fatto che padre Galileo Venturini, della compagnia di Gesù, ne trarrà occasione per degnamente illustrare i doveri cristiani che, secondo l'indirizzo enunciato dal Capo del Governo, dovranno fare di ciascuna famiglia italiana un sacrario di virtù morali civili e religiose.

L'estrazione dei numeri della lotteria a beneficio dell'Ass. Bersaglieri

ROMA, 10 sera

Ecco i numeri estratti della tombola nazionale a beneficio dell'Associazione nazionale dei bersaglieri: 47, 1, 9, 20, 68 16, 63, 19, 35, 87, 5, 77, 75, 21, 17, 50, 78, 38, 12, 14, 13, 84, 64, 44, 40, 10, 34, 53, 71, 24, 8, 79, 66, 58, 52, 2, 36, 48, 83, 26, 45, 30, 57, 43, 37.

Il Governatore di Roma visita i lavori della nuova chiesa di Cristo Re

ROMA, 10 sera

Il nuovo tempio votivo dedicato al sacro Cuore di Cristo Re per la pace universale, la cui costruzione nel bel quartiere di Piazza d'armi già appare ormai ben avanzata, è stato oggi visitato dal Governatore di Roma.

Questa nuova bella chiesa, dovuta all'architetto Marcello Piacentini, è una delle più importanti opere moderne, con cupola alta 67 metri talchè come cubatura sarà questa la seconda cupola di Roma, dopo quella di San Pietro. Nel prossimo anno si giungerà alla copertura ed alla consacrazione del tempio e nella sottostante cripta verranno incisi sul marmo i nomi dei 600.000 valorosi caduti nella guerra vittoriosa.

I lavori sono a buon punto e stamane il Governatore di Roma, Principe Ludovisi Boncompagni, inaspettatamente ha compiuto una visita alle opere. Hanno ricevuto il Governatore il sen Calisse, presidente del comitato sorto per l'erezione del tempio, il sen. Morrone, il padre Gasparini, procuratore generale dei sacerdoti del Sacro Cuore, il presidente della Giunta Diocesana, l'architetto Marcello Piacentini, il parroco ed altri.

Il Governatore è giunto accompagnato dal Capo Gabinetto ed è disceso nella cripta ove l'architetto Piacentini ha illustrato la costruzione del nuovo tempio e la sua struttura.

Il principe Buoncompagni è salito quindi sulla piattaforma della Chiesa da cui già si inalzano le mura che lasciano scoprire la grandiosità delle linee ed ha esaminato la pianta del progetto di cui ha fornito spiegazioni l'architetto; quindi è stata presentata al Principe la riproduzione del tempio in un bozzetto di creta.

Il Principe Buoncompagni si è compiaciuto moltissimo coi presenti per la nuova opera, ben degna di Roma, e prima di allontanarsi ha visitato la casa generalizia dei padri del Sacro Cuore di Gesù trattenendosi affabilmente coi sacerdoti e coi presenti.

Onoranze a Spallanzani a Scandiano

REGGIO E., 10 sera

Sabato prossimo avranno luogo a Scandiano solenni onoranze a Lazzaro Spallanzani, a celebrazione del secondo centenario dalla morte del celebre naturalista.

Al mattino sarà celebrata nella principale chiesa del paese una solenne Messa in musica coll'intervento di tutte le Autorità e Clero al termine della quale mons. professor Luigi Magnani arciprete del paese, terrà l'orazione commemorativa.

Quindi nel teatro Boiardo sarà eseguito l'inno a Spallanzani, appositamente composto e musicato, seguito dalla visita alla casa dello scienziato e dallo scoprimento di una lapide commemorativa nell'edificio scolastico a lui dedicato.

Nel pomeriggio poi, dopo la visita al ricreatorio Spallanzani, sarà inaugurato un busto al grande naturalista.

Opinioni e fatti

La famiglia e il te

Abbiamo nei giorni scorsi rif qui gli appropriati rilievi di un fratello a proposito dell'abuso che cora si fa sui palcoscenici italia quel bagaglio di luoghi comun gran parte di importazione frances ridicolizzano il matrimonio, la tà coniugale, la famiglia, in cont con quel sano indirizzo morale ciale a cui si inspira la politica nostro governo quando vuole ch nucleo familiare sia salvaguard rinsaldato con ogni forma più a

E poichè uno scrittore della Ga ta di Venezia, pur riconoscendo stanzialmente la fondatezza e l'op tunità del rilievo, formula tu qualche riserva contro quello che giudica un rigorismo eccessivo, il sivista del Corriere d'Italia *giust te ribatte:*

« Non è, qui, questione di sfum re: il motto di spirito, la situa comica, la trovata farsistica h ben diritto di rallegrare le dige degli spettatori. Non diremo gia che il « Martire di via Pigalle » indotto molti giovani d'ambo i a rifuggire dal matrimonio; nè c solite divergenze (eufemismo s tra suocera e nuora, tra genero cera abbiano — soggetti frequen la più « schietta ilarità » pure n stri vecchi repertori... goldonian biamo contribuito alla disgreg della famiglia. Tutt'altro. Cred anzi, che a centinaia e centina queste oneste buffonerie, di q liete commediole di costumi spe nore di « castigare ridendo mo con frutto sensibile per le suo le nuore, i generi e... generi che vanno a sentire e ad applau

Ma anche qui è questione di m di buon gusto, d'una chiara e co consapevolezza dei fini spiritu quali l'Arte — per il fatto stesso socializza, e diventa «pubblico s colo » — deve essere sottoposta.

E per far questo — salvo il co dei comici, della critica, del pub — dobbiamo dichiarare subito ch tuale organizzazione della Rev teatrale, è assolutamente inade insufficiente, scadente e... peggio

Ciò che volevasi dimostrare.

Premiati e... persegu

L'Accademia delle Scienze mo politiche di Parigi, è solita dis re, ad ogni fine d'anno, dei prem opere e persone che se ne sono degne.

Orbene, scorrendo la lista ch accademici hanno compilato, si come le opere e gli scienziati ca vi figurino onorevolissimamente qualità e per numero.

Il premio più cospicuo (40 mila chi) venne assegnato alle Suo Maria Ausiliatrice, per la loro dei tubercolosi a Villepinte e fili meglio a Suor Angela, una vene figura di religiosa ottantenne, ch visto nascere la grande opera e quasi una personificazione.

E premi furono conferiti anc sacerdoti illustri e benemeriti ne po della scienza e della filantro

« Deve essere stato certamen fatto interessante — commenta l'O *vatore Romano* — udire, nella to solenne dell'Accademia, il presi Lévy-Bruhl — un incredulo — at re dei premi agli abati Lemarié, bisiak, Foucher, al Padre Deibr tessere l'elogio dei loro insigni la

Ma a questi preti e frati, la vita e la cui opera sono a tutti pio luminoso di fede, di abneg di illuminata operosità; a quest ti e a questi frati la cui attività conda di tanto bene per la na in cui si svolge, vien negato il di riunirsi in congregazione e di del proselitismo!

(e

SINOVIAL RIVAL

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sci Nevriti e la Sinovite, migliorano mente col SINOVIAL, che scioglie l'a rico e in meno di mezz'ora fa cessare lore, scomparire il gonfiore e rimette di l'ammalato. Effetto garantito. Non sul cuore, non indebolisce lo stoma disturba l'intestino. Ricevendo L. 17, dirò scat. racc. franco dovunque: Prof. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milan

PUBBLICITA' ECONOM

Questi avvisi si ricevono presso gl della UNIONE PUBBLICITA' ITALIA Indipendenza 9 primo piano, tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14

Chi non intende dare il proprio in nell'avviso può servirsi delle cassett capito della Unione Pubblicità. diritt di Previdenza dei Giornalisti.

1 Annunzi di indole commerc
Cent. 60 per parola — Minima

A Bologna novità scarpe s bambini, calzettini regalo. Por Via Gargiolari.

7 Camere Ammobiliate con pens

AFFITTASI ammobiliata elegan te ufficiale superiore. Rivolgers teria Galliera, 89.

Domande d'impiego e di lavo

SIGNORINA distinta, presenza, perebbesi cassiera, magazzinie sto fiducia, eventualmente datt fa, referenze. Catelani Claudia, restante - Modena.

STUDENTESSA medicina - ch offresi massaggi, metodo scie Cassetta 8 B. Unione Pubblicit logna.

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,15 — Consolidato 5% 80,35 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca d'Italia 2235 — Banca Commerciale Italiana 1438 — Banca Nazionale di Credito 582 — Banco di Roma 119 — Cosulich 169 — Meridionali 818 — N.G.I. - Rubattino 553 — Snia Viscosa 114 — Ilva 195 — Montecatini 276 — Fiat 641 — Adriatica Elettrica 270 — Terni 430 — Riseria Italiana 115 — Bonifiche Ferraresi 523 — Assicurazioni Generali 5667,50 — Credito Fondiario 5% 471 — Credito Fondiario 6% 503,50. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,67 — New York 19,10 — Svizzera 367,90 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266 — Zagabria 33,60 — Spagna 311,50 — Olanda 7,67.

FIRENZE, 10. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento 70,07,1/2 — oCnsolidato 5% 80,37,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,40 — Banca d'Italia 2240 — Banca Commerciale Italiana 1439,1/2 — Credito Italiano 832 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 585 — Ferrovie Meridionali 812 — Rubattino 555 — S.N.I.A. 124 — Valdarno 161 — Ligure Toscana 360,1/2 — Ilva 192 — Fiat 641 — Elba 47 — Montecatini 275,1/2 — Magona Italia 801 — Monte Amiata 306,1/2 — Torrigiani 108,50 — Zuccheri Roma 120 — Fondiaria Incendi 796 — id. Finanziaria 865 — Bonifiche Ferraresi 517,1/2 — Testi 24,50 — S. A. Biondi 135 — oCnsorzio 856 — Immobiliare 914 — Terni 428 — Rustici 213 — Siet 151,3/4. — *Cambi*: Francia 74,68 — Londra 92,68 — Svizzera 368,15 — New York 19,09,1/4 — Berlino 454,60 — Belgio 265,3/4.

MILANO, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,15 — Consolidato 5% 80,32 — Banca d'Italia 2220 — Banca Commerciale Italiana 1438 — Banca Nazionale di Credito 584 — Banco di Roma 117,50 — Credito Italiano 830 — Cosulich 166 — Mediterranee 562 — Meridionali 812 — N.G.I. - Rubattino 556 — Libera Triestina 158 — Cotonificio Cantoni 3520 — Cotonificio Veneziano 173 — Lanificio Rossi 4230 — Seta di Chatillon 237,50 — Linificio Nazionale 482,50 — Snia Viscosa 123 — Ilva 194 — Metallurgica Italiana 162 — Miniere «Elba» 49 — Montecatini 275,50 — Fiat 640 — Adriatica Elettrica 269 — Edison 843 — Vizzola 1038 — Terni 429 — Distillerie Italiane 153,50 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 654 — Riseria Italiana 113 — Gulinelli Distilleria 180 — Bonifiche Ferraresi 517 — Fondi Rustici 208 — Beni Stabili 741 — Eridania 500. — *Cambi*: Parigi 74,71 — Londra 92,70 — New York 19,07 — Svizzera 367,80 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,70 — Zagabria 33 70 — Spagna 312 — Olanda 7,67.

TORINO, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 70,20 — id. f. m. 70,30 — Consolidato 5% cont. 80,30 — id. f. m. 80,45 — Banca d'Italia 2205 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Credito Italiano 834 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 585 — Consorzio Mob. Finanziario 862 — Ferrovie Meridionali 820 — id. Mediterranee 570 — Rubattino 558 — Navigazione Alta Italia 188 — Cosulich 167 — S.N.I.A. 122 — Soie de Chatillon 237 — Terni 431 — Fiat 641 — Nebiolo 336,1/2 — Tedeschi 322 — Officine Savigliano 886 — Bauchiero 40 e 1/2 — Elettricità Alta Italia 303 — Sip 174 — Bonifiche Ferraresi 520 — Italiana Gas 289,1/4 — Monte Amiata 307 — Siet 151 — Banca Italo Britannica 520. — *Cambi*: Francia 74,74 — Londra 92,71,1/2— Svizzera 367,95 — New York 19,0975.

ROMA, 10. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont 70,25 —id. f. m. 70,40 — Consolidato 5% cont. 80,30 — id. f. m. 80,40 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 2237 — Credito Fondiario 490 — Banca Commerciale Italiana 1438 — Credito Italiano 833 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 585 — Credito Marittimo 537 — Consorzio Mob. Finanziario 857 — Ferrovie Meridionali 805 — Rubattino 554 — oCsulch 167 — Libera Triestina 172 — Tramways 300 — Cotoniere Meridionali 42,1/2 —S.N.I.A. 121,1/2 — Soie de Chatillon 238 — Varedo 58 — Terni 428 — Metallurgica Italiana 160 — Ilva 191 — Ansaldo 116 — Fiat 639 — Azoto 186 — Montecatini 777 — Monte Amiata 309 — Antimonio 205 — Gas 760 — Romana Zuccheri 117,1/2 — Eridania 497 — Pantanella 234 — Bonifiche Ferraresi 519 — Fondi Rustici 213 — Immobiliare 915 — Beni Stabili 738 — Imprese Fondiarie 118 — Risanamento 1172 — Acqua Marcia 2770 — Condotte 800 — Acquedotto Serino 600 — Marconi 443 — Cementi Spalato 234,1/2 — Isonzo 90 — Fondiaria vita 860 — Acquedotto Palermo 523 — Banca d'America e d'Italia 115 — Sata 29,3/4 — Siet 151 — Banca Italo Fritannica 505. — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,65 — New York 19,09,5/8.

TRIESTE, 10. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento 70.20 — oCnsolidato 5% 80,25 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,20 — Banca Commerciale Italiana 1437 — Credito Italiano 830 — Banco di Roma 118,50 — Banca Nazionale di Credito 584 — Banca oCmm. Triestina 542 — Ferrovie Meridionali 836 — Adria 153 — Cosulich 166 — Libera Triestina 169 — Lloyd 600 — Premuda 453 — Gerolimich vecchie 406 — Martinolich 157 — Tripcovich 225 — Anonima Infortuni Milano 3160 — Assicurazioni Generali 5665 — Riunione Adriat. prima serie 2612,1/2 — id. seconda serie 2612,1/2 — Assicuratrice Italiana emiss. '23 1465 — Forze Idrauliche 190 — Cantiere avale Triestino 124 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 90 — Stabilimento Tecnico Triest. 267 — Sigorta di Costantinopoli 151,50 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 530. — *Cambi*: Francia 74,72,1/2 — Londra 92,70 — New York 19,107 — Svizzera 368 — Spagna 311,60 — Amsterdam 767,50 — Berlino 454,75 — Bucarest 11,50 — Praga 56,52 — Vienna 2,6925 — Zagabria 33,625 — Belgio 265,75 — Budapest 333 — Norvegia 510 — Albania 367.

NAPOLI, 10. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont 70,22,1/2 — id. f. m. 70,30 — Consolidato 5% cont. 80,30 — id. f. mese 80,40 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,50 — Banca d'Italia 2250 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 833 — Credito Marittimo 533 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 584 — Banca d'America e d'Italia 117 — Ferrovie Meridionali 825 — Rubattino 555 — Cosulich 170 — S.N.I.A. 122 — Terni 430 — Montecatini 279,75 — Risanamento 1175 — Beni Stabili 736 — Cotoniere Meridionali 43 — Società Merid. Elettricità 323,50 — Acquedotto del Serino 606 — Compagnia Fond. Regionale 120 — Saturnia 102 — Siet 151,50 — Banca Italo Britannica 520. — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,70 — New York 19,0950.

VENEZIA, 10. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 69,70 — Consolidato 5% f. mese 80,30 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,15 — Banca Commerciale Italiana 1438 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 580 — Assicurazioni Generali 5660 — Cosulich 168 — Veneziana Navigazione 275 — Cantieri Acciaierie Venezia 65 — Adriatica di Elettricità 271 — erni 429 — Dalmine 137 — Fiat 636 — Cotonificio Veneziano 175 — Soie de Chatillon 237 — Grandi Alberghi 86 — Montecatini 276 — Italiana Gas 289 — Conterie Veneziane 2010 — Banca Italo Britannica A 500 — id. id. B C 540. — *Cambi*: Francia 74,73,1/2 — Londra 92,71 — Svizzera 368 — New York 19,11 — Spagna 314,50 — Berlino 4,54 — Belgio 265,75 — Vienna 269 — Zagabria 33,60 — Praga 56,65

GENOVA, 10. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,50 — Consolidato 5% f. mese 80,35 — id. 5 % cont. 80,15 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,15 — Banca d'Italia 2214 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 832 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 584 — Credito Marittimo 532 — oCnsorzio Mob. Finanziario 861 — Beni Stabili 738 — Aedes 552,1/2 — Ferrovie Meridionali 811 — id. Mediterranee 561 — Rubattino 554 — Libera Triestina 169 — Cosulich 165 — Lloyd Sabaudo 313,1/2 — Alta Italia 190 — Eridania 494 — Raffineria Ligure Lombarda 655 — Industrie Zuccheri 648 — Gulinelli 182 — Distillerie Italiane 153 — Ansaldo 113 — Ilva 194 — Elba 48 — Ferriere Voltri 235 — Metalli 160 — Miani 20 — Dalmine 137 — Montecatini 274 — Monte Amiata 306 — Molini Alta Italia 594 — Semoleria 698 — Silos 720 — Fiat 641 — Terni 426 — C.I.E.L.I. 210 — Selt 314 — Sip 173 — Esercizi Elettrici 123,3/4 — S.N.I.A 121 — Cotoniere Meridionali 42 — Banca d'America 117 — Ferriere di Novi 135 — Siet 152 —Saturnia 105. — Banca Italo Britannica 518 — *Cambi*: Francia 74,75 — Londra 92,70 — Svizzera 368 — New York 19,09,1/2 — Spagna 311,95.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 10 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 70,10 — 3,50% netto (1902) 65 — 3 per cento lordo 45,15 — 5% netto 80,225 — Obbligazioni delle Venezie 74,275. — *Cambi*: Francia 74,72 — Svizzera 367,85 — Londra 92,70 — Olanda 7,674 — Spagna 311,97 — Belgio 265,70 — Berlino 4,546 — Vienna 2,693 — Praga 56,60 — Romania 11,50 — Argentina oro 18,20 — Argentina carta 8 — New York 19,097 — Canadà 19,045 — Oro 368,48 — Belgrado 33,70 — Budapest 3,33 — Albania 3,65 — Norvegia 5,10 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 10 — *Cambi*: Italia 133,70 — Londra 124,08 — New York 25,5775 — Belgio 355,50 — Spagna 417,25 — Svizzera 492,50 — Danimarca 682,75 — Olanda 10,2675 — Svezia 684,75 — Praga 75,0 — Romania 15,35

GINEVRA, 10 — *Cambi*: Italia 27,185 — Francia 20,3125 — Inghilterra 25,205 — New York 5,1962 — Belgio 72,20 — Spagna 84,85 — Olanda 20,835 — Germania 123,5625 — Austria 7,3675 — Svezia 139,025 — Norvegia 138,45 — Danimarca 138,625 — Bulgaria 3,75 — Czeco Slovacchia 15,3875 — Ungheria 9,060 — Jugoslavia 9,12.

NEW YORK, 10 — *Cambi*: Roma 5,2325 — Londra 4,85,5/32 — Parigi 3,91 — Berna 19,25 — Bruxelles 13,90 — Berlino 23,78 — Madrid 16,32 — Amsterdam 40,15.

FALLIMENTI E DISSESTI

CREMONA: *Bertoglio Maria*, osteria — *Guaini Andrea*, osteria, Boschetto — *Santini e Lanzetti* (Santini Luigi) tessuti — *Pedretti Francesco*, tipografia e cartoleria.

FIRENZE: *Casini Arduino* — *Nesti Brunetta vedova Mari*, confezioni — *Violani Antonio*.

FORLI': *Bravetti Romeo*, Cesenatico — *Donini Lazzaro*, Bagnolo di Sogliano.

PADOVA: *Bettini Carolina e Zanon Isidoro*, forno e generi alimentari, Chiesanuova — *Regazzo Adamo*, calzature — *Zaglia Fausto*, officina biciclette, Saletto di Montagnana.

TOLMEZZO: *Ceiner Aurelio*, di Giuseppe, imprese edili, Riesutta.

MERCATO DI TREVISO

CEREALI - Frumento nostrano fino per quintale L. 129-130; id. mercantile 128-129; Granoturco nostrano giallo 108-110; id. bianco 109-111; id. estero 96-99; Avena nostrana 65-98; id. estera 93-96; Riso qualità superiore 350-360; id. vialone 290-295; id. fino 215-220; id. comune 165-170; Mezza grana 130-135; Risetta 120-125; Pula di riso 60-65.

FARINE e CRUSCHE - Farine di frumento: tipo comune da pane per q.le L. 160-164; Farina qualità n. 1, 162-166; id. qualità superiore 168-172; id. qualità extra 170-178; Granito di grano duro 197-205; id. di grano tenero 190-193; Crusca 72-78; Cruschello 65-72; Farina di granoturco gialla 116-125; id. bianca 128-140.

LEGUMI - Fagiuoli scritti per q.le L. 280-300; id. verdoni 250-270; id. Bonelli di Piave 200-220.

PRODOTTI DI CASEIFICIO - Burro nostrano 1.a qualità per q.le L. 1700-1800; id. Lombardia 1.a qualità 1700-1800; Formaggio reggiano età 1700-1800; id. ementhal 1100-1200; id. gorgonzola 1000-1100; id. pecorino tino fresco da tavola 600-650.

UOVA - Uova al mille L. 640.

POLLAMI - Galline per chilogr. Tacchini 8.

BESTIAME - Buoi da lavoro p L. 280-390; Buoi damacello di 1.a lità 250-430; id. di 2.a qualità Vacche da macello di 1.a quali 390; id. di 2.a qualità 240-300; da frutto per capo 1000-2000; Vit macello sopra i 100 kg. per q 530-680; id. sotto i 100 kg. per q 420-600; Maiali da macello pe 550-650; id. lattonzoli per capo

CARNI - Bue di 1.a qualità pe logramma L. 6,70-7,50; id. di 2. lità o vacca 5.70-6.50; Vacca di 3. lità 4.20-5.70; Vitello di 1.a q 8.70-9.50; id. di 2.a qualità 7. Maiale 9-10.50.

CARNI SALATE - Salami n per chilogr. L. 13-15; Cotechini ni 8-9; Salsiccia nostrana 10,50-1 sciutto crudo 18-20; Strutto n 6,50-7,50; Lardo nostrano 8-8,60.

PESCI SECCHI E SALATI - B comune per quintale 475-500; S 300-350.

VINI - Bianco di collina per e L. 140-200; bianco di pianura Nero raboso 140-160; Nero pa corbino 120-140; id. friularo Nero clinton 120-150; Aceto di v 4 gradi 60-80; id. di alcool di 6 90-110; id. di 10 gradi 150-160.

ACQUAVITE e SPIRITI - Ac lavorata per quintale L. 1210; per ettanidro L. 2180.

OLI - Olio puro di oliva fin per quintale L. 850-900; id. di oli 800-810; id. di semi 530-550.

Soldato alla Comunione

Quando si sente premere con dolcezza la bussola, e sul marmo sgrigliolare i chiodi di qualcuno che fa sforzi immani per camminare leggero e silenzioso; quando si sente qualcuno patire sullo strepito delle sue scarpe, più che se camminasse sui vetri, s'è sicuri che a rivoltarsi c'è un soldato dietro di noi, ancora dritto, col labbro morso, fermo alla prima fila di panche cui s'appoggia come se fosse stanco.

La chiesa a quest'ora desta, risuona d'ogni piccolo rumore, e chi già c'è si muove poco, o se si muove ha l'abitudine alle faccende quiete e silenziose. Tra questi si trova il soldato mattiniero.

Appena lo strepito ha finito di fare il suo chiasso in tutti i cantucci; allora che il soldato crede di esser stato dimenticato e perdonato, fa un altro passo, e un altro, con crescente spasimo di stridii e di sibili, finche non risosta impaurito. E ancora dritto: per mettersi in ginocchio bisogna che passi un altro po' di tempo, pensando che a buttarsi giù di schianto sarebbe un tale sganascio di legno e stridore di chiodi da fare inorridire.

E non sa invece, il soldato, com'egli sia il benvenuto; quanto sia di gioia per tutti la sua presenza, quanto siano di struggimento l'allegature delle sue scarpe toste; non sa che tutti gli andrebbero incontro per toglierlo da quella pena, gli si metterebbero volentieri sotto i piedi se fosse possibile senza che se n'avvedesse, per fargli da tappeto.

Per lui un leggero tramenìo commuove le panche. Chi è in cima alla panca si fa più addentro perchè egli possa sedere dove s'è fermato ritto; chi è nel mezzo misura il posto che c'è avanzato attorno, si riprende il cappello sulle ginocchia o si raccoglie la sottana, perchè sia evidente che c'è posto comodo senza disturbo di nessuno. Da tutte le parti gli vengono inviti; lo vorrebbero in mezzo, da servirlo, da incoraggiarlo, da fargli vedere il segno col tenergli il libro bene aperto davanti, dove c'è scritto: *all'introito, al Vangelo, alla Comunione.*

Ma il soldato ha la beata fortuna di non capir nulla di tutta questa accoglienza. Egli ha il sospetto di essere un intruso; egli crede che solamente il prete lo sopporti a causa del suo ministero, ma che gli altri l'abbiano a scomodo, e se gli si rivoltano sia per il chiasso che fa, e che si scansino perchè sa di caserma. Non sa interpretare gli sguardi che lo seguono e che prende per rimproveri. Non s'accorge che in quegli sguardi, e in quei sorrisi che tutti gli vorrebbero fare ci sono parecchie allusioni e parecchie speranze.

***

Il sole stamani s'è levato chiaro, e il soldato è venuto da quella parte da cui raramente viene gente alla comunione. Viene dalla ragnaia dei Viali o della Fortezza, battendo il passo sul sodo della terra gelata, con l'aria fresca alle gote, e fra tutti gli accolti in chiesa pare che solamente lui, per accostarsi al Sacramento abbia dovuto compiere gesta da valoroso e imprese favolose. Le mamme vi fantasticano intorno e ne son fiere come se quello fosse loro figlio.

Egli infatti è uscito da un portone grandissimo e chiodato, mentre tutti gli altri hanno appena premuto l'usciolo di casa che s'è aperto senza rumore e li ha messi fuori silenziosamente. Per lui han cigolato cardini e hanno girato chiavistelli. Di dove è dunque venuto? Prima che s'aprano quelle porte per lasciar passare un soldato, si sente di dentro un grande adoprarsi d'uomini, e va la voce dell'avvenimento insolito tra tutti. Perchè potesse riuscire non è stato come per loro mamme, cui uno sguardo se tutto era all'ordine in casa è bastato; per lui è corsa una parola d'ordine. Per quel suo domandare con viso franco e leale, pel suo presentarsi di prima mattina alla porta, per aver superato i molti rispetti umani che gli si paravano innanzi, egli s'è dimostrato pien di coraggio e di ardimento.

Eppoi non sarebbe egli un soldato se non avesse in tutto quello che fa a manifestare il coraggio.

In chiesa invece non viene mai fatto professione di coraggio sebbene tutto quello che vi si compie sia molto coraggioso. Non appare mai, nè viene molto spesso in sospetto che tutto quello che si compie in chiesa richieda un coraggio non comune; anzi da un certo tempo molti credono che vi stagni un po' d'aria di viltà, e i buoni cristiani si sono quasi rassegnati ad ammetterlo, continuando a compiere ciò non ostante i loro straordinari atti di coraggio. Cosichè quando il coraggio riconosciuto e la prodezza, anzi l'espressione della prodezza si fa tra di loro, c'è come una curiosità per scrutarla, una compiacenza a misurarsi con quella.

Si vede allora questo strano fatto: che per quanto non si sia voluto più misurare il valore del militare con quello del religioso, per quanto si sia voluto divorziare i due eroismi, quando s'incontrano ancora si fanno innanzi come due parenti stretti che siano stati divisi a forza, e che si riconoscano e abbiano l'uno per l'altro un gran de desiderio di intendersi e di riunirsi.

Stamani, come la donnuccia e il vecchiarello dan volentieri nel gomito del soldato, anche lui sente d'aver commesso un atto di cui la sua divisa si onora e la sua prodezza si esalta. S'egli infatti fosse uscito dalla caserma per riunirsi al branco dei compaesani, anche per parlare della mamma, del campo e magari della sua chiesa, l'avrebbe fatto col segreto istinto di fuggire i nuovi compagni pei vecchi, di rimpiangere la famiglia pel reggimento, la fatica della zappa per quella delle armi; sarebbe dunque stato portato a quella comunione umana dalla pigrizia e dalla viltà, per trovare una compagnia di deboli cui fosse accetta la sua debolezza. Ma l'andare in chiesa non gli è voluto dire viltà. Non vi è andato per solidarietà di paese o di campanile, nè vi è andato per recriminare o dimenticare. Egli accetta appieno la nuova vita e i nuovi doveri, accoglie i nuovi compagni con slancio, soltanto vuole che in mezzo a loro, nella nuova come nella passata vita ci sia, vivente, Gesù.

E la sera scrive alla mamma: stamani ho fatto la Santa Comunione.

***

La mamma. Arriva il giorno che il figliolo si stacca da lei, e lei si sente morire dalla voglia di seguirlo, ma non tenta neanche di muoversi o di profferire parola. Tutto quel desiderio mentre gli nasce gli muore; non vien che per farla soffrire. Nessuno le permetterebbe di fare un passo oltre la soglia della casa; il figlio stesso si sdegnerebbe; anche lei si trova in torto.

Eppure è così acuto il dolore di lasciarlo solo, e così imponente il desiderio senza parole d'essergli sempre accanto, che il figliolo stesso all'uscio di casa l'assicura sulla compagnia che sceglierà, sulla vita che condurrà, e che sempre la informerà di tutto. Ecco che a queste parole si quieta, ma se il figliolo le avesse detto: Mamma, tu non puoi venire con me, ma ti prometto che con me io porterò Gesù, farò la comunione che tu fai, lo terrò come il più prossimo compagno, e tutto quello che mi indurrò a fare lo farò in sua presenza e per suo consiglio, allora sì che la mamma si racconsolerebbe pur restando nell'ambascia pel sudore e pel sangue della sua carne.

Da piccolo in nessun posto l'avrebbe lasciato solo; in chiesa sì, in compagnia degli angioli. E ora che è soldato e per doveri gli va lontano, non c'è che in chiesa e accompagnato da Gesù che lo fida.

Quando alla libera uscita tutti quei ragazzi sani, che sono scesi dai monti, e son venuti dalla campagna come la mamma li ha fatti o poco mutati, passano la porta della caserma, anche l'Ufficiale di picchetto li segue con lo sguardo che non può non essere paterno, e si rattrista se li vede ondeggiare in capo a un vicolo e sostare irresoluti, quei giovinotti che la città sul primo non riesce a medicare della cupa nostalgia del paese. E pensa anche lui con spavento che ai due giorni di meraviglia per la città splendida, succedono i giorni della stanchezza e del tedio in quella città che pare non abbia nulla per soddisfare i loro gusti semplici e sani; e a questi giorni spesse volte succede che assuefatti ai divertimenti repugnanti, anche loro trovano che la città ha gioie anche per loro, e sono attratti bambinescamente celiando verso l'abbiezione.

Per la mamma questa oscura minaccia, di una vita impura e dissolvente centuplica il dolore della lontananza. Ella non sa precisamente quello che ci possa essere lontano, in una città, per un figliolo come il suo, ma quando egli le avesse scritto: sto bene, faccio la comunione, l'incubo della mamma sarebbe vinto, perchè quello che il suo figliolo ha trovato allora è una cosa a lei perfettamente nota: una chiesa più o meno ornata, ma come quella dove ella va, con un prete più o meno fervido o tiepido, del suo curato, ma che serve alla stessa tavola d'altare. La vita del suo figliolo le diventerebbe nota come se gli vivesse accanto, come quando gli viveva accanto: nota e misteriosa insieme, ma non più paurosa.

Il tormento di una mamma lontana per la carne, anche soltanto per la carne del figliolo, è inenarrabile, ma chi potrebbe poi dire di tutti i dubbi, di tutti i sospetti, i terrori sotto cui vive una mamma che sa il figliolo esposto a tutti i pericoli della gioventù? Ma se alla mamma si potesse dire: il tuo ragazzo oggi ha chiesto il permesso, domani si leverà presto, di fresco si comunicherà, uscirà con passo franco dalla caserma, col cuore leggero di bambino, lo vedrai in cima alla panca col berretto accanto, poi alla balaustra, e Gesù scenderà in lui per conservarlo per l'eternità; se la mamma lo potesse davvero vedere come stamani vede questo soldato che non è il suo, ma è un figliolo soldato di una madre fortunata, il tormento le scemerebbe del più e del più cattivo.

Le sembrerebbe magari meno bello, così inginocchiato in mezzo alle donnucce come lei; le sembrerebbe di certo meno bello di quando è in riga impettito, o di quando esce ridendo tra i compagni, eppure di quanto si sentirebbe più sollevata!

Col petto largo e l'occhio acceso le sembra così bello, che attorno gli vanno tutti i pericoli a minacciarlo; sorridente le sembra così desiderabile che vede appiccarglisi alle labbra tutti i veleni distillati dal maligno, mentre in chiesa lo vede miracolosamente protetto e assistito, intatto e mondo.

Com'ella vede sul tabernacolo rappresentata l'ostia radiosa sulla cima del calice, come un sole tra le nuvole, le pare che con la comunione il suo figliolo sia segnato a quel modo, e se parla, gli spunti dalla gola quel tesoro di parole sante senza indecenze e vanterie, e se esce al tramonto porti nel cuore quel sole acceso, nè soffra la tristezza della libera uscita, nè l'umiliazione della vergogna.

PIERO BARGELLINI

IL DIVIETO D'IMMIGRAZIONE
nei campi diamantiferi del sud Africa

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10 genn.

La scoperta di nuovi campi diamantiferi nel Sud Africa non susciterà quella « corsa al diamante » che si verificò ne' terreni di Kimberley, dopo che le prime gemme furono dissepolte in quella regione la metà del secolo scorso.

E' ora in vigore una rigorosissima legge sulla emigrazione. Con essa il governo del Sud Africa ha facilmente impedito una invasione di avventurieri e cercatori di diamanti, desiderosi di tentare la fortuna nelle sabbie sud africane.

Appena la notizia della scoperta dei nuovi campi diamantiferi si sparse in Inghilterra centinaia di uomini, spinti gli uni dalla disoccupazione, gli altri dallo spirito di avventura o dal desiderio della ricchezza, tentarono immediatamente di emigrare colà.

Non arrivarono però più in là che gli uffici delle grandi compagnie di navigazione dove furono informati che il Sud Africa non desiderava affatto di accoglierli e che le ricchezze dei campi di diamanti non erano riservati al primo venuto.

Fu loro spiegato che l'entrata nell'Africa del Sud non era permessa ai disoccupati a meno che essi fossero in grado di dimostrare che il loro era un viaggio di piacere e che i loro fondi erano sufficienti per almeno tre mesi.

In Inghilterra l'emigrazione per il Sud Africa è difficile quanto quella per gli Stati Uniti, ed ora dopo la scoperta dei campi diamantiferi, il governo Africano intende di restringere ancora di più le leggi riguardanti l'ingresso di stranieri nel paradiso dell'oro e dei diamanti.

Queste leggi sono talmente severe che neppure uno degli avventurosi cercatori di pietre preziose è riuscito ad imbarcarsi sopra una delle navi della « Union Castle Line » la più grande delle compagnie di navigazione che assicurano il servizio dell'Inghilterra con le sue Colonie equatoriali.

« Noi abbiamo molte prenotazioni, ha dichiarato uno dei funzionari della Compagnia al rappresentante dell'*International News Service*, ma i nostri passeggeri sono tutti o turisti o uomini d'affari. La scoperta dei campi diamantiferi ha certamente aumentato il numero dei turisti e senza le leggi africane ci avrebbe indubbiamente fornito un numero enorme di passeggeri di terza classe ».

I nuovi cercatori di diamanti non faranno parte che della popolazione già residente in Africa.

Infatti tutti i passeggeri che partono per l'Africa meridionale, anche se semplici turisti, sono sottoposti al medesimo interrogatorio che quelli destinati agli Stati Uniti. Essi debbono dimostrare di poter vivere durante tutto il tempo del loro soggiorno con i loro propri mezzi.

I campi di Namaqualand non sono i soli che abbiano fatto desiderare a molti inglesi delle leggi di emigrazione meno severe. Un'altra scoperta è stata fatta in questi ultimi giorni. Si tratta di un nuovo campo diamantifero a Holfontein, a 46 chilometri all'ovest di Krugersdorp nel Sud Africa, dove sono state avanzate 25 mila richieste di lotti di terreno di cercatori di diamanti. Una pietra stimata 475 mila lire è stata estratta il giorno in cui sono stati iniziati gli scavi. Secondo delle voci che giungono in Inghilterra delle scoperte ugualmente importanti si fanno continuamente ma i dettagli non sono a conoscenza del pubblico a causa del mistero che circonda i nuovi campi diamantiferi in seguito alle severissime leggi del Sud Africa. Infatti il governo Sud Africano ha dichiarato demaniali tutte queste terre e accorda soltanto qualche concessione agli scopritori di nuovi giacimenti. (*Intern. News Serv.*)

IL TUNNEL SOTTO GIBILTERRA NEGLI STUDI SPAGNOLI

MADRID, 10 sera

La Commissione tecnica nominata dal Governo per lo studio del progetto per il tunnel sotto lo stretto di Gibilterra ha portato già a buon punto i suoi lavori. A essa non resta che precisare il punto da cui dovrebbe partire dal lato della costa africana per i cui studi la Commissione si recherà colà. Per la sponda spagnola invece il punto di partenza giudicato più che adatto dalla Commissione, sarebbe a circa quatro miglia a ovest di Capo Tarifa. La spesa dell'opera è prevista in una cifra approssimativa di circa un miliardo di lire italiane.

Per la radio-automatica a bordo delle aeronavi

PARIGI, 10 sera

La Commissione internazionale per la navigazione aerea ha deciso di inviare a tutti gli Stati aderenti la raccomandazione seguente:

« Gli apparecchi di radio-comunicazione installati a bordo delle aeronavi il cui equipaggio non comporta normalmente dei radiotelegrafisti potranno molto utilmente essere muniti di un dispositivo che permetta, in caso di pericolo, l'emissione per telegrafia senza fili del segnale « S. O. S. » anche al personale inesperto di radiotelegrafia. Il segnale automatico di pericolo emesso in seguito ad una manovra semplice e rapida (per esempio la chiusura di un interruttore) comprenderebbe l'indicazione dell'aeronave e un segnale radiotelegrafico internazionale di pericolo emesso conformemente alle regole internazionali ».

IL VOLTO DI DIO

Come si esalterebbe ad ascoltarla, Vincent De Paul, il santo aumonier des galères, appassionato amico degli ergastolani, mendicante dell'amore per loro, salvatore di tanta fra quella zavorra che ogni tanto va gettata a mare. (E nessuno come Lui sa che ce n'è di quella che prima o poi si rivela, con fango o sangue, o lucicchio di oro rubato nelle mani e di quella che farà tutto il viaggio senza parere mai quello che è, imbiancata come i sepolcri...).

Nel Penitenziario; un uomo che ci vive dal 1889. L'hanno condannato a vita per grassazioni e rapine. Prova la durezza della segregazione cellulare, indossa la casacca dell'ergastolano. Sotto questa plumbea veste di infamia, riacquista qualche cosa che molti perdono e non vogliono più riacquistare, sotto le vesti più onorifiche.

La sua coscienza; il pentimento; la volontà; la preghiera.

« Trovò giusta la pena da scontare e si rassegnò alla vita del Penitenziario ».

In catene, (mentre tanti, liberi, si perdono) l'ergastolano si riscatta. Sono passati quarant'anni senza che egli abbia meritato mai misure di correzione « fu insomma un galeotto esemplare; disciplinato e lavoratore »

Questa è, semplicemente, grandezza.

Come vorreste chiamarla altrimenti? Perchè vi parrebbe grande l'uomo che scala la montagna, che salva un naufrago, e non l'ergastolano che per quarant'anni di cammino durissimo e sereno, tra le strette di una cella, risale dal proprio abisso, e ne salva l'anima sua?

Vecchio, le cateratte lo accecano.

Ne soffre credendolo segno di una punizione divina. Domanda di essere operato perchè se riuscirà a vedere di nuovo non dubiterà. « Crederò davvero che Iddio mi abbia perdonato i miei peccati che vado scontando da quarant'anni. Voglio rivedere il sole, il volto di Dio ».

La sicurezza del perdono Divino, domandava questo figlio della redenzione nascosto sotto la casacca infame, comunicandosi prima di essere operato!

E l'ha avuta. Ha rivisto il sole; il sole volto appena, appena simbolo terreno.

Non dubita più di essere di quei ciechi — cos'altro è mai, il recluso dentro una cella? — che venuta l'oscurità della morte vedranno veramente, perpetuamente Dio.

(E tanti che hanno occhi — che credono di essere senza catene perchè non se ne sentono al piede, che per abitazione hanno il mondo — non Lo vedranno).

ITINERARI BELGI

BRUGES-LA-MORTE

Tristezza estatica - Risveglio al sole - Fasti politici e artistici - Dentelles, ninnoli, Madonne di Michelangiolo

Sotto il cielo di piombo che da giorni continua a brevi intermittenze a regalare acqua e acqua: fine, insistente e seccante, Bruges appare maggiormente vestita del grave abbigliamento che da qualche secolo le ha meritato il titolo di *Bruges-la morte.*

Striscie lucide di *pavé* tra graziose facciate di palazzi ermeticamente chiusi; scorci di canali che s'inseguono e s'incrociano tra curve scure di ponti e riflessi opachi di cielo; sbuffi di salici stinti che sovrastano i muricciolì dei giardini e si pencolano lagrimosi nelle acque grigie dei canali: soli elementi di vita vegetale che sembra spegnersi in una scena desolata.

Qualche raro passante infreddolito traversa la via ,disegnando sul luccicore dell'asfalto bagnato o nelle pozzanghere riflessi contorti e fuggitivi come di serpi.

Fuori di una Chiesa aperta sosta sulla piazza vuota un carro funebre. Ad un tratto, nel vano scuro del portone si avvicinano alcune fiammelle, poi compare la cotta bianca di un sacerdote, seguito da quattro persone che trasportano una scura cassa da morto, cerchiata di ferro.

Pochi istanti ed il convoglio, quasi solo, si muove cigolante sulle vie deserte.

Qualche cuffia bianca di vecchia compare al suo passaggio sul vano della finestra.

Un'occhiata, un fugace segno di croce nell'aria e le rade imposte si richiudono sul convoglio triste che scompare allo svolto. Il silenzio ed il vuoto ritornano completi sul grigiore delle vie.

Eppure, a parte la stagione, il tempo e l'accompagno funebre in cui ci siamo imbattuti, Bruges non deve essere sempre così!

Oh, la gioia del sole che inonda le belle piazze, le vie, i canali, gettando dappertutto le ombre screziate dai mille trafori fiamminghi, delle sue grandi torri gaie di pinnacoli e delle curve *flanboyantes* dei suoi gioiosi portali!

Dev'essere pur bella e pur viva, allora, questa Bruges, quando, nel delicato ammanto di tepore e di luce, i riflessi dell'acqua che s'indugia tra ponte e ponte s'abbellano di tutte le delicate colorazioni del cielo, mentre gl'incomparabili edifici della Grand Place, dell' Ancien Greffe e della Chapelle du Saint Sang, discoprono in giuochi di luci miniate ed in screzi d'oro, i tesori delle loro più fini bellezze.

Anche il verde dei *quais*, allora, si irrobustisce di colore e chiazza di macchie rampicanti e di ciuffi scapigliati il mattone rosso delle casette linde ed invitanti, o getta dovizie di ombra profumata lungo i bordi dell'incantevole Lac d'amour.

Certamente il nome di morta non debbono averlo dato a Bruges che degli americani, oppure degli europei febbricitanti del male dell'epoca: gente, insomma, malata di meccanomania, ossessionata dal bisogno del rumore, prigioniera dei castelli di cemento armato e schiava della macchina; perchè impotente, ormai, a sostituirlese nella produzione delle belle opere che una volta erano faticata prerogativa della mano dell'uomo.

Poichè Bruges, che non vive più delle regali prerogative che ne fecero un giorno uno dei più grandi centri artistici e commerciali del mondo medioevale, vive ora nel suo passato, onusto di opere e di ricordi.

E lo vive tra l'industre intrecciare delle sue « dentelles » e nella fabbricazione di ninnoli di rame e di terracotta da offrire con grazia ai forestieri, lo vive in un'onesta e linda modestia che ha tanta affinità con quella serena dignità con cui certe nostre belle cittadine medioevali di Umbria e di Toscana, custodiscono le loro gentili storie incomparabili.

La stessa storia di Bruges, del resto, è così affine nei fasti e nella sorte a certune tra esse e particolarmente a Pisa, che sembra per questo aver maggiormente diritto alla nostra simpatia.

Ora la città è a tredici chilometri dal mare; ma un giorno questo le lambiva le mura, formandovi il più sicuro porto del Nord ed uno dei mercati più grandi del mondo.

Mentre le rinomate tele di Fiandra vi prendevano le vie di tutti i mari, i prodotti più lontani e più differenti vi facevano scalo: drapperie d'Italia e d'Oriente, pelliccie di Russia e di Bulgaria, metalli di Polonia, d'Ungheria e di Boemia, lana, formaggi, carbone delle isole Brittanniche, frutta di Spagna e di Egitto, spezierie d'Arabia; mercati e banchieri di venti nazioni vi avevano istituito le loro banche ed i loro fondachi.

Durante il periodo del suo splendore, nel XIV e XV secolo, le arti aggiunsero al fasto della città ricca di oro, il decoro splendido e gentile dei suoi magnifici palazzi, delle sue sculture e dei suoi quadri, che esprimevano gli albori luminosi della pittura fiamminga.

Anche la sua storia politica ha avuto pagine ammirabili di fierezza che ne richiamano vividamente alcune tipicamente nostre.

Le celebri *Matines Brugeoises* del maggio 1302, in cui d'un sol uomo la città si sollevò per affrancarsi dal dominio francese di Filippo il Bello al quale la prospera ricchezza di Bruges aveva fatto gola, sembrano rivivere precise le vicende corse venti anni prima a Palermo nei *Vespri Siciliani.*

Poi la parabola discendente sopravvenne ineluttabile e fu affrettata dall'inesorabile insabbiamento della spiaggia, che andò via via allontanando da Bruges l'elemento che le aveva dato vita e prosperità: il mare.

Ora dei lunghi canali l'allacciano con una onesta illusione di abbreviare la distanza; mentre altri canali la percorrono e la cingono intorno alle mura, ove un giorno cominciava la distesa infinita, dandole una modesta apparenza di Venezia del nord, del cui appellativo Bruges si gloria.

Ed invero, in certi aspetti del suo paesaggio, se non c'è la dovizia dei grandi Rii veneziani ingemmati di oro e di sole, c'è l'agreste semplicità di certi *campeti*, di dove un ponte svelto salta sull'acqua per aggrapparsi dall'altra parte ad un colle che fugge, mezzo nascosto tra gli orti.

Ah! a disdoro degli onesti necrofori che hanno battezzato *morta* la città di Bruges, un italiano non può nascondersi di trovarcisi bene.

Sarà forse perchè anche la nostra fu battezzata *una volta*, terra di morti?

Chè se, poi, ci si accosta alle opere pittoriche di cui l'arte fiamminga ha profuso con dovizia di mecenate fin le umili chiese di Bruges, allora l'incanto di questo ineffabile cimitero aumenta in proporzione della parentela che lega la pittura fiamminga a quella italiana e che ci discopre qui le traccie e le impronte dell'arte maestra di casa nostra.

Le reminiscenze Raffaellesche, la grazia ed il chiaro scuro del Correggio, i colori e la pompa della scuola veneta, il verismo del Caravaggio, la religiosità del Carracci e gli scorci del Mantegna ci passano davanti agli occhi ,dove più, dove meno affermati ed evidenti nelle tele di allievi e di maestri delle scuole fiamminghe.

Non fosse che per questo il regno di *Bruges-la-morte* si illuminerebbe deliziosamente ai nostri occhi del sorriso di vita e di grazia delle belle tele di Van Dyck, di Rubens e di Mamline; ma allorchè, sotto le volte soffuse delle tenui luci multicolori pioventi dalle vetrate, ci imbattiamo qua e là in preziosi esemplari di grandi nostri, sono le belle figure del Caravaggio ,allora, o la regale presenza della Madonna col Bambino di Michelangiolo, troneggiante bianca e soave nel marmo della Chiesa di Nôtre Dame, che accendono il nostro cuore di tutta la vitalità immoritura e di tutta la luce che il genio italico — onnipresente — ha diffuso nel mondo.

Vincenzo Strappati

POMPEO E IL GATTO

Se Pompeo rimbalza, può anche far rimbalzare. Un moro che vuol divertirsi scaglia sulla tonda schiena dell'uomo di gomma un bel gatto nero. Pompeo è di natura paciosa; non altrettanto il felino che mostra le unghie e fora la epidermide del tondo eroe. Quali conseguenze abbia avuto lo scherzo i piccoli lettori del *Corrierino* vedranno nel numero del 13 gennaio che contiene inoltre *Il direttissimo delle* 23 di Mario Giusti; *Storia di un'ape e di una lumaca* di Mastro Rico; *La B. Veronica* di D. Ambrogi; la storia della *Compagnia della Misericordia; Il castoro* di Amerigo Greco; *Di tutto un po'* di Giustino; *I cinque moschettieri; Come si viaggiava nel secolo scorso* di Giulia Corresio; *Sopra un albero* di Rosa Fumagalli; *I ragazzi e le Muse* ed altre interessanti rubriche. Una copia cent. 30. L'abb. annuo L. 15. Inviare ordinazioni e vaglia in Via Mentana 4 - Bologna.

DISCUSSIONI SULLA CULTURA

Primato dell'educazione

Diamo, nel seguito dei contributi alla nostra « discussione » questo prezioso articolo dell'amico Zannone, in cui tante verità sono così opportunamente adombrate.

Sopra alcune di esse meriterebbe certo di insistere di più e di fare ancora più luce, come là dove ci si richiama « alle insidie nascoste di certe formole attraenti per non so qual gioco avveduto di parole che sembrano disvelare il segreto di tutto l'universo ».

Quegli errori « sono il fondo della cultura d'oggi, e, diciamolo pure con meraviglia, con dolore, con umiliazione, della cultura di molti cattolici; gli è che non intendono l'errore e non sentono l'insidia ».

Ma su questo tema non ci mancherà il tempo, nè l'occasione di ritornare.

Caro signor Direttore,

Le son grato d'aver invitato anche me al banchetto delle discussioni sulla cultura, quantunque io senta troppo bene che mi toccherebbe di far la parte di quei « convitati oscuri, i quali non facevano altro che mangiare, chinare il capo, sorridere e approvare ogni cosa che dicesse un commensale, e a cui un altro non contraddicesse ».

E in verità, come potrei io prender parte alla discussione, se non per porre piuttosto dei quesiti che proporre delle soluzioni?

Ad ogni modo, mi faccio coraggio.

Nella vita moderna, chi non voglia straniarsi in un isolamento superbo e sterile, deve sentire il fermento di idee di sentimenti, di ricerche, di aspirazioni nuove in ogni manifestazione, pratica, morale, intellettuale, spirituale: non son questi i germi dai quali s'attendono i frutti? Non è questo che si vuol comprendere sotto l'unica denominazione di cultura? Giacchè mi pare di poter dire che non si dà cultura se non della mente, insieme, e dell'animo, in armoniosa unità.

Ed ecco, dunque, innanzi tutto, quello che mi sembra debba essere il primo quesito da meditare: quale sia cioè nella vita moderna l'aspetto vero dei grandi problemi umani, dell'intelletto e dello spirito, voglio dire della coscienza piena, presente a se stessa e non fatta cieca e sorda alle sue più profonde, ma non sempre più oscure, esigenze.

Bisogna dunque badare a non lasciarsi ingannar dalle apparenze, ma si deve scrutare nel fondo l'anima moderna; e, poi che più a noi italiani importa, l'anima moderna italiana: la quale, insieme con i caratteri comuni a tutte le nazioni civili, ne ha poi di suoi proprii, dovuti alla sua storia passata e presente, politica, sociale, artistica e religiosa, alle ripercussioni in essa della vita e della storia degli altri popoli, al fruttificare di germi che vi sono stati seminati e vi trovano terreno fecondo.

E' manifesto, mi pare, in una parte modesta ma eletta del popolo italiano il bisogno, il desiderio, il proposito di uscire da una confusione paurosa di pensieri, che ingombrano la mente e mortificano l'animo; ma è pure evidente il rischio, di credere in una confusione anche peggiore e più dolorosa, perchè meno manifesta, anzi quasi occulta sotto un' apparenza di serenità, per essersi pacificato lo spirito dai problemi più ardui e tormentosi nell'accettazione d'una parola arcana, che solamente dalla fede umile e sincera può esser fatta viva in noi; e si badi ch'essa è parola, la quale vuole la partecipazione di tutto l'essere umano, mente e cuore, intelligenza e amore, insomma, perchè si senta, qual è, parola di rivelazione, cioè di luce e di verità, e non formola rigida e fredda, da chiudere nello scrigno dei pensieri come un tesoro che non possa esser messo a frutto.

A questo primo quesito, dal quale, come si vede, altri se ne disnodano ad esso coordinati e subordinati, s'è già data risposta? Non vedo; e se debbo dir proprio l'animo mio, quella che potrebbe apparir come risposta è piuttosto tale da far temere d'una pericolosa illusione nella mente di molti, i quali, dal pensiero che anche l'errore a volte è provvidenziale, son tratti a considerarlo come un aspetto, sia pur transitorio, della verità, e vi s'adagiano, o vi si adattano, aspettando che il sole sorga a diradar le nebbie; nè s'accorgono, disgraziati, che portano macigni a ricostruir la torre di Babele.

Chiarito che sia questo aspetto dei sommi problemi umani nella civiltà contemporanea, specie in quella italiana, nella quale gl'interessi ideali appariscono, più che altrove, puri da contaminazioni materiali o da fantastiche esagerazioni, e non perdono di vista la realtà, è da osservare quali siano della cultura, in questa civiltà, la funzione, le caratteristiche, i limiti. Nè bisogna dissimularsi che la cultura ha i suoi rischi, chè, dando il senso della nobiltà dello spirito, o comunque esaltando la potenza dell'intelletto umano, può creare quello stato d'orgoglio intellettuale ch'è come l'acido corrosivo d'ogni germe di vita del cuore, e fa perdere la visione della verità, alla quale è necessario, più che la luce fredda dell'intelletto, il calore vivo dell'amore.

Ella, signor Direttore, sa bene che queste non son parole vane: scienza vera non si dà, se non accompagnata dall'umiltà e dall'amore, senza il fondamento cioè d'ogni conoscenza, che fa vedere i limiti e dà la luce necessaria perchè non si perda l'armonia e non si falsifichi la visione delle cose nell'ordine loro; dall'umiltà e dall'amore anche la pace dinanzi al mistero, e il riconoscimento di questo come esigenza del cuore e compimento della visione dell'intelletto.

Del genio, dell'ingegno, vivo non è da temere: anche nell'errore, chi sappia scrutare nel loro segreto più chiuso, essi rendono testimonianza alla verità; ma chi darà alla pseudoscienza e alla pseudocultura la semplicità di mente e di cuore necessaria a mantener la misura, la prudenza e la modestia, così che ogni cosa, ogni notizia, ogni conoscenza rimanga nei propri limiti?

Non sappiamo forse quale sia l'origine di certi errori nella storia del pensiero umano? Non vediamo che cosa si nasconda a volte sotto il burbanzoso cipiglio di certi barbassori? Non conosciamo le insidie nascoste di certe formule attraenti per non so qual gioco avvenuto di parole che sembrano di svelare il segreto di tutto l'universo?

Pure quegli errori e queste formule sono il fondo della cultura d'oggi; e, diciamolo pure con maraviglia, con dolore e con umiliazione, della cultura di molti cattolici: gli è che non intendono l'errore e non sentono l'insidia.

Si tratterebbe dunque spesso di distruggere prima, per ricostruir poi: che è la peggiore delle condizioni; nè mi pare ci sia altro rimedio, in questo caso, se non ritornando ad un problema, anzi che di cultura, di educazione, cioè di avviamento a intendere e ad amare; se no, la cultura (non le sembri troppo sottile la distinzione) sarà sempre come la casa edificata sull'arena. La cultura verrà poi, quando saran gettate le fondamenta sulla roccia: chè al primo turbine l'edificio non venga tutto distrutto.

Mi par di vedere (ed è una grande consolazione) che tra i giovani questo lavoro di costruzione sia cominciato; essi sentono, mi pare, il bisogno d'uscir dalla meditazione sterile e dalle disquisizioni ,a volte assai vane, per darsi all'azione: questo è intendere e amare.

Si passerà poi nel campo delle idee, quando l'esperienza di vita religiosa nell'amore operoso avrà preparato un terreno adatto a ricevere un seme che metta radici profonde.

E non ci sgomentiamo delle condizioni presenti; facciamo che alla vana e meschina cultura moderna che ciancia di religiosità come d'un abito adatto alla stagione, si opponga l'affermazione d'una vita cristiana nella pratica della carità operosa che attinga fervore e luce nei segni visibili dell'invisibile grazia: a questo tutti son chiamati; da questo la dottrina acquisterà quella virtù di convinzione e di penetrazione che le parole non sempre dànno, e certo non dànno mai come l'esempio.

Ho potuto toccare in questa già troppo lunga lettera solo particolari aspetti della questione, quelli che mi son parsi più vivi oggi: chè a toccarli tutti, e ciascuno secondo la sua importanza, sarebbe stato necessario ben altro tempo e spazio.

Che il Signore mi dia di non aver detto parole vane.

Suo affezionatissimo

Giovanni Zannone

Roma, la festa dell'Epifania.

PROIBIZIONISMO LEGALE NEGLI STATI UNITI
e illegalismo crescente

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 10 gen.

Secondo una statistica compilata a cura della «Moderation League», (associazione che propugna una legislazione proibizionistica non assoluta però come quella attualmente in vigore negli Stati Uniti), e pubblicata in questi giorni, il numero degli arresti eseguiti dalla Polizia in tutti gli Stati Uniti, per ubbriachezza manifesta, è aumentato del 238 per cento dal giorno dell'entrata in vigore della Legge Volstead ad oggi.

Dalle cifre fornite dalla Direzione Generale della Polizia di 388 città americane, risulta che il numero delle persone arrestate in stato avanzato di ubbriachezza è cresciuto da 235.612 nel 1920 a 557.369 nel 1927. Dalle note esplicative risulta altresì, che mentre i numero degli arrestati ubbriachi mostrava una sensibile tendenza alla diminuzione durante un certo periodo di anni immediatamente antecedenti, dall'entrata in vigore della legge Volstead, quel numero ha ripreso a salire costantemente anno per anno.

In base ai risultati di questa statistica, la «Moderation League», che ha per finalità essenziale «la restaurazione dei veri principi logici ed umani della temperanza e della moderazione, violati e trasformati dagli eccessi del fanatismo proibizionista», proclama «il completo fallimento della Legge Volstead, la quale ha raggiunto un risultato perfettamente opposto a quello che essa si era originariamente proposto, e cioè la diffusione nel popolo della temperanza e della sobrietà», ed aggiunge, che questa Legge non potrà mai ottenere il fine socialmente nobile, che aveva animato ed ispirato il suo autore.

Dopo la parte negativa, la relazione che segue alla statistica passa all'opera ricostruttiva, e quindi propone la creazione di un sistema di probizione parziale, basato essenzialmente su una serie di misure restrittive da osservarsi nella vendita al pubblico delle bevande alcooliche ed inebrianti. Si ritiene questo l'unico mezzo adatto ed efficace alla creazione di una vera, sincera sobrietà cosciente e generale.

Ciò che secondo la «Moderation League» deve destare maggiore allarme e maggiori preoccupazioni per il futuro, è il costante, sensibile aumento del consumo di bevande inebrianti da parte della gioventù, «aumento che da molto tempo tutta la stampa denuncia apertamente in ogni parte degli Stati Uniti, tanto da divenire voce generale».

Secondo le inchieste funzionari della Lega stessa il pericoloso fenomeno è dovuto principalmente alla tendenza naturale nella gioventù di tutti i tempi a disobbedire ai divieti. E' opinione generalmente diffusa nella gioventù americana che «il violare la legge sulla proibizione sia da persone superiori è cosa molto elegante». (*Intern. News Service*).

I GUAI DELLA NEBBIA A LONDRA

LONDRA, 10 sera

Londra che dal giorno di capo d'anno non ha più veduto il sole, è ora sotto la cappa nera del drappo più denso che è causa di gravi disgrazie e provoca l'arresto delle comunicazioni. La giornata di ieri è stata forse la più « nera » che si sia avuta finora. All'aerodromo di Croydon si sono dovuti sospendere i servizi. Un'aeroplano inglese è arrivato da Parigi. Gli incidenti automobilistici verificatisi a causa della nebbia sono numerosi. A Southamton si sono dovute sospendere le partenze dei transatlantici diretti agli Stati Uniti.

Il *Majestic* uno dei vapori che fa servizio fra l'Inghilterra ed il continente è giunto a Southampton con dieci ore di ritardo quando già si incominciava a nutrire preoccupazioni sulla sua sorte. Per ora non si hanno notizie di perdite di vapori e così pure di vittime umane, se si accettua quelle che si sono dovute a deplorare nel disastro ferroviario avvenuto nel distretto di Bristol. (*R.*)

IMPORTANTE SENTENZA DELLA CASSAZIONE

in materia di imposte dirette

ROMA, 10 sera

La Corte di Cassazione, accettando il ricorso dell'esattore di Porto Maurizio. Dulbecco Gian Battista, e rigettando la sentenza del Tribunale di San Remo, ha statuito una importante massima in materia di esecuzione fatta dagli esattori per la riscossione di imposte dirette.

L'esattore di Porto Maurizio, per debito di imposta, aveva pignorato dei mobili nell'abitazione del padre del debitore, il quale aveva rivendicata la proprietà dei mobili, a lui appartenenti e non al figlio con lui convivente e debitore del fisco, proponendo domanda di separazione dinnanzi al Pretore.

Il Tribunale aveva riconosciuta la competenza del pretore sul rilievo che si trattava non di discutere sull'imposta, ma se i beni fossero del padre o del figlio. La Cassazione ha riesaminata la questione di competenza, ancorchè non eccepita nel ricorso, dichiarando che anche in questa come in tutte le cause in materia di imposte la competenza spetta sempre al Tribunale e non già al pretore, e in secondo luogo ha messo in valore la norma eccezionale dell'art. 4 della legge del giugno 1918, secondo la quale non sono esclusi dalla facoltà di reclamare la proprietà dei mobili pignorati per debiti di imposta ed esistenti nella casa di abitazione del debitore, i membri della famiglia, i parenti ed affini del contribuente fino al terzo grado, salvo che si tratti di mobili dotali, essendo stato lo scopo del legislatore quello di paralizzare le facili elusioni della legge, con danno dell'Erario.

Offerte all'Erario

ROMA, 9 sera

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni 5 e 6 del corr. mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

L. 30.000. Cassa Mutua Infortuni Agricoli di Messina: L. 10.000 Cassa Risparmio di Cesena: P. 7100 Sindacato naz. fascista dei giornalisti per offerte dei soci di Bologna. L. 6600 di Costanzo Giovanni da Lisbona: L. 300 dell'Osservatore Triestino; Lire 5100 onorevole iGovanni Indri; L. 4000 Consiglio provinciale dell'economia di Matera: L. 2500 Banca di Marsala.

L. 2000 ciascuno on. Guido Jung. Consorzio antifilosserico di Cesena. Personale Manicomio di Aversa.

L. 1000 ciascuno. Maggiori Francesco Consulta municipale di Aversa. Golia Raffaele. Pasini Laura. Guadalupi Dino.

L. 700 dipendenti comunali di Aversa. L. 500 ciascuno. Orabona Pasquale Lombardi Raimondo De-Chiara Crescenzo Ditta F.lli Desimone. Ditta Maioni Amirante e Fienga. Ladegna Eugenio. F.lli Stabile di Aversa. Orabona Vincenzo. Luciano Vincenzo. Ditta Giuliano. Mormile Vitaliano. Della Volpe Ferdinando Stabile Pasquale. Giovanni Deangelis Giuseppe L. 400 ciascuno: N.N. di Firenze. Insegnanti elementari di Aversa e Carinaro Seco., L. 300 ciascuno: Locatelli Salvatore. Affinito Giuseppe. Deangelis Angelo Ferrara Luigi. L. 200 ciascuno: Gavioli Renato. Società operaia di M.S. di Coriano. Depaolis Cesaro. Santini Ciglio. Barbera Michele. Costanzo Nicola. Corrado Francesco. Cassa Agraria di Prestiti di Lusciano. Cortiglieri Michele. Michele. Costanzo. Gennaro. Ferrrara Francesco. Ditta Argo Raffaele. Affintito Bartolomeo. Sepe Raffaele. Giobbe Antonio.

L. 100 ciascuno: Ricci Elvezio. Ciarpella Carlo. N.N. da Roma. Roli Narciso Selenza Aristodemo. Marinotti Paolo. Muratore G. B. Circolo di conversazione Unione di Pescocostanzo. Malfona Luigi. Demuro Giovanni. De Angelis Luigi. Cantone Giuseppe. Biancolella Nicola Costanzo Nicola. Costanzo Orlando. Della Versana Domenico. Della Versana Luciano. Della Versana Paolo. Ferrara Francesco. Grassia Francesco Paolo. Insegnanti elementari di Lusciano. Mottola Francesco Mariniello Lorenzo Perla Nicola Santagata Ferdinando. Luigi e Ludovico. Santoro Andrea Lanzillo Carlo. Cristoforo Michele Costanzo Salvatore Cannovale Luciano. Numeroso Vincenzo. Santoro Salvatore. Costanzo Gennaro. Costanzo Francesco. Costanzo Euclide. Costanzo Alfonso. Carpentieri Giovanni. Impiegati comunali di Lusciano. Mottola Nicola. Mottola Giosuè. Gallucci Ruggero. Biancolella Francesco. Costanzo Raffaele. De Rosa Domenico. Lombardi Cesare. Renza Raffaele. Biancolella Leonardo. Bassini Enrico. Giuliano Agostino. Depaola Raimondo Daniello Crescenzo. Ruta Alfonso Diana Vittorio. Caterino Gaetano. Gallo Luigi Palumbo Nicola. Cascella Angelo D'Angelo Francesco. Motto Paolo. Dento Enrico. Vitale Giuseppe. Dechiara Giacomo. Vitaliano Raffaele. ditta Battagliero Carlo e Vincenzo Giuliano. Antimo De Chiara Francesco. Ruberti Ascanio. Battagliero Antonio. Dechiara Federico. Natale Dionigi. Dechiara Giuseppe Maglione Francesco. Della Vecchia Carmone. Pelosi Giuseppe. Farinaro Antonio. Marcuggi Giuseppe. Romano Raffaele. Motti Raffaele. Motti Vincenzo. Perfetto Domenico. Caterino Luigi. Romano Vincenzo. Motti Corrado Barbato Enrico. Parente Eerdinando Di Martino Luigi. Petrarca Giacomo. Sclavo Antonio. Sardo Nicola. onti Ivone. Prima Compagnia complementi del 53.o battaglione Camice Nere.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti:

L. 6500 ciascuna. Abruzzese Berardino. Rotino Gorino: L. 5000 ciascuna. Andreazzi Luigi. Giosuè. Ottavio. Motta Ermolao: L. 2000. Cagnov Livio Marcello: L. 1500 ciascuna. Del Grosso Francesco. Gallinaro Alfredo: Lire 1000 ciascuno. Ziranù Enrico. Zanni Arturo. Bederoni Giuseppe. Miro Lelli. Donatello Carloni Lorenzo. Torelli Giovanni. Bertini Luigi. Sartirana Giovanni. Martina Giuseppe. Siniscalchi Stanislao. Dipillo Adriano. Pareti Federico. Piane Mario.

Hanno offerto somme in contanti: Ditta Lisei Giuseppe e dipendenti operai L. 180; Podestà di Crosio Cognaggia Giuseppe e Besseghini Stefano L. 150: Federazione prov. Fascista di Reggio Calabria L. 121. Personale insegnante ed assistente R. Università di Parma L. 100: Busi Pietro L. 100: Busi Angelo L. 100. Esenegoni Vittorio L. 100. Benegoni Rosa. L. 100. Capriati Sebastiano L. 100. Amaducci Alberto L. 100. Brollo Domenico L. 100. Turco Alfonso L. 50. Alunni 5.a classe elementare di Serraungarina L. 5.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Al Capo del Governo sono pervenute L. 45.500 in titoli del Debito Pubblico L. 37.500 in polizze di Combattenti e L. 5512.40 in contanti, importo di offerte varie *Pro Erario*, raccolte nella provincia di Grosseto.

Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha incaricato il Prefetto di Grosseto di rendersi interprete del suo compiacimento presso tutti i sottoscrittori. (*Stefani*).

Le trattative per il contratto d'arruolamento nelle navi da carico

ROMA, 10 sera

Presso il Ministero delle Comunicazioni sono state riprese le discussioni del contratto di arruolamento per le navi da carico tra i rappresentanti della Confederazione Imprese trasporti marittimi con a capo l'on. Pala ed i rappresentanti della Confederazione della gente del mare con a capo l'on. Magrini. Le riunioni sono state presiedute da S. E. Bottai, con l'intervento di S. E. Cao, sottosegretario per la Marina mercantile, assistiti dal generale Ingianni, direttore generale al Ministero delle Comunicazioni e dall'avv. Sabattini segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Sono stati esaminati i punti essenziali del contratto collettivo da stipularsi e la discussione ha assunto un carattere concreto, essendo state superate quasi tutte le questioni di principio che separavano le proposte già avanzate dalle due parti. Le riunioni sono state quindi rinviate ai giorni 28, 29 e 30 gennaio p. v.

L'inizio dei corsi bimestrali per segretari di consorzi di bonifica

ROMA, 10 sera

Per iniziativa della Presidenza dell'Associazione Nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione si sono oggi inaugurati presso la sede dell'Archivio di Stato in Roma i corsi bimestrali per la preparazione dei segretari dei consorzi di bonifica e di irrigazione. Hanno chiesto di seguire questo corso circa 450 persone, tra cui 26 laureati, 33 licenziati dai licei, 63 ragionieri, 48 geometri, 31 periti agrari.

Dato il numero degli aspiranti si è provveduto a dividerli in scaglioni. Il corso è stato inaugurato, presenti 80 studenti, alla presenza di S. E. De Stefani presidente della Associazione, il quale ha voluto chiarire gli scopi del corso e le funzioni dei segretari dei consorzi di bonifica e di irrigazione nell'attuazione del programma propostosi dal Governo Nazionale. Alla fine del bimestre si farà luogo, col concorso di un rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici, agli esami per il conseguimento del diploma di abilitazione alle funzioni di segretario presso i consorzi predetti.

Alle famiglie numerose di Biella

ROMA, 10 sera

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Biella il seguente telegramma:

« Onoromi informare codesto ministero che unione industriale fascista Biella in obbedienza direttive regime, quale omaggio S. E. Capo Governo, ha deliberato elargire operai biellesi, aventi sette o più figli conviventi, premio lire 200. Presidente Leone Garbacci ».

PREMI DA LIRE CENTO

a libretti di risparmio postale

ROMA, 10 sera

Nella seduta di oggi presso l'amministrazione centrale delle casse di risparmio postali, sono stati estratti 100 premi da L. 100 i quali sono stati risultati assegnati ai seguenti libretti:

Libretto n. 2481 40-1118 Ufficio di Torre Annunziata (Napoli): n. 4479 53-55 Mamoia (Reggio Calabria): 317 3-128 Frezza (Aquila): 6796 55-498 Gaeta (Roma): 14632 28-226 Sestri Ponente (Genova): 1932 78-64 Vernazza (Spezia). 332 42-1 Padova centro (Padova): 7262 40-224 Marigliano (Napoli): 1259 15-95 Ripabottoni (Campobasso): 6496 26-1 Foggia centro (Foggia): 144 58-98 Thiesi (Sassari): 213 4-5 Badia Agano (Arezzo): 6098 68-113 Verona succ. 2 (Verona): 5203 68-113 Verona succ. 2 (Verona): 3290 63-219 Perosa Aargentina (Torino).

N. 6427 17-9 Agira (Catania): 4065 6-8 Ariano Puglia (Avellino): 3487 40-52 Nossoli succ. 8 (Napoli): 1581 6-90 Rucchetta S. Antonio (Avellino): 1992 63-137 Cassino (Torino): 77 44-97 Viarolo (Parma): 4189 55-301 Roma succ. 44 (Roma): 5849 63-325 Torino succ. 7 (Torino): 110 66-257 Aidussina (Udine): 1104 55-154 Olevano romano (Roma): 453 58-57 Oliena (Sassari): 62414 40-1 Napoli centro (Napoli): 9203 1-169 Novi Ligure (Alessandria) 8449 50-58 Ventimiglia città (Imperia): 1367 41-52 Campiglia Cervo (Novara): 3263 38-185 Sedriano (Milano): 2912 51-18 Bernalda (Potenza): 3320 40-258 S. Maria avico (Napoli): 3954-1 Uff. Reggio Em. C. 18 45-107 Uff. S. Giorgio Lomellina (Pavia): 1866 28-253 Voltri (Genova): 1639 40-13 Capri (Napoli): 1733 53-78 Plati (Reggio Cal.): 486 39-43 Monfestino Serramazzoni (Modena): 894 38-37 Caponago (Milano): 4000 33-157 Gallicano (Lucca).

N. 1691 49-156 S. Croce Arno (Pisa): 16420 44-1 Parma C.: 425 50-27 Mendatica (Imperia): 5780 41-155 Mongrande (Novara): 5484 63-236 Pontecanavese (Torino): 9503 68-1 Verona C.: 1790 13-50 Flumini Magg. (Cagliari): 8479 28-81 Cornigliano Lig. (Genova): 140 32-277 Baldissero (Cuneo): 11140, 23-77 Dronero (Cuneo): 727 5-52 Montottore (Ascoli): 8585 63-384 Vistrorio (Torino): 7333 38-132 Milano Succ. 19: 1745 37-32 Faro Sup. (Messina): 12347 57-1 Salerno C.: 7484 63-393 Torino Succ. 28: 371 12-99 Lavone (Brescia): 3682 23-195 Sampeire (Cuneo): 3235 63-334 Torino Succursale 16: 7806 40-191 Caserta (Napoli): 7384 33-107 Viareggio (Lucca): 1868 57-113 Minori (Salerno): 305 3-157 Scanno (Aquila): 20334 55-284 Roma succ. 32: 982 23-171 Pietraporchio (Cuneo).

N. 2464 83-197 Trezza d'Adda (Milano): 9618 55-200 Roma Succ. 9: 1505 37-17 Capo d'Orlando (Messina): 2926 63-116 Cumiana (Torino): 3277 21-72 Laino Bruzio (Cosenza): 1001 11-92 Riola (Bologna): 15704 28-226 Sestri Pon. (Genova): 356 43-1 Palermo C.: 1441 44-102 Zibello (Parma): 315 1-187 Piovera (Alessandria): 7398 55-219 Roma Succ. 29: 388 42-87 Saonara (Padova): 1623 36-7 Barbrasco (Massa) 1735 50-57 Ventimiglia Alta (Imperia): 27 28-33 Borgo Fornari (Genova): 1413 42-2 Avaro (Padova): 948 18-92 Messina (Catanzaro): 2615 38-145 Milano Succ. 32.

N. 1107 22-48 Calizzano (Genova): 8 51-118 Santangelo le fratte (Potenza): 2871 1731 Panusei (Cagliari): 1097 17-96 Acitrezza (Catania): 4301 38-188 Sesto Calende (Milano): 23271 70-14: Tripoli (Colonia): 680 53-10 Bagnara (Reggio Calabria): 784 63-150 Issine (Torino): 3272 37-121 Santa Teresa di Riva (Messina): 1509 19-62 Paglieta (Chieti): 275 8-47 Perarolo (Belluno): 3113 38-121 Lavagna (Genova): 188 41-206 Frav (Novara): 102 69-53 Castelbasse (Vicenza): 9341 78-54 Sarzana (Spezia): 1558 67-72 Venezia 9 (Venezia).

NOTIZIARIO AGRICOLO

CEREALI

MILANO. — Effettivo — Mercato attivo sui grani in generale con particolare attenzione ai Plata viaggianti ed ai Manitoba 5 e 6 d'imbarco. Granoni attivi e ulteriormente fermi.

Ecco i prezzi — Grani: Hard Winter imbarco dicembre dollari 4.80 per q.le cif Genova, gennaio d. 5. viaggiante d. 4.78, pronto lire 136 per quintale vagone Genova; Manitoba N. 2 dicembre d. 5.26, gennaio, febbraio e marzo d. 5.35, maggio, giugno e luglio d. 5.38, viaggiante d. 5.25, pronto L. 144; Manitoba N. 3 Pacifico gennaio d. 5.07, atlantico viaggiante d. 5.02, pronto L. 140; Manitoba N. 4 viaggiante d. 4.90, pronto L. 135.50; Manitoba N. 5 viaggiante d. 4.56, pronto L. 131.50; Amber Durum gennaio d. 4.64, maggio giugno e luglio d. 4.65, viaggiante d. 4.52. pronto L. 131: Rosafè 79-80 gennaio, febbraio e marzo sh. 195-6; Rosafè 79-80 gennaio, febbraio e marzo sh. 194-6. viaggiante sh. 195; Barusso e Rosafè 78 pronto L. 133; Entrerios 79-80 gennaio, febbraio e marzo sh. 193-6, nazionale pronto L. 134-136 per quintale vagone partenza.

Granoni: Plata Giallo imbarco dicembre sh. 186 per tonnellata cif Genova, gennaio sh. 189, febbraio sh. 192-6, aprile sh. 177-6, maggio sh. 169, giugno e luglio sh. 166, viaggiante sh. 182 pronto L. 91.50 per quintale vagone Genova; Plata Rosso dicembre sh 189 gennaio sh 192, febbraio sh. 196 aprile sh. 180-6, maggio sh. 173, giugno e luglio sh. 169-6, pronto L. 92.50: Fovani febbraio sh. 198, pronto L. 95; Cinquantino Plata Rosso pronto L. 96.

Avena: Plata 46-47 gennaio sh. 160 per tonnellata cif Genova; febbraio e marzo sh. 159, aprile sh. 160, pronto L. 92 per quintale vagone Genova; Danubio 44-45 pronta L. 92.50.

DESENZANO. — Frumento nazionale nuovo 128 a 130, frumentone nazionale 107 a 115; id. estero 97 a 100; avena 107 a 114. segale 109 a 113, orzo 113 a 116, miglio 140 a 150 riso 155 a 280 al quintale.

ALESSANDRIA. — Grano nostrano al tenimento L. 130 a 131, id. su vagoni 132 a 133, melica al tenimento 110 a 112, id. su vagone 114, segala al tenimento 110 a 112 avena al tenimento 100 a 102 al quintale.

FARINE

DESENZANO. — Farina di frumento da L. 165 a 195, cascami di frumento 75 a 80, farine di granoturco 112 a 124, cascami di granoturco 80 a 95 al q.le.

VARESE. — Farine e cascami di frumento: marca OO 215, id. O 205, marca O granito 195, farina 1.o fiore 172 id. tipo unico 163: crusca 82, cruchello 75; farine e cascami di frumentone; fioretto 117, macinafatto 111, farinetta 102, crusca e cruschello 100, cruscone (germe) 95 al quintale, prezzi effettivi all'orig.

BESTIAME

ALESSANDRIA. — Bestiame da lavoro: buoi L. 38 a 40, manzi 42 a 44 al m. — Bestiame da macello 1.a qualità: buoi grassi L. 41 a 44, manzi 44 a 47, vitelloni 44 a 47, vitelloni da latte (sanati) 68 a 78 al miriagramma. — Bestiame da macello 2.a: Buoi L. 34 a 36; manzi 38 a 41, vitelloni 38 a 40, vitelli da latte (sanati) 53 a 65, torelli 38 a 40, tori 36 a 38, vacche grasse 30 a 34, vacche soriane 18 a 24, maiali di prima qualità 70 a 73, id. di seconda qualità 65 a 70; Buoi di fornitura di 3.a qualità 18 a 24 al mg.

SEMI DA PRATO

ALESSANDRIA. — Trifoglio in seme da L. 650 a 700; seme di medica 350 a 400 al quintale al tenimento.

DESENZANO. — Seme di erba medica L. 425 a 625, id. trifoglio 525 a 200 al quintale.

FERMO. — Seme di erba medica a L. 250, id. trifoglio 500 al quintale.

VERONA. — Seme di erba medica fina selezionata L. 475 a 525, mercantile 350 a 400, id. trifoglio fino selezionato 800 a 875, mercantile 625 a 725, rosso 375 a 425, ladino 4000 a 5000 miglio nostrano 140 a 155, panico 180 a200 al quintale.

TOLEDO. — Seme trifoglio disponibile 13.05. Gennaio 18.25 (dollari e cents per bushel).

FORAGGI

ALESSANDRIA. — Fieno maggengo Tra gli specchietti che riguardano da prato irriguo 54 a 57; id. asciutto da 51 a 54; id. agostano di prato irriguo 50 a 52, id. terzuolo di prato irriguo 48 a 50; id. di erba medica fienata 42 a 44, id. di trifoglio 38 a 40 al quintale al tenimento. — Paglia pressata di grano nuovo L. 19 a 20,

DESENZANO. — Fieno L. 45 a 55; paglia 19 a 21 al quintale.

FERMO. — Fieno agostano L. 35 a 40, paglia 10 a 12 al quintale.

SANSEVERO. — Fave da foraggio da L. 85 a 88. biada 87 a 88 al quintale.

VARESE. — Fieno nostrano maggengo L. 52,30, id. agostano 47,50, paglia pressata 23 al quintale, prezzi effettivi all'origine.

VERONA. — Fieno maggengo sciolto nuovo L. 48 a 52, id. imballato 50 a 54, agostano sciolto 4 5a 48. id; imballato 47 a 50, terzuolo 40 a 43, erba medica nuova 44 a 48, id. imballata 46 a 50. paglia di frumento sciolta nuova 15 a 17, imballata 18 a 20 al quintale.

IL MERCATO DEI SUINI

MILANO. — Niun fatto nuovo è venuto a togliere a questo mercato il carattere di stazionarietà e calma nella quota e nella ricerca. Il lieve ribasso operato nei prezzi base non può certo essere sufficiente a dare un nuovo impulso agli affari, che si attivarono discretamente solo in occasione delle trascorse ferie di Natale e Capodanno. Forse una riduzione più marcata riuscirebbe a risvegliare la richiesta e sfollare le forti scorte.

RIVISTA DEI FORAGGI

MILANO. — Commercio foraggero sempre calmo, con prezzi sostenuti, particolarmente nell'Alta Italia, ove i bisogni del consumo sono maggiormente sentiti. data la deficienza della produzione. Pure fiacco è il mercato su alcune piazze dell'Italia media. La vegetazione degli erbai e dei pascoli invernali presenta un discreto sviluppo: ciò che ha permesso certamente, sinora una notevole economia delle ridotte scorte di fieno. La situazione si presenta in tal modo sotto un aspetto meno difficile di quanto si potrebbe supporre date le critiche condizioni antecedenti.

Il movimento di esportazione è sempre limitatissimo, ed è neutralizzato in parte da una certa importazione di prodotto francese. Il mercato della paglia mantiene la sua fisionomia calma ed i suoi corsi senza mutamenti apprezzabili. I mangimi ed altri surrogati non presentano spiccate particolarità, tali da essere qui segnalate.

(N. S.)

Il congresso nazionale serico

UDINE, 10 sera

Accompagnati da personalità agricole oggi i partecipanti al congresso nazionale serico, con il commendator Gorio, commissario per l'ente naz. serico e altre autorità, hanno visitato gli essicatoi di Bozzoli di Udine, Codroipo e Pordenone, interessandosi vivamente al modo con il quale il problema serico è affrontato nel Friuli.

IN PALCOSCENICO

'Giulieta e Romeo,' di Barbarani allo Sperimentale

Il poemetto composto fra il mille novecento e il millenovecentodue, e pubblicato per la prima volta nel 1905, ha subito modificazioni che lo hanno ridotto alla forma attuale di «cansone» di moderno troviero. Tuttavia, per la dizione dialogata, parte degli intermezzi che nell'ultima edizione erano riportati in appendice, è stata rimessa al suo posto.

La «cansone» s'inizia con una rievocazione della Verona Medioevale, aspra e colorita, a specchio dell'Adige; e in questo ambiente compaiono Giulietta e Romeo mormoranti nel vano di una bifora. I due giovani si incontrarono durante un ballo e Giulietta si conforta che una sua mano sia stretta da quella dell'amato, chè l'altra sente la palma sempre ghiacciata di Marcuccio il Guercio.

Il dialogo continua fra Romeo che sta per salire la scala di seta appesa al balcone e Giulietta che si affaccia; quindi il poeta elogia la luna.

Ma poi, per aver ucciso combattendo un Cappelletti, Romeo viene bandito e Giulietta che intanto era stata unita in matrimonio con il giovane, lo prega di portarla con sè. E gli dona una rama di rosmarino. Partito lo sposo, Giulietta confessa a un frate il suo dolore per la lontananza e lo induce a darle un filtro che la farà sembrar morta. Romeo, cavalcando di ritorno a Verona, si dispera all'annuncio, mentre Giulietta, svegliandosi, dice il sogno del rosmarino.

Dopo aver letto e aver sentita dalla viva voce del poeta la canzone, abbiamo visto rivivere l'altra sera l'idillio nelle fresche e sommesse voci di Giulietta e Romeo che hanno parlato e si sono mossi davanti a noi in un scenario che suggeriva la realtà, con l'accompagnamento di musiche che fornivano nuova onda e grazia di ispirazione.

La rappresentazione non ha troppo turbato con pretese teatrali quello che era e deve restare canto: ha fornito voci, dato leggiadra veste, completato di armonie una creazione poetica che resta fresca perchè è lontana e suggerisce, coglie attimi di grazia e vibra delicata fino al limite della tragedia. Idillio ed elegia, amorevole accostamento e libera elezione di temi, il *Giulieta e Romeo* rievoca con particolare semplicità e colore del luogo la dolce e triste vicenda.

Gli spettatori hanno molto applaudito Berto Barbarani, il maestro Nordio e gli attori Dora Baldanello e Cesco Baseggio. Anche l'interpretazione del *Minuetto* di Garfatti è stata acclamata.

g. z.

Il commento musicale del maestro Nordio

I commenti musicali del Maestro Cesare Nordio, hanno contribuito a rendere più evidenti e suggestive le immagini ricreate dal Poeta « Notturni » ha chiamato Barbarani gli episodi del suo Poemetto, e il musicista ha volutamente mantenuto le sue composizioni, alle quali spettava il compito di integrare la figurazione poetica e di legare le diverse parti del poemetto, in un carattere di coloritura ambientale: Voci sommesse e aliti notturni; suoni festosi che scendono dalle finestre illuminate dei palazzi: la luna che sorge in un cielo di cobalto; albori appena accennati: il crepuscolo mattutino nel quale cadono i rintocchi della campana del convento frammisti ai suoni ieratici dell'organo...

La musica del valoroso direttore del Liceo Musicale è tutta pervasa da calmi e sereni respiri di preziose iridescenze, di sensazioni raffinate. Essa pur essendo costruita modernamente, specie negli impasti strumentali, rivela sane tendenze romantiche nella vena creatrice che è schiettamente e inconfondibilmente nostra, cioè italiana. Gli strumenti dell'orchestra sono trattati co mano abilissima, capace di trarre da essi i colori più svariati e di amalgamarli ingegnosamente con gusto e delicatezza.

L'orchestra, degli allievi del Liceo, diretta dall'autore stesso (per quanti collocata in un punto non troppo felice del palcoscenico sì che i suoni giungevano talvolta nella sala scarsamente percettibili) ha eseguito le composizioni con vero spirito collaborativo, riuscnedo perciò a metterne in evidenza tutte le caratteristiche di bellezza di espressività, di inappuntabile costruttiva, e specialmente di suggestività che era la più desiderabile data la funzione che alla musica come si è detto, era stato assegnato.

Il pubblico ha apprezzato degnamente le nobili fatiche del maestro Nordio — che ha aggiunto così una fronda d'alloro di più al ricco serto del quale può andar fiero — applaudendo con convinzione ed evocandolo alla ribalta numerose volte, con particolari acclamazioni al suo indirizzo.

p. b.

ARENA DEL SOLE

"Gli occhi azzurri dell'Imperatore,, di F. Molnar

Satira; umana incisione, abile congegno, la commedia procede con preoccupazioni che prescindono da una concezione morale. V'è dentro una brutalità che ,anche esposta a scopo dimostrativo, rende il lavoro, oltre tutto, duro. Le sfumature reggono nei particolari e le delicatezze nei sottintesi: la sostanza è barbarica. Eccedente e deficiente ad un tempo, la commedia finisce col non persuadere, e, come l'autore aveva colpito il formalistico orgoglio delle principesse che mette sulla scena, così noi reagiamo all'apparenza virilmente eroica che sembra assumere il capitano degli ussari, rinunciando alla donna che ama e che ha conquistata con una azione da farabutto. Certe combinazioni sceniche, nonostante il cemento dell'abilità e la scioltezza del dialogo che rispondono alla nota facoltà del Molnar di penetrare e di ritrarre con un tono suo, l'intimo dei personaggi, restano in fondo provvisorie V'è dell'ingegno che spesso appare sciupato; ed anche la fatica degli interpreti si vorrebbe spesa per miglior scopi. La De Rino, il Benassi, la Varini e gli altri tutti sono stati applauditi.

Il pianista Oswin Keller all'Accademia Filarmonica

Sabato 12 corr. alle ore 21.15 avrà luogo nella Sala Mozart della R. Accademia Filarmonica un Concerto del pianista Oswin Keller. Pubblicheremo l'interessante programma.

GLI SPORTS dell' INTELLETTO

Sezione Enimmistica

(Rubrica affiliata alla S.F.I.N.G.E.)

RUBRICA SETTIMANALE DI SETTEMBRE

Soluzioni. Autori e Votazioni

Sezione 32 - 1. Angelo, gelo (Bojardo) voti 6; 2, il confessionale (Carcavaz) 39; 3, Pievano (Nestore) 32; 4, marenata (Linneo che sogna) 4; 5, dimenticato, sollecitazioni (Giva) 11; 6, cannonata (Il Poetino) 13; 7, la carriera (Malatesta) 18; 8, campagna, compagna (Giobbe) 3; 9, satanasso (Marianna) 1; 10, radi spose - dissapore - di sposare - possa dire (Olga ch'è insonne) 9.

Sezione 33 - 1, il blocco del calendario (Guglielmuccio) 8; 2, il forno e il pane (Carcavaz) 2; 3, eccitazione (Ministro Saverio) 42; 4, pianoforte (Elles) 29; 5, fedeli fedelini (Linneo che sogna) 4; 6, mesto, mestaccio (Malatesta) 10; 7. battaglio, battaglia (Marianna) 7; 8, me ne lavo le mani (Nestore) 11; 9, mille miele, (Il Poetino) 5; 10, mossi da ira folle - do re mi fa sol la si (Bojardo) 16.

Sezione 34 - 1, il treno (Guglielmuccio) 2; 2, la lettera U (Il Valletto) 19; 3, elevazione (Calandrino) 40; 4, codeina (Nestore) 37; 5, premeditazione (Malatesta) 2; 6, nenia faine (Olga ch'è insonne) 9; 7, spicchio, specchio (Marianna) 1; 8, alcaica (Cuor di Coniglio) 16; 9, tizio, vizio (Il Poetino) 1; 10 anime sole - elemosina (Bojardo) 5.

Sezione 35 - 1, la finestra (Marin Faliero) 41, 2, il fiammifero di legno acceso e poi spento (Garisendo) 32; 4, la rubrica settimanale dell'« Avvenire d'Italia » (Adamante) 28; 4, la scriminatura dei capelli (Mandarin Pepè) 5; 5, il callo (Fanaletto) 4; 6, la Gamma musicale (Malatesta) 4; 7, l'enimma e l'indovinello (Can della Scala) 2; 8, il pugno del boxeur (Cuor di Coniglio) 6; 9, il catenaccio (Linneo che sogna) 10; 10, i primi cinque numeri cardinali (Giobbe) 2.

Solutori:

Totali: Baracchi E.; Fermi G.; Fermi S.; Lemucci E.; Schenoni A.; Petrucci G.; Vitali A.; Vitali L. ed i Gruppi: Etruria Nuova, Firenze, I Tiberini Leandro, Nestore, Pochi ma forti e Veneto.

Con 36: Campani U.; Ferrari Lelli G.; Mesini P.; Sacco V.; Tosi G.; Marconi L. ed il Gruppo Bismantova.

Con 35: Boni A.; Vaccari C.; Vasè G.; Zangarini G.

Con 6: Neri P. (una sez).

Premiati - Autori: Ministro Saverio: Solutori: 1.o Restagno Anna Maria del Gruppo Nestore; 2.o Bruni Leonetto del Gruppo Etruria Nuova.

RUBRICA SETTIMANALE DI OTTOBRE

Soluzioni. Autori e Votazioni

Sezione 36 - 1, monumento (Il Valletto) 40; 2, gli occhiali (Carcavaz) 12; 3, la finestra (Fra Lui) 19; 4, la statua del Nettuno (Guglielmuccio) 2; 5, la falsariga (Elles) 2; 6, Aritmetica (Ministro Saverio) 28; 7, barbaro (Fanaletto) 17; 8, ci abbatte, ciabatte (L'innominato) 1; 9, fiasco, fisco (Giobbe) 2; 10, flutto, lutto (Il Bravo di Venezia) 9.

Sezione 37 - 1, lo sternuto (Nestore) 42; 2, la scarpa (Marin Faliero) 37; 3, la bandiera (Malatesta) 4; 4, fascistizzazione (Ministro Saverio) 10; 5, pistolettata (Garisendo) 3; 6, il calzolajo (Il Bravo di Venezia) 3; 7, contabile (Guglielmuccio) 2; 8, camaleonte (Bojardo) 23; 9, staffa, staffetta (Giobbe) 5; 10, strategia - sigaretta 4.

Sezione 38 - 1, l'oggi (Il Duca Borso) 9; 2, la tegola (Olga ch'è insonne) 6; 3, il fiume (Marin Faliero) 6; 4, lo sbadiglio (Adamante) 12; 5, il cappello floscio (Il Valletto) 17; 6, piange pagine (Giobbe) 10; 7, faccino - facchino (Nano Puccio) 33; 8, sudiceria (Garisendo) 28; 9, spasso spesso (Cuor di Coniglio) 10; 10, desto, destino (Bojardo) 3.

Sezione 39 - 1 il teatro, (Isotta da Rimini) 48; 2, il sale (Marin Faliero) 37; 3, soprano e mezzo soprano (Can della Scala) 5; 3, contestazione (Ministro Saverio) 7; 5, madore, madre, mare (Garisendo) 11; 6, avvenire (Il Valletto) 4; 7, sinonimo (Guglielmuccio) 2; 8, Giavellotto (Linneo che sogna) 1; 9, assistenza - si sta senza (Giobbe) 1; 10, processo, percosso (L'Assise) 1.

Solutori:

Con 40: Baracchi E.; Fermi G.; Fermi S.; Lemucci E.; Schenoni A.; Vitali A.; Vitali L.; ed i Gruppi: Etruria Nuova, Firenze, I Tiberini; Leandro, Nestore, Pochi ma forti; Veneto.

Con 39: Grossi Mei V.; Marconi L.

Con 34: Campani U.; Ferrari Lelli G.; Mesini P.; Sacco V.; Santi G.; Tesi G. ed il Gruppo Bismantova.

Con 32 - Vaccari C.

Con 29 - Ancona E. (3 sez)

Con 26: Boni A.

Con 12: Neri G. (3 sez.)

Premiati - Autore: Isotta da Rimini: Solutori: Ferrato rag. Evandro del Gruppo Veneto; 2.o Vitali Aldo di Bologna.

SER JACOPO

RADIOFONIA

Venerdì 11 gennaio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 12,30 alle 18 — 12,30: Segnale d'apertura; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; ore 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; Notizie; 16,30: Segnale d'apertura; Jazz Band; 17: Borsa, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei Bambini; Vanna Rizzi Bianchi; Bando di un nuovo concorso per una fiaba; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 19,55 alle 23,30 — 19,55: Segnale di apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni de Dopolavoro; 20,15: Conferenza; Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Concerto sinfonico dato dalla Grande Orchestra dell'E.I.A.R.; 22,55: Notizie Stefani; Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23,30: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Rubrica dei Fanciulli; Comunicazioni agricole; 17,30: Concerto vocale e strumentale.

Dalle 19,50 alle 20,45 — 19,50: Giornale parlato; Comunicati del Governatorato di Roma, dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: «Sfogliando i giornali»; 20,45: Concerto strumentale e vocale.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 10 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani venerdì:

Situazione barica: Le alte pressioni si sono spostate verso il sud est dell'Europa con il massimo fra i Carpazi ed i Balcani. Bassa pressione sulle coste egiziane con notevole caduta di pressione sul basso Adriatico e sul Jonio.

Probabilità: Cielo ancora parzialmente coperto sulla Sicilia e sulle coste joniche con qualche pioggia; sul restante d'Italia cielo quasi ovunque sereno. Nebbia in pianura sulle regioni settentrionali. Temperatura stazionaria, mare mosso ed agitato sul Jonio e lungo le coste sicule, alquanto agitato l'Adriatico, il medio e il basso Tirreno, mosso altrove.

Bollettino meteorologico

10 Gennaio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 9 e le ore 15 del 10.

Stato del cielo: Sereno.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 779,55 a 778,14.

Temperatura in centigradi: massima 0,8; minima —4,9; media —2,0.

Umidità relativa media in centesimi: 63.

Vento: da W, moderato.

CORRIERE BOLOGNESE

L'IMPOSTA SUI CELIBI E GLI INDUSTRIALI

L'Unione Industriale Fascista ricorda a tutti gli industriali della Provincia, che abbiano operai celibi alle lorodipendenze, che essi sono obbligati a presentare, entro il 15 gennaio la denuncia degli operai celibi occupati alla data del 1.o gennaio 1929, a norma del R. D. 13 febbraio 1927 n. 124. Gli industriali sono obbligati altresì a pagare entro il 15 corrente, salvo obbligatoria rivalsa, la quota fissa d'imposta dovuta per il primo semestre 1929 dagli operai celibi rispettivamente occupati.

Gli industriali dovranno compilare pertanto, in duplice copia, su apposito modulo, la denuncia degli operai celibi eventualmente occupati al 1.o gennaio 1929, indicando per ciascun operaio celibe: generalità, età e salario medio corrisposto; e dovranno quindi provvedere, entro il 15 gennaio, al versamento presso la locale Tesoreria Provinciale, o presso un Ufficio del Registro, della quota fissa di imposta dovuta per il primo semestre 1929, e cioè: L. 35 per i celibi fra i 25 e i 35 anni; L. 50 per i celibi fra i 35 e i 50 anni; L. 25 per i celibi fra i 50 e i 65 anni.

Tale versamento dovrà essere accompagnato dalla denuncia in duplice copia, della quale la Tesoreria Provinciale o l'Ufficio del Registro restituirà un esemplare vistato, che dovrà essere trasmesso entro il 15 gennaio all'Ufficio distrettuale delle Imposte.

I moduli per le denuncie potranno essere ritirati dagli industriali presso la sede dell'Unione Industriale Fascista (Bologna, via Zamboni n. 9).

PER GLI ESERCENTI E I COMMERCIANTI

Per la vendita di bevande ed ultra alcooliche — Il Consiglio Provinciale dell'Economia porta a conoscenza degli interessati che l'Intendenza di Finanza comunica: Col R.o Decreto Legge 9 Dicembre 1929 N. 2745 la tassa per il rilascio e le rinnovazioni delle licenze per la vendita di bevande alcooliche ed ultraalcooliche viene per ogni anno cois fissata: « Autorizzazione speciale del Prefetto ad esercitare vendite al minuto di bevande ultraalcooliche: a) per esercizi di 1.a classe Tassa L. 2000; b) per esercizio di 2.a classe L. 1000; c) per esercizi di 3.a classe L. 750; d) per esercizi di 4.a e 5.a classe L. 300. — Rinnovazione annuale delle dette licenze di che alla lettera a) Tassa L. 1500; di che alla lettera b) L. 1000; di che alla lettera c) L. 500; di che alla lettera d) 300. — Le tasse per il rilascio e la rinnovazione delle licenze per la vendita degli alcoolici è invece stabilita come segue: per gli esercizi di 1.a classe Tassa L. 1000; per gli esercizi di 2.a classe L. 500; per gli esercizi di 3.a classe 300; per gli esercizi di 4.a e 5.a classe 100. — Le dette tasse devono essere versate non oltre il 31 Gennaio 1929 presso l'Ufficio delle Successioni di Bologna. All'intento di evitare affluenza agli sportelli del detto Ufficio gli interessati dovranno pagare, seguendo il turno che indicherà la Federazione dei Commercianti, e non ridursi agli ultimi momenti, anche per evitare che siano applicate penali ai ritardatari. Ad ogni buon fine si avverte che non vi saranno proroghe per il pagamento.

Forniture di letti di ferro - Garze - Medicine alla Amministrazione della Pubblica Sanità d'Egitto — Il Consiglio Provinciale dell'Economia richiama l'attenzione degli interessati sulle seguenti comunicazioni pervenute dal R.o Consolato d'Egitto in Trieste, in merito alle forniture di: a) Letti di ferro; b) Fascio, cotone e garze; c) Medicine: tutte acoorrenti all'Amministrazione della Pubblica Sanità del Cairo, per il periodo di un anno dal 1.o Maggio 1929. Le Ditte che desiderano prendere parte alle forniture possono chiedere i relativi capitolati d'appalto presso il Consolato stesso in Trieste inviando, unito alla richiesta, le seguenti somme: L. 15 per la fornitura a); L. 10 per la ornitura b); L. 24 per la fornitura c) comprese le spese di posta raccomandata. Informa pure che le domande debbono pervenire non più tardi delle ore 10 del giorno 10 Febbraio 1929, all'indirizzo del Sig. Direttore dei Magazzini dell'amministrazione sopra nominata.

UNA MANIFESTAZIONE dell'Unione ciechi alla Casa del Soldato

Domenica 13 corrente alle ore 15, al teatro Principe Umberto della Casa del Soldato, gentilmente concesso, avrà luogo una manifestazione promossa dalla Sezione emiliana dell'U.I.C. Verrà proiettato il film « Il Soldato Cieco », che è il dramma del cieco di guerra dal giorno in cui egli ritorna dopo la grande minorazione, combattuto da tutti gli smarrimenti e tormentato da tutte le nostalgie fino al momento nel quale, per virtù dell'opera di rieducazione, riacquista la fede nella vita ed ha consapevolezza delle possibilità e dei doveri che essa presenta per lui e diviene così esemplare trincerista del lavoro, come fu eroico trincerista della guerra. Lo spettacolo sarà preceduto da un discorso illustrativo dell'eroico Cieco di guerra cap. cav. avv. Carlo Canesi. Per il carattere squisitamente patriottico e altamente educativo dello spettacolo, la direzione centrale delle scuole elementari della città ha accordato il suo appoggio.

I biglietti, al prezzo di L. 3 per i primi posti e di L. 1 per secondi posti e galleria, si potranno ritirare all'ingresso del teatro, nonchè presso la sede dell'U.I.C. via Guerrazzi 30.

AVVISO

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA notifica che la SOCIETA' INDUSTRIE ELETTROTELEFONICHE «S. I. E. T.» - anonima con sede in Torino, costituita nel 1890, col capitale versato di L. 200 milioni, ha presentata domanda per l'ammissione delle sue azioni del valore nominale di Lire 100 e venale di L. 149,25 alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori Bologna.

Bologna lì 10 Gennaio 1929-VII

p. il Prefetto Presidente
Il Vice Presidente: F. De MORSIER
Il Segretario: M. MEDICI

Il bollettino demografico

Movimento demografico dell'8 gennaio 1928:

Nati vivi n. 4, morti n. 7.

Movimento demografico del 9 gennaio 1929:

Nati vivi n. 17, matrimoni n. 5, morti n. 14.

Cronaca d'oro

Sorelle dei Poveri — I nipoti Minghetti in memoria della compianta zia Gina Leonesi offrono L. 100. — Le Suore ringraziano e pregano pei benefattori.

All'Asilo Infantile di Minerbio — Gli operai della ditta Bevilacqua nella ricorrenza della morte del loro principale Paolo Bevilacqua hanno offerto L. 133,70.

Pia Opera di S. Domenico per i Figli della Provvidenza — Virginia Gubellini offre L. 50 in memoria del compianto signor Lodovico Dallolio.

FATTI E MISFATTI

I delitti contro la maternità

Tre arresti ad Anzola...

E' stata segnalata al Comando della Compagnia esterna dei RR. CC. di Piazza Giulio Giordani, una importante operazione eseguita dai Carabinieri della Stazione di Anzola Emilia.

Correva voce in paese di pratiche delittuose espletate da una levatrice del luogo nella persona di una giovane donna.

I carabinieri avuto sentore del fatto, che sarebbe avvenuto parecchio tempo fa, iniziavano attivissime indagini, che si sono risolte in questi giorni, conducendo all'arresto dei responsabili identificati.

Manteniamo per ora il riserbo in merito ai nomi, riservandoci di darne pubblicazione, non appena l'inchiesta dei Carabinieri, oramai esaurita, sarà in tutto e per tutto completata.

Ci risulta comunque che oltre alla levatrice, è stata tratta in arresto la madre responsabile di tanta colpa ed anche una terza persona per complicità.

...e due denuncie a Zappolino

Anche a Zappolino nel Comune di Castel di Serravalle, è stata scoperta e smascherata la delittuosa attività di una levatrice.

Il fatto avvenne nel novembre u. s. ma non inosservato, così che giunta la voce all'orecchio dei carabinieri di Savigno, questi iniziavano una serie di indagini per la identificazione dei colpevoli.

Il Comandante la Stazione brigadiere Domenico Ramberti riusciva infatti a raccogliere prove inconfutabili a carico di certa Margherita Venturi di Raffaele di anni 22 abitante a Zappolino, la quale aveva prestato la propria opera a favore di una merciaia di trentadue anni tale Adele Venturi pure di Zappolino.

Il brigadiere Ramberti, accertati i fatti denunziava senz'altro le due donne all'Autorità Giudiziaria.

Mentre apprendiamo in tal modo il ripetersi dei mostruosi delitti non possiamo a meno di rivolgere parole di vivissimo elogio all'opera dei militi della Benemerita i quali unitamente alla Polizia, tendono con la scrupolosa vigilanza, ad arginare e combattere il male terribile.

Un ferito per il ribaltamento di un barroccio

Ieri mattina verso le ore 10.30 transitava nei pressi della Barriera daziaria di Porta Aurelio Saffi un piccolo barroccio sul quale erano certi Augusto Marchesi e Otello Mazzacurati. Di un tratto il cavallo si imbizzarriva, dandosi a precipitosa fuga Il veicolo, ad uno scarto più violento si ribaltava, trascinando nella caduta i due uomini che vennero prontamente soccorsi dai vigili daziari della prossima barriera.

Il Marchesi presentava contusioni ed escoriazioni per cui, dai pompieri prontamente accorsi, fu trasportato all'Ospedale Maggiore, mentre il compagno usciva dal pauroso incidente completamente incolume.

Nel frattempo il cavallo continuava nella sua corsa pazza, attraverso il popoloso quartiere, provocando grida e panico generale. Il capoposto Commellini, vice brigadiere dei vigili daziari, con una prontezza di spirito ed un coraggio veramente degni d'encomio si slanciava all'inseguimento dell'animale, riuscendo in breve a fermare la sua pericolosa corsa.

La fuga di due ragazzi

In questi giorni è stato fermato nella nostra città il quattordicenne Carmelo Baratella di Biagio da Ficarolo (Rovigo) il quale si era tempo fa allontanato dalla casa paterna senza più farvi ritorno. Il piccolo fuggiasco sarà rimpatriato.

— Un altro ragazzo pure quattordicenne, certo Zaco Sicheri di Ottavio da Stenico (Trento) è scomparso fin dal giorno 7 corrente da casa.

Egli, che dai parenti è descritto come un ragazzone forte e tarchiato, dal colorito roseo, dai capelli castani, vestito di un abito scuro, senza cappotto, con un berretto, con scarpe alte, si sarebbe allontanato da casa senza una ragione plausibile e senza preavviso. A un carrettiere incontrato per strada, avrebbe detto di essere diretto a Bologna, anch'egli presso dei parenti, e sarebbe giunto nella nostra città alle ore 10 del giorno 8.

Purtroppo di quest'altro piccolo fuggitivo non si è avuto più notizie, cosicchè un parente dei Sicheri, certo Renzo Gasperi, dimorante a Bologna in via dell'Osservanza, ha denunciato alla locale Questura la preoccupante scomparsa del ragazzo.

Due vittime del freddo

Ieri mattina verso le ore 9, certo Alberto Borelli, di anni 46, era improvvisamente colpito da malore, provocato dall'intenso freddo. Soccorso da alcuni cittadini, e trasportato all'Ospedale Maggiore, l'infelice Borelli era ricoverato per paralisi a tutto il lato destro del corpo.

— Anche certo Augusto Fabbri, di anni 40, mentre transitava, alle ore 8 in bicicletta, in prossimità di Porta Lame, era colpito da un improvviso malore, che lo faceva stramazzare al suolo. E' stato immediatamente trasportato all'Ospedale Maggiore.

Un arresto per furto

Ieri si presentava al Commissariato di Settentrione certa Elvira Mangolini fu Guelfo di anni 31, nativa di Ferrara alloggiata all'Albergo Galliera nella nostra città la quale denunciava il proprio fidanzato Guglielmo Ferrari fu Silvio di Genova, di anni 28 da Reggio Emilia fuggito improvvisamente dopo di aver rubato cinquecento lire in danaro ed una macchina fotografica del valore di lire 1500.

La Mangolini si trovava nella nostra città in compagnia del Ferrari col quale eseguiva fotografie alla Montagnola, e pare, che il gabinetto fotografico a scartamento ridotto fruttasse fior di quattrini ai due... a giudicare dai risparmi accumulati in pochi giorni.

Il Maresciallo Bianchi si interessava senz'altro delle indagini riuscendo a catturare il Ferrari, che ha confessato ed è stato inviato alle carceri.

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone sconosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti. Avvertiamo pertanto che noi mandiamo i nostri incaricati presso famiglie ed Ospedali solamente se da questi esplicitamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni migliori non avendo l'onere di compensi ad intermediari.

Pompe Funebri Oreste Golfieri
Conc. Servizio Comunale - Bologna - Via G. Petroni 18-20. Tel. 23,18

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera n. 8, telefono 84

L'attività della Lega antitubercolare nel 1928

Ieri mattina in una sala del Circolo Sociale gentilmente concessa dinanzi ad un gruppo di distinte signore e signorine, il direttore del Dispensario Antitubercolare della Cassa ammalati comm. dott. Leopoldo Pergher, ha esposto l'attività svolta durante l'anno passato dalla Lega antitubercolare femminile. Ha ricordato anzitutto che la Lega Antitubercolare è una diretta figliazione del Dispensario e che fu la benemerita assistente sanitaria Annetta Tabarelli de Fatis, troppo presto strappata da un feroce destino alla sua nobile missione, la prima ad attirare nella benefica azione a soccorso della miseria un primo nucleo di signore e signorine della città che costituirono poi la benemerita associazione.

Nell'anno passato la Lega distribuì dei viveri a 53 famiglie bisognose di tubercolotici per l'importo di lire 2663; pagò il baliatico per bambini di madri ammalate, contribuì al finanziamento coll'importo di lire 5700 alla colonia di « Prà Lungo » ove sono inviate in villeggiatura ragazze denutrite, clorotiche che hanno bisogno di rinvigorire il loro fisico per allontanare la tubercolosi.

Inoltre provvide a inviare dei bisognosi di cura a Salsomaggiore e sovvenne alcune famiglie povere.

Durante le feste natalizie distribuì a 87 famiglie bisognose dei pacchi contenenti indumenti di lana e viveri del valore complessivo di circa 7000 lire.

In tutto fece oltre 20.000 lire di beneficenze che furono raccolte fra le socie della Lega o nei trattenimenti da essa organizzati.

Ultimamente ebbe il notevole importo di 23.000 lire, raccolto nella Festa del Fiore.

Dopo aver parlato esaurientemente della Colonia di « Prà Lungo » l'egregio dott. Pergher ha riferito che nel 1927 detta colonia ospitò 80 signorine con la spesa di 26.000 lire e nel 1928, 131 signorine con la spesa di 32.000 lire.

Ha chiuso la sua esposizione sull'opera benefica svolta — la lotta contro la tubercolosi, accennando al programma del corrente anno che dovrà essere sviluppato maggiormente per far fronte agli urgenti bisogni richiesti dalla gravità del propagarsi dell'orribile morbo.

L'oratore è stato assai applaudito.

Dopo la conferenza, le direttrici della Lega antitubercolare hanno dato subito degli incarichi alle signorine presenti allo scopo di iniziare tosto la benefica attività progettata per quest'anno.

Per il nostro Seminario

E' stato pubblicato un foglietto di propaganda per il Nostro Seminario. Il foglietto incomincia con una lettera di S. A. il nostro P. Vescovo. Bella, piana, pratica, essa tradisce la preoccupazione assillante del Pastore della Diocesi che sente il bisogno di operai numerosi e validi per la santificazione del gregge. Questa preoccupazione è pur quella del S. Pontefice che chiama — e giustamente — il Seminario « l'Opera delle opere ». Segue una lettera del Rettore del Seminario, che illumina il pubblico su le condizioni singolarmente difficili, dal punto di vista finanziario, di parecchi seminaristi.

Un'esposizione chiara e metodica su la natura, organizzazione e funzionamento del Seminario persuade il lettore dell'importanza capitale di questa Istituzione per l'avvenire religioso della Diocesi. Chi la legge non può non pervenire alla convinzione che una sapienza pedagogica ammirabile guida la Chiesa nell'educazione dei suoi sacerdoti. Non manca un accenno esauriente alla benefica Opera di S. Vigilio, che è un valido sostegno per il nostro Seminario.

Un appello suggestivo e d'un'evidenza intuitiva è rivolto a tutti i fedeli, invitandoli a cooperare alla prosperità della più importante Istituzione della Diocesi.

Il foglietto si chiude con una nota commovente. E' la lettera di una madre che confessa i suoi più intimi sentimenti alla celebrazione della prima Messa del figlio.

Alle Madri cristiane

Nei giorni 10, 11 12 corrente ad ore 15, nella Cappella delle Figlie del S. Cuore avrà luogo un Triduo in preparazione alla Festa della S. Famiglia. Possono intervenire anche le non ascritte.

Il saggio di Natale all'Asilo di San Martino

Ieri mattina all'asilo di S. Martino ha avuto luogo il saggio di Natale e la distribuzione dei doni ai bambini.

Alla bella festicciola hanno presenziato anche S. A. il Pr. Vescovo che era accompagnato dal suo segretario don Giovanni Vitti, il cav. uff. Ermanno Girardini, presidente dell'Asilo, il cav. Giuseppe Bertoldi ecc.

I piccoli alunni — istruiti pazientemente dalle RR. Suore, hanno eseguito un ricco programma di circostanza comprendente canti e poesie natalizie. Il Pr. Vescovo si è congratulato ed ha accarezzato i minuscoli esecutori, regalandoli ognuno di un'immagine sacra. Sono stati quindi distribuiti i doni natalizi a tutti i numerosi alunni dell'Asilo.

Un corso di lezioni sui cementi alla Scuola industriale

La Federazione Nazionale Fascista dell'Industria del cemento terrà nei tre ultimi giorni di gennaio, presso la nostra Scuola Industriale, un breve corso di lezioni serale sulla tecnologia, generalità e proprietà degli agglomeranti cementizi e sul loro impiego, e precisamente: I. Lezione: Tecnologia dei materiali cementizi - Generalità Calce grassa - Calce idraulica - Cemento a lenta presa - Cemento a rapida presa - Gesso - Pozzolana - Cementi diversi (bianco, misto, di scorie, fuso, al ferro, pozzolanico, ad alto valore).

II. Lezione: Impiego del cemento - Sabbia e malte - Ghiaia e calcestruzzi - Calcestruzzo colato, battuto, trasportato, cellulare - Norme per l'esecuzione delle opere murarie.

III. Lezione: Prove del cemento e sue caratteristiche - Difetti delle malte e dei calcestruzzi e modo di ripararli - Lavori eseguiti in condizioni speciali di ambiente e di temperatura - Azione dell'acqua di mare.

Viste l'utilità e la praticità delle lezioni, non si dubita che gli addetti alle industrie edili, capi muratori, cementisti, assistenti tecnici, capomastri ecc. vorranno approfittare di questa occasione per arricchire le loro cognizioni.

Le inscrizioni a questo corso gratuito possono venir fatte personalmente presso la segreteria della scuola nelle solite ore d'ufficio, ovvero per iscritto entro il 25 del mese corrente.

Il saluto dell'on. Pierazzi

al nuovo Segretario federale

L'on. Pierazzi, membro del Direttorio nazionale e commissario straordinario della Federazione prov. fascista, ha pubblicato il seguente comunicato: « Esprimo al camerata Mendini il mio più vivo compiacimento per la nomina di cui S. E. il segretario del Partito lo ha giudicato degno e gli porgo, con il mio augurio più fervido, il primo saluto delle camicie nere della provincia. L'opera che egli si accinge a svolgere è grave di alte responsabilità e di dura fatica, ma sono certo che saprà condurla a compimento serenamente, fermamente. Bruno Mendini servirà con amore la sua terra e guiderà con fervore di propositi il fascismo della provincia di Trento. L'opera, appena iniziata nelle sue grandi linee, deve essere sviluppata in superficie ed in profondità.

In settimana il segretario federale sottoporrà alla ratifica di S. E. il segretario del Partito i nomi dei suoi collaboratori del direttorio provinciale. Lunedì prossimo 14, all'ora e con le modalità che mi riservo di determinare e di comunicare, insedierò il nuovo segretario federale ed il nuovo Direttorio della Federazione fascista. E' convocata per tal giorno l'assemblea provinciale del fascismo alla quale parteciperanno, oltre alle autorità fasciste, i segretari politici di tutti i fasci della provincia, i podestà dei centri maggiori, i capi di tutte le organizzazioni economiche, sindacali, militari ed amministrative del Regime. Fino a tal giorno conserverò la direzione della Federazione fascista ».

Il dott. Bruno Mendini, volontario di guerra, capitano degli alpini, è Podestà di Cavalese e presidente della Magnifica Comunità di Fiemme. Al nuovo segretario federale presentiamo il nostro deferente saluto.

Il ringraziamento della Regina

Al telegramma inviato da S. E. il Prefetto a S. M. la Regina in occasione del Suo Genetliaco, è pervenuta la seguente risposta:

« A Vossignoria onorevole e ai funzionari rappresentati nel suo cortese messaggio di auguri, S. M. la Regina invia sentiti ringraziamenti. — Dama di Corte di servizio: *Duchessa Cito* ».

Conferenza di don G. Zadra

Domani, sabato, ad ore 20.30, nella sala della Giunta Diocesana, alla serata di studio per Intellettuali Cattolici parlerà il Sacerdote dott. don P. Zadra sul tema: « Roma cristiana nella persecuzione di Marco Aurelio ».

Celibi, a voi!

Rammentiamo che i celibi, i quali nel 1928 hanno compiuto i 25 anni di età, a scanso di severe ammende, devono presentare entro il corrente mese di gennaio all'Ufficio delle Imposte Dirette la prescritta dichiarazione contenente le generalità, la data di nascita, e i redditi accertati agli effetti dell'imposta complementare o in mancanza, quelli dei quali godono, siano o non sianno accertati, agli effetti delle imposte dirette.

Per i celibi non inscritti nei ruoli delle imposte dirette tuttora a carico della famiglia di origine, la dichiarazione deve essere presentata e l'imposta è dovuta dal capo di famiglia, il quale deve denunciare i redditi goduti dai genitori divisi per il numero dei figli.

Gli operai devono dichiarare il loro stato di celibato ai datori di lavoro presso i quali si trovano al 1.o gennaio o al 1.o luglio, e questi devono versare l'imposta alla Tesoreria per conto degli operai stessi in due rate entro il 15 gennaio ed il 15 luglio.

La strada Trento-Garniga

In relazione alle disposizioni legislative emanate per la bonifica integrale, il Comune di Aldeno ha deliberato di costruire una strada per allacciare la frazione di Garniga direttamente co lcapoluogo.

Nel territorio del Comune di Trento la strada attraverserà la località piazzole di Romagnano al Maso del Grillo, per allacciarsi quindi a quella esistente.

La costruzione di tale strada è importante, perchè si presta a sollevare le condizioni economiche e demografiche della frazione di Garniga che con l'esecuzione dell'opera si vedrebbe di molto avvicinata a Trento con conseguente vantaggio della città stessa. La parte nuova dell'astrada è prevista nella lunghezza di 5 km. circa, larga m. 3.50 e della pendenza massima del 7 per cento.

In Pretura

Pretore cons. Boschetti; cancelliere rag. Cerruti. Gioacchino Molinari fu Giuseppe d'anni 36 da Vallarsa, per aver portato fuori della propria abitazione un coltello di forma proibita è stato condannato a 30 lire di ammenda.

— Gustavo Sottoriva d'anni 36 da Vallarsa per contravvenzione al decreto di sfratto dal Comune di Trento, intimatogli dalla R. Questura in data 24 dicembre 1928, è stato condannato a un mese d'arresto.

Varie di cronaca

FRA LE QUINTE

Domenica 13 corrente al Teatro Artigianelli la premiata compagnia filodrammatica degli ex alunni rappresenterà al Ricovero «commedia in 3 atti. Gli intermezzi saranno rallegrati dal Corpo musicale dell'Istituto.

— Al Teatro dell'Oratorio del Duomo si rappresenterà «Il Mazzucco» dramma in un prologo e 3 atti di A. Favero. Riflette scene della peste in Brescio del secolo XV. E' un lavoro caratteristico e poderoso, ben ambientato all'epoca.

Due ferite per il capovolgersi di una slitta

Ieri nel pomeriggio, sulla strada provinciale Calliano-Folgarca si è capovolta una slitta, a bordo della quale si trovavano quattro persone. Nell'incidente, Annita Cainelli riportò la frattura della gamba destra e Alma Masera varie ferite gravi con sintomi di commozione cerebrale. Ambedue sono state ricoverate d'urgenza all'ospedale di Rovereto.

Arresti e contravvenzioni

Da agenti della Questura è stata arrestata Ida Tomaselli di Albano, di anni 26 da Strigno, contravventrice al decreto di sfratto.

— Perchè affittava camere ammobiliate senza la prescritta licenza della P. S. è stata elevata contravvenzione a Maria Nicolussi fu Nicola, abitante in via Mazzurana 12.

ROVERETO

Le lezioni al Corso di cultura religiosa. — Martedì il prof. don Pusineri dei Rosminiani ha ripreso, dopo le ferie natalizie le lezioni del Corso Superiore di cultura religiosa, bella iniziativa che l'Università popolare, su ispirazione dell'Azione Cattolica cittadina ha preso. In questa sezione l'oratore ha dimostrato chiaramente con elevatezza di pensiero come le caratteristiche della cattolicità, unità, apostolicità e santità si riscontrano soltanto nella Chiesa Romana che perciò è la vera Chiesa di Gesù Cristo. La prossima volta proverà, insistendo sullo stesso concetto, che queste note non si possono assolutamente trovare nelle chiese protestanti e nella chiesa russa. Queste lezioni meritano il massimo interessamento del pubblico colto.

Passeggiata studentesca — Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversaroi della nascita della Regina Elena, gli studenti del nostro Istituto Tecnico inferiore, accompagnati dal Preside e da altri professori, si sono recati in gita a Perragnolo, dove hanno consumato apposito rancio. Nella gita ha regnato schietta allegria.

Ancora dei pericoli del ghiaccio sulle strade. — Dopo le lamentele dei giorni scorsi per alcune strade ricoperte di ghiaccio sdrucciolevole, ci vien segnalata come assai pericolosa per la stessa causa, la strada che conduce alla Madonna del Monte. Speriamo che si provveda a togliere il pericolo.

BORGO VALSUGANA

Il mercato animali — Il mercato del giorno 9 ha avuto il seguente esito: Equini capi esposti 3, venduti 1, prezzo da lire 500 a 600; vaccheda latte id. 28, id. 16, da 900 a 1700; giovenche id. 4, id. 2, da 800 a 1400; vitelle sottanne id. 4, id. 3, da 450 a 700; pecorini: id. 16, id. 9, da 66 a 120; caprini id. 7 id. 4, da 50 a 110; suini id. 39, id. 23, da 70 a 250. Prossimo mercato il 16 corr.

Il freddo — Nella nostra borgata il freddo ha raggiunto limiti assolutamente eccezionali. Nei giorni scorsi è arrivato a ben 17 gradi sotto zero!

Cronaca spicciola — La signorina Gina Tavernar da Capriano è rimasta colpita da una palla di neve che le ha prodotto una contusione al collo, guaribile in otto giorni.

— Dallagiacoma Ferdinando è stato dichiarato in contravvenzione perchè teneva aperto la propria osteria oltre l'orario prescritto.

— Primo Ferretto da Meriara (Padova) è stato denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di truffa per essersi fatto consegnare come incaricato della creditrice da certa Grisenti debitrice verso Stroppo Giustina di lire 160, questo imposto, mentre la creditrice non aveva data alcuna autorizzazione.

S. GIOVANNI DI FASSA

Azione cattolica — L'azione cattolica comincia a mettere le sue radici anche nel nostro paese. Oltre al Circolo giovanile maschile, un nucleo di brave giovani, guidate dal Rev.mo Arciprete, stanno ora formando il loro Circolo. Gli uomini pure cominciano a comprendere l'importanza dell'unione, raccomandata tanto dal Papa, anno rotto il ghiaccio ed hanno formato il « gruppo uomini cattolici ». Il seme è gettato e speriamo che il Signore benedica e faccia fecondare queste sante iniziative.

Al nostro Ricreatorio. — In questo scorcio di tempo i nostri giovani hanno dato diverse recite. Hanno eseguito molto accuratamente il dramma « Le Pistrine » raccogliendo il vivo plauso del pubblico. Hanno poi dato « Il maledetto » rappresentato egregiamente dai componenti il coro parrocchiale. Ottima impressione fecero i canti negli intermezzi. Domenica prossima verrà data la brillantissima commedia « Il diretto delle 23 ». Questa commedia sarà nuova per Fassa, ed è l'inizio di una serie di nuove rappresentazoni, molto più belle e più divertenti degli antichi drammoni interminabili e rumorosi.

NANNO

Le nuove campane — E' annunciato il prossimo arrivo nel nostro paese di quattro nuove campane, che saranno collocate sulla torre in sostituzione dell'unica campanella ora esistente, e che canteranno al nostro popolo le lodi di Dio. Tre di esse provengono, come risarcimento danni di guerra, in sostituzione delle tre vecchie campane requisite dal governo austriaco, e la quarta è regalata dal sig. Cesare Zambiari, che fu già sindaco del paese.

VERVO'

Lezioni di agricoltura per giovani contadini La Cattedra ambulante di Agricoltura di Cles ha istituito anche nel nostro Comune un corso di istruzione agraria per giovani contadini. Al corso si sono iscritti una trentina di giovani, animati dal vivo desiderio di imparare per migliorare sè stessi ed il proprio lavoro. Il carro è stato inaugurato mercoledì con una bella cerimonia alla quale parteciparono tutte le autorità del paese. Le lezioni sono tenute dal sig. Eugenio Conci e dal maestro Gottardi.

MEZZOLOMBARDO

Per i giovani — Per tutta la gioventù maschile della nostra borgata è stato iniziato on corso di predicazione tenuto dal m. r. padre Carlo Mich. Le prediche sono tenute nella Cappella del Ricreatorio alle ore 20.

Il preventivo dell'Ospedale e della Congregazione di Carità — Presso il segretario Valerio Vanzi sono esposti i preventivi del bilancio 1929 dell'Ospitale Ricovero e Congregazione di Carità. Per l'Ospitale è il seguente: Entrata: fondo presunto avanzo precedente lire 32.774.34; entrate ordinarie lire 64.950.35. Totale lire 97.724.69. — Uscita: residui passivi esercizio 1928 L. 5.997.88; spese ordinarie lire 83.520; straordinarie lire 4.500; fondo riserva lire 3.706.81. Totale lire 97.724.69. — Per la Congregazione di Carità: fondo presunto avanzo esercizi precedenti lire 4.392.74; entrate ordinarie lire 32.926.80; movimenti capitali lire 30.40; partita di giro 1680; fondo riserva 1.914.54. Totale lire 39.029.94. — Uscita: spese ordinarie lire 34.855; straordinarie 550; movimento capitali 30.40; partite di giro 1.680; fondo riserva 1.914.54 otale lire 39.029.94.

Albo d'oro — I famigliari del defunto Beniamino Giacomuzzi, per onorarne la memoria, elargirono lire 100 alla Scuola Materna e lire 50 agli Orfanelli.

LAVIS

Un furto ala Cooperativa — L'altra notte ignoti dopo avere forzata una botola per mezzo di una leva, sono scesi nel magazzino della Famiglia Cooperativa e si sono impossessati di una forma di formaggio del peso di 20 chilogrammi, di un vaso di tonno di una cassettina di marmellata e di 30 scatole di sardine per il valore complessivo di circa 500 lire. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri che indagano attivamente.

CALLIANO

Grave disgrazia per il ribaltamento di una slitta — Discendendo a grande velocità sulla strada Folgaria-Calliano, una slitta condotta da un giovanetto e carica di oltre due signorine ed un ragazzino giunta ad una curva si capovolgeva poiettando fuori i passeggeri Una signorina ebbe la gamba destra fratturata, mentre l'altra dovette esser subito trasportata all'ospedale per commozione cerebrale. I due giovanetti riportavono ferite leggerissime.

OLTRESARCA

Movimento annuale della popolazione — La popolazione del nostro Comune, da 2955 abitanti, quale era al 1.o gennaio dello scorso anno, è salita al 1 gennaio 1929 a 2976 abitanti con un aumento di 19 persone, dovuta principalmente all'eccedenza dei nati sui morti. Nell'anno decorso i nati furono 64 ed i morti 34.

ARCO

Corso d'istruzione per calzolai — Lunedì prossimo 14, in un locale del Grand Hotel des Palmes sarà iniziato un corso d'istruzione per calzolai. Il corso è sorto per iniziativa dell'Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie di Rovereto, e sarà inaugurato solennemente. La cerimonia d'apertura sarà alle ore 11.

TRIESTE

La "casa dei nostri nonni,, inaugurata dall'on. Buronzo

La Comunità dei raccoglitori d'arte ha in questi giorni realizzato una felice iniziativa: l'esposizione ottocentesca di mobili e di oggetti d'arte appartenenti a cospicue famiglie e collezioni cittadine, esposizione intitolata appunto la « Casa dei nostri nonni » perchè ci riporta alla Trieste dei Napoleonidi e dei primi piroscafi a ruote, della piccola città commerciale in cui, pur essendo intenso il fervore dei traffici, ardeva viva la fiamma della passione per l'arte e per la cultura.

Nel vasto appartamento di via della Cassa di Risparmio N. 6, sontuosamente trasformato in uno storico ambiente, sono esposte nelle varie sale antiche mobilie e splendide collezioni messe a disposizione della Comunità raccoglitori d'arte, tra gli altri, da S. E. il Vescovo mons. Fogar, dal sen. Salvatore Segrè, dal conte E. P. Salem, dal comm. Castiglioni, da Giovanni Michelazzi, dal cav. ing. Pellegrini, dal dott. Oreste Basilio e altre personalità cittadine.

La ricca e interessantissima mostra retrospettiva che ieri è stata inaugurata con un discorso dell'on. Vincenzo Buronzo, commissario della Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane d'Italia, attirerà senza dubbio un gran numero di visitatori. L'orario è il seguente: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Ieri sera, nella sala del Littorio, dinanzi a S. E. il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata, a S. E. il Prefetto comm. Fornaciari, all'on. Suvich, all'ing. Cobolli Gigli e altre personalità nonchè a un vasto pubblico, l'on. Buronzo ha tenuto un'importante conferenza tracciando i compiti dell'artigianato italiano ed esaltandone i valori storici e spirituali.

Per le reclute della leva di mare

Le reclute della leva di mare della classe 1909 e classi precedenti aggregate agli effetti di leva a detta classe e domiciliate nel Comune di Trieste, che siano state arruolate a incondizionato servizio e lasciate in dispensa temporanea dal servizio fino al 15 corrente, sono invitate a presentarsi subito alla Capitaneria di porto di Trieste per comunicazioni riflettenti il loro invio alle armi. Si fa specifica avvertenza di non mancare onde evitare di incorrere nella dichiarazione di diserzione.

Un imbroglione

Un individuo che sta in questi giorni presentandosi ai soci della Zoofila Triestina, dicendosi incaricato dalla Direzione della Società di incassare canoni e assumere abbonamenti per la rivista « L'Idea zoofila » e zootecnica ». La Direzione avverte i soci che l'individuo in parola è un mistificatore contro il quale ha già presentato denuncia all'autorità.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Per un disguido ferroviario ieri il giornale è giunto alle Rivendite e agli abbonati con notevole ritardo.

Chiediamo venia agli abbonati e lettori dell'involontario contrattempo.

Agli amici

Ricordiamo agli amici che l'abbonamento all'Avvenire d'Italia può decorrere da qualunque giorno dell'anno e li preghiamo a voler fare solo ciò ai conoscenti invitandoli ad abbonarsi.

I cattolici del Friuli sanno quale è il loro dovere e le autorevoli e amorose parole del nostro amatissimo Arcivescovo vanno meditate e seguite.

Lo scisma d'Oriente

Ieri sera alla presenza di folto ed eletto pubblico nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile « Bertoni », sede della Scuola di Cultura Cattolica, il chiarissimo prof. don Giuseppe Braida ha tenuta una dotta conferenza sul tema: « Lo scisma d'Oriente ».

Premessa l'importanza degli studi sull'Oriente, come culla della civiltà e dei cristianesimo, l'oratore accenna alla mentalità di quei popoli proclivi alle sottogliezze filosofico-religiose, per cui, su una fioritura di cristianesimo intensamente vissuto sorsero lotte religiose, le quali s'acuirono dopo che la sede dell'impero fu trasportata a Costantinopoli. Qui per la superbia dei patriarchi e le intromissioni cesaro-papiste degl' imperatori si ebbero subito dei tentativi di scisma: lo scisma di Acacio, che durò 35 anni; quello di Fozio e di Michele Cerulario, che fu definitivo. Fra l'uno e l'altro s'inserì lo scisma di Milano e d'Aquileia.

Varii furono i tentativi di riunione: il primo nel concilio di Lione del 1274; poi al concilio di Ferrara-Firenze nel 1439; infine alcune mosse durante il pontificato di Gregorio XIII (1572-85). Negli ultimi tempi, ad incominciare da Gregorio XVI, si ebbe una intensificazione di lavoro da parte di Roma per il ritorno all'ovile delle Chiese Orientali fino all'enciclica classica di Pio XI, nella quale è riassunto tutto il lavoro fatto e sono indicate le vie del ritorno.

L'oratore venne lungamente applaudito.

Giovedì prossimo il prof. L. Tanini terrà una interessante conferenza con proiezioni sul tema: « Subiaco e Montecassino nel centenario di S. Benedetto ».

Friulani premiati alla Mostra dell'Artigianato

A Treviso, alla Mostra Veneta dell'Artigianato sono stati premiati i seguenti friulani partecipanti:

Lavori maschili — Medaglia d'oro: Brisotti Paolo, di Pordenone; medaglia vermeille media: Gallinaro Agostino, di Udine; medaglia di argento media: Emilio Tomada, di Udine; Valerio e Martini, di Udine; G. Fantoni, di Udine; medaglia di bronzo media: Luigi Livotti, di Udine; Luigi Tomat, di Udine; Vittorio Asti, di Udine; Enrico Fari di Udine.

Il bilancio dell'ospedale

Il podestà co. cav. gr. uff. Gino di Caporiacco ha approvato il bilancio preventivo dell'Ospedale Civile che si integra con un sussidio comunale di L. 450.177.73 pressochè uguale a quelli del 1927 e 1928. Il bilancio porta un totale di L. 3.436.144,03 con le seguenti cifre di carattere fondamentale: entrate effettive L. 2.766:144,03; spese effet-

In Tribunale

Condanna per ferimento — Il 20 agosto 1928 a Rualis di Cividale, per vecchie ragioni di interesse, certo Scamich Luigi fu Giovanni di anni 42, mentre si trovava alla fontana veniva aggredito e ferito da colpi di roncola da tale Libera le Pietro di Carlo di anni 31 e dal fratello Giuseppe. Anche la moglie del ferito, Giudecca Emilia di anni 36, accorsa, veniva a sua volta colpita. All'udienza i due fratelli vennero assistiti, il Pietro dall'avv. Respina e il Giuseppe dall' avv. Driussi. Le parti lese si costituirono Parte Civile con l'avv. Giovanni Brosadola. Nonostante tutte le difese, dopo le brillanti arringhe del P. M. e degli avvocati, il tribunale ha condannato Pietro Liberale ad anni 4 di reclusione per lesioni e porto di roncola e assolto il Giuseppe per insufficienza di prove.

Furto e assoluzione. — Certo Edoardo Grova di Luigi, di anni 22 è imputato di furto con scasso per aver svaligiata la tabaccheria di Perini Achille a Cividale. Si è proclamato innocente vittima di una montatura per parte di suo padre. Il P. M. ha chiesto una condanna a 2 anni e 4 mesi, ma il Tribunale, udito il difensore, avv. Falecchini, lo ha mandato assolto per insufficienza di prove.

Il gelo

Torna a rincrudire il freddo reso più pungente dal soffio della « bora » che, specialmente in città, penetra nelle ossa. Il termometro segna 3 sotto zero e in montagna il freddo è intenso. La neve caduta il 4 gennaio dove non è stata spazzata, ha formato uno zoccolo compatto pericoloso e deve essere scalzata a colpi di zappa e di piccone. In compenso il cielo è sereno e il sole viene a rallegrare.

Colpiti da assideramento cadono lungo la via

Sulla strada di Gaiarine alcuni militi rinvenivano l'altra sera due venditori ambulanti, i coniugi sessantenni, Matteo Magri e Maria Bertotti di Porcia i quali intirizziti dal freddo erano caduti riversi l'uno accanto all'altro e sarebbero certamente morti assiderati senza l'intervento dei militi. I poveretti versano in gravi condizioni.

Le gare sciatorie a Tarvisio

Domenica 13 avranno luogo nella magnifica zona di Tarvisio e Laghi di Fusine le gare di fondo per la disputa fra squadre di non valligiani delle coppe «Attilio Grego» e «Claudio Casa» messe in paio dalla sessione i Trieste del C. a I. L'organizzazione è affidata allo Sci Club Monte Tricorno Trieste. Il percorso comprende tratti piani, salite, discese divisi in giusta proporzione con un dislivello di complessivi 500 metri. Oltre le coppe sono messi in palio altri premi pregevoli tra cui una preziosa e artistica medaglia d'argento donata da S. M. il Re. Altri premi sono stati offerti dall'Ispettorato delle Truppe Alpine, dal Comando del Corpo d'armata di Udine, dalle Prefetture di Udine e Trieste, dai Podestà di Udine e Trieste e da altre Autorità ed Enti.

Cronaca spicciola

L'altra notte ignoti ladruncoli penetrarono nell'abitazione del maresciallo Antonio Adami e asportavano 4 tovaglioli, 4 asciugamani, 2 camicie e un secchio di rame.

— Recatosi a sciare a Branco presso la nostra città il tramviere Ettore Miani di Fracesco di anni 22 scivolava sul ghiaccio e cadeva in malomodo fratturandosi la gamba sinistra. Ricoverato all'Ospedale fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

— Colpito da una cinghia di trasmissione in movimento al pastificio d'Este, l'undicenne Agostino Modonutti, figlio del proprietario, venne lanciato violentemente al suolo e gravemente ferito alla testa, all'addome e al petto. Fu accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

— Domenica 1.o corrente nel Piazzale del Castelloavrà luogo la istruzione periodica controarea per gli appartenenti alla 122. e 124. Centuria di artiglieria C. A. della Sezione « Tagliamento ».

— Durante il lavoro il tipografo Veniè Luigi si produceva una ferita alla mano destra guaribile in quindici giorni.

Cronaca varia

Autocarro nel fosso

Notti or sono un autocarro con quattro persone proveniente da Udine e diretto a Pordenone, giunto all'altezza della Tessitura Meccanica Malattia, a Gradisca di Sedegliano, per un improvviso slittamento andava a finire nel fossato. Nell'urto non si sono avute fortunatamente lesioni alle persone, ma il camion ha riportato gravi danni ed è stato poi rimorchiato con una trattrice.

Automobile rovesciata

Da Porta Sosoolle, in viale Venezia, usciva un camion guidato evidentemente da parsona poco pratica. In senso inverso, da Venezia giungeva una automobile che, tentando di sorpassare il camion, questo le tagliava la strada, obbligandola a scartare improvvisamente. La macchina slittava sulla neve ghiacciata e, sorpassando i binari del tram, si rovesciava nel fosso. Le tre persone che occupavano la macchina potevano uscire illese.

Contravvenzioni ed ispezioni operate nel 1928

L'Ufficio di Polizia Urbana del Municipio comunica il seguente specchietto delle operazioni ed accertamenti compiuti nell'anno 1928:

Reati contravvenzioni, arresti, fermi li mendicanti e di fanciulli sperduti, soccorsi d'urgenza, ecc. 2936.

Ispezioni a negozi, rivendite all'aperto, mercati per controllo calmieri, pubblicità, prezzi, regolarità pesi e misure, qualità generi e merci, depositi sostanze che presentano pericolo di scoppio o di incendio, licenze commerciali 10.954.

Rilevazioni interessanti i dazi per la compilazione del numero indice e la media dei prezzi di generi, animali e merci, trattati nel commercio locale e sui mercati 1647.

Totale n. 15.537.

DALLA PROVINCIA

PORDENONE

Ferita accidentale. — Durante il lavoro all'officina Bertoia tale Santè della Mora fu colpito da una scheggia di ferro all'occhio sinistro. Ne avrà per una decina di giorni.

Consulta Municipale. — Sabato 12 corr. alle ore 21 si convocherà presso la sede comunale la Consulta per trattare il seguente ordine del giorno:

— Approvazione conto consuntivo comunale per il 1927.

— Nuovo Regolamento tassa cani e profilassi della rabbia.

— Provvista di un compressore stradale Puricelli.

— Ratifica di delibere d'urgenza per investimento fruttifero, per ricorso a Consiglio di Stato e nomina di un applicato provvisorio dell'Ufficio sussidi di disoccupazione.

— Acquisto della Enciclopedia Italiana Treccani per la Biblioteca comunale.

— Revoca di condizione vincolativa con la Cassa di Risparmio di Udine per l'Ufficio Postale.

— Sospensione provvedimenti scolastici in attesa della riforma dei corsi integrativi.

— Rinnovazione di varie Commissioni e di Rappresentanti comunali nei Consigli di Amministrazione delle Istituzioni locali.

Il corso di cucito. — Si è chiuso solamente a Rorai il Corso di Cucito indetto dalla Sottosezione dopolavorista femminile e diretto dalla signorina Ave anetti. Frequentarono il Corso con profitto oltre a0 alunne.

Doni ai degenti. — La prossima domenica per iniziativa del Segretario politico assistito dalle donne fasciste pordenonesi verranno distribuiti doni, cibarie e indumenti ai ricoverati nel Tubercolosario. In tale occasione i bambini delle scuolZe offriranno regali agli ammalati piccini.

Furto. — Ignoti ladri penetrarono nella casa colonica di Luigi Morassut e asportarono una bicicletta e vettovaglie per un danno di mille lire.

Il mercato. — Ecco le medie sul mercato: Granoturco vecchio 108-110; fagioli vecchi 200-300; sorgorosso 20-85; frumento 125-130; patate 70-80; vino da pasto 140-170; fieno 45-50; stramaglie 14-17; legna da ardere 13-15; buoi e manzi peso vivo 240-320; vacche 200-250; vitelli 390-420; polli e galline 718; capponi o tacchini 6.30-7; capponi 6.50-7.50; maiali 450-550; maiali lattonzoli al capo 60-100. Mercato scarso.

SACILE

Al salone Ruffo — Domenica 13 corr. la Compagnia Filodrammatica « S. Liberale » inaugurerà il carnevale 1929 con la rappresentazione di « Paggio Lionello ». Il pubblico accorrerà numeroso compensando gli sforzi dei giovani filodrammatici.

OSOPPO

Rimboschimento del Forte. — A seguito della richiesta fatta dal nostro comune all'autorità militare per il rimboschimento dei versanti dello storico forte il omandante la Divisione Militare di Udine generale F. Goggia ha così risposto: « Per quanto abbia esaminato la pratica con la maggiore benevolenza sono spiacente di non poter autorizzare codesto Municipio a provvedere al rimboschimento dei versanti del Forte d'Osoppo giacchè ragioni amministrative e contabili vietano tali concessioni. Per ragioni di organico, non ho poi potuto destinare un Maresciallo da adibirsi esclusivamente alla cura e custodia del Forte; ho però interessato il Comando del Presidio di Osoppo perchè abbia la massima cura della manutenzione del Forte nella sua parte storico-artistica ».

L'Osovane. — Anche quest'anno il signor di Torna ha avuto la geniale idea di preparare il calendaroi de « l'Osovane » riproducendovi bellissime fotografie e illustrazioni della ben nota commedia « In file » di Tita Rossi.

Il traghetto. — Tra Osoppo e Seoniis saranno riprese dirette comunicazioni mediante il traghetto sul Tagliamento che sarà effettuato a carattere continuativo e sarà fatto con imbarcazioni adibite a quell'unico scopo.

Due gemelli — Nella frazione di Rivoli certa Concetta Gloss, che ha dato alla luce due gemelli, ha ricevuto pel tramite di S. E. il Prefetto un sussidio di L. 250 inviatole a titolo di felicitazione da S. E. il Capo del Governo.

CRADISCA DI SEDEGLIANO

La mano in un serramento. — Mentre chiudeva le imposte di una finestra certa Venier Amabil, di anni 40, si ebbe presa la mano sinistra in un serramento riportando una distorsione guaribile in una decina di giorni.

OSPEDALETTO

Il Presepio Vivente — I bimbi dell'Asilo in occasione dell'Epifania hanno tenuto una accademia con la recita di bozzetti, dialoghi e poesiole. Venne rappresentato inoltre un magnifico quadro plastico del « Presepio vivente » ottimamente riuscito. Dopo un brioso componimento friulano di ringraziamento il priore-parroco chiuse il trattenimento donando a ciascuno dei 100 bambini dolci e vestiari.

TALMASSONS

Nuova scrematrice — Nella nostra Latteria Sociale è stata piazzata in questi giorni una nuova macchina scrematrice «Titan» mod. 1929 fornita dal noto e stimato sig. Aldo Turchetto di Udine. La macchina lavora molto bene e anche le vicine latterie ne sono entusiaste. La nuova macchina apporta un notvole aumento nella perfezione e quantità del latte e dà quindi novello incremento alla produzione casearia locale.

CASTIONS DI STRADA

Missioni — Dopo cinque anni dal 19 al 2 febbraio ritorneranno tra noi i figli di S. Vincenzo. I Missionari siano i benvenuti e ottengano larga messe di frutti spirituali.

Centenario Gianelliano — Con l'intervento di don Binatti, Segretario diocesano delle Missioni, è stato commemorato il centenario Gianelliano don Binatti ha efficacemente illustrato la nobile e grande figura del Vescovo Gianelli fondatore delle Suore Gianelliane. Le giovani del Circolo hanno tenuto nel teatrino dell'Asilo una Accademia in onore del Beato.

Teatralia — E' stata riaperta la Sala «San Giuseppe» convenientemente riattata. I giovani filodrammatici del Circolo, diretti dal bravo Cappellano don Gino Zuliani, hanno dato l'altra sera il dramma «Trionfo del Cristianesimo» e la farsa «In Tribunale». Il numeroso pubblico ha replicatamente applaudito.

FLAGOGNA

Due lapidi. — L'altro giorno sono state inaugurate solennemente due lapidi marmoree che vennero fissate sulla facciata della Chiesa parrocchiale: una ricorda il decennale della Vittoria, l'altra orta scolpiti i nomi dei gloriosi Caduti del Comune.

Un corteo patriottico ha percorso le strade del paese, quindi in Chiesa venne celebrata una S. Messa solenne in suffragio per i Caduti. La brava « Schola antorum » cantò la Messa a due voci del Bottazzo e il « Dies Irae » del Perosi. Il Vicario ha poi benedetto le due lapidi ed ha pronunciato un elevato discorso. Gli scolari hanno cantata la leggenda del Piave. Pronunciò quindi nobili parole il signor Silvio Clemente a nome dei Combattenti e il Maestro Gio. Batta Brosolo. Fu cantata la poesia friulana di guerra « Stelutis alpinis » di Zardini e nel pomeriggio ebbero luogo i Vesperi solenni e venne deposta una corona di alloro sulle tombe dei soldati italiani e austriaci sepolti nel nostro Cimitero. Il Vicario sottolineò con commosse parole il valore del gesto. La sera il Cimitero di guerra la Chiesa il campanile e il paese furono sfarzosamente illuminati.

CIVIDALE

In fin di vita per asfissia. — In Borgo di Ponte le sorelle Bier Maria di anni 70, e Teresa di anni 64 esercenti un negozio di verdure, acceso nel locale un braciere di carbone per poco non rimanevano uccise dalle esalazioni di gas. Già le due vecchie giacevano riverse prive di sensi quando venne dato l'allarme da una donna entrata allora in negozio Vennero prontamente soccorse e poste fuori pericolo.

Colpita alla testa. — Mentre passava in piazza Paolo Diacono certa Caterina Paschini, bidella delle Elementari rimaneva colpita lievemente alla testa da un pezzo di ghiaccio staccatosi dal tetto di casa Pilosio.

AZZANO DECIMO

Quanti siamo. — Nella scorsa annata vennero denunciate 258 nascite e 100 morti; si ebbero emigrati 322 e immigrati 355. La popolazione civile era al 1.o gennaio 1929 di 11.858 persone con una percentuale di aumento di 1.4 per cento.

Una ferita. — Mentre lavorava intorno a due grossi tronchi d'albero in Borgo Peperate certo Peu Angelo di anni 17, riportava un'ampia ferita all'avambraccio sinistra guaribile in 10 giorni.

ANDREIS

Statistica. — Durante il 1928 abbiamo avuto 34 nascite, 20 morti, 7 emigrazioni e 8 matrimoni. La popolazione, è salita da 1793 a 1800 anime.

CODROIPO

Premiazioni — Nel suo gabinetto di lavoro il Podestà dott. Gian Lauro Mainardi presente il Segretario politico e quello comunale consegnava a ciascuno degli orfani di guerra Cordovado Ercole e Giavon Severino il premio di L. 75 assegnato dal Patronato Friulano Orfani di guerra per avere frequentato con profitto il corso di istruzione agraria per contadini nell'anno 1927-28.

AMPEZZO

Il Dopolavoro — E' stata inaugurata la Sezione del Dopolavoro con semplice cerimonia. Fu tenuta una lezione sulla « Carta del lavoro » e vennero spediti telegrammi alle gerarchie politiche e civili.

GORIZIA

COSPICUO CONTRIBUTO GOVERNATIVO PER IL PROVVEDIMENTO IDRICO

Il ministero dell'Economia Nazionale ha concesso a favore di questa Provincia il cospicuo contributo di lire 80 mila allo scopo di promuovere ricerche d'acqua sotterranee, studi e redazione di progetti di serbatoi nel bacino del Recca, nonchè di impianti di sollevamento e di opere di canalizzazione per irrigare una zona di 6730 ettari tormentata dalla siccità, dalla disoccupazione e da una tendenza pronunciata da parte della popolazione all'esodo ed all'emigrazione. Per dar corso ai lavori di cui il contributo, il Consiglio Provinciale dell'Economia dovrà promuovere il consorzio volontario, o coattivo dei proprietari della zona e la dichiarazione di pubblica utilità circa i lavori stessi.

PARTECIPAZIONE DI GORIZIA ALLA I MOSTRA DELL'ECONOMIA MONTANA

Fra gli enti interessati della Provincia di Gorizia furono presi gli accordi e concretate le modalità per la partecipazione della Provincia medesima alla Prima Mostra dell'Economia Montana che si terrà a Milano in occasione della Fiera Campionaria dal 12 al 27 aprile, a cura della Confederazione Nazionale degli Agricoltori e sotto gli auspici del Comitato forestale Nazionale presieduto dal gr. uff. Arnaldo Mussolini.

La Provincia di Gorizia fornita delle magnifiche selve di Ternova, del Piro, d'Istria e d'una zona alpina interessantissima non doveva certamente mancare all'importante manifestazione nazionale.

CONVALESCENZIARIO PER MALATTIE DI PETTO A VIPACCO

Approfittando del dono di un ampio fabbricato da parte del Comune di Vipacco, il Consorzio provinciale antitubercolare ha deciso di erigere in quell'amena località un convalescenziario per le malattie di petto il cui interesse a quanto è il caso di ripromettercì, potrà anche essere fatto valere al di là dei confini della provincia. Si tratterà d'un'istituzione veramente provvida.

Scuole serali d'italiano fra gli allogeni

In diverse località allogene della Provincia sono stati iniziati corsi serali d'italiano per le persone adulte che non o poco conoscono la nostra lingua.

I corsi — è consolante il constatarlo — sono frequentatissimi.

I Comitati patroni a favore dei Comitati allogiotti dell'Opera Nazionale Balilla

I Comitati dell'Opera Nazionale Balilla istituiti nelle diverse località della provincia che sono in prevalenza allogene furono affidate singolarmente alla tutela del Comitato d'una o dell'altra città delle vecchie provincie del Regno Ora in occasione della Befana i diversi Comitati patroni vollero ricordarsi dei ragazzi affidati alla loro protezione, facendo ad essi pervenire dei doni sia in effetti di vestiario che in denaro.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 19

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 11 Gennaio 19

POINCARE'
alle prese con la Camera

L'ORDINE DEI LAVORI

PARIGI, 10 sera

I membri del Governo si sono riuniti questa mattina in Consiglio di gabinetto sotto la presidenza del signor Poincarè. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri hanno riferito sui negoziati relativi al regolamento delle riparazioni. Il Consiglio ha in seguito esaminato la situazione politica e l'ordine del giorno della Camera. Il Governo domanderà alle Camere di discutere le interpellanze nell'ordine seguente: Politica generale, questioni finanziarie, questioni dell'Alsazia, e, una volta esauriti questi tre argomenti, di ritornare alla regola abituale, riservando il venerdì alle interpellanze. Il Presidente del Consiglio ha fatto conoscere le grandi linee del discorso che egli pronuncerà durante la discussione sulla politica generale.

I radicali per il Governo

Alcuni gruppi politici parlamentari si sono riuniti nel pomeriggio per definire il loro atteggiamento. La sinistra radicale, che deve avere nella discussione un peso preponderante poichè funziona in certo modo da arbitra, si è mostrata in maggioranza favorevole al Governo e ha deciso in massima di presentare un ordine del giorno di fiducia i cui termini saranno, senza dubbio, sottoposti all'approvazione di Poincarè.

I giornali commentano lungamente la situazione parlamentare ed assicurano che Poincarè conserverà il potere se otterrà alla Camera una maggioranza, per quanto debole essa sia. Essi insistono specialmente sulle necessità della situazione internazionale e sul prestigio di Poincarè e di Briand che sono i soli capaci di assicurare una soluzione felice dei problemi delle riparazioni e dei debiti interralleati.

Il *Matin* rileva che soltanto il pensiero degli interessi superiori del Paese guiderà la condotta del sig. Poincarè e che questi sventerà le manovre dei suoi avversari che contano sulla debolezza della maggioranza che egli otterrà per obbligarlo a rimaneggiare il suo Gabinetto. Il *Petit Parisien* valuta fra 40 e 70 i voti della maggioranza che risulteranno in favore del Governo alla conclusione della discussione sull'ordine del giorno. L'*Oeuvre* dichiara che sarebbe inutile rinnovare le esperienze tentate già una altra volta per costituire una larga maggioranza appoggiata sulle sinistre, dato che questa maggioranza potrebbe restare indecisa e oscillante. D'altra parte l'appoggio della destra e dei socialisti resterà ugualmente incerto per un governo di sinistra.

La questione delle congregazioni missionarie poste dinanzi al Paese ed al Parlamento dagli articoli 33 e 43 del «Collettivo» è stata lungamente discussa in una riunione della Federazione radicale socialista della Senna. Tre oratori che hanno preso la parola sono stati unanimi nel domandare la separazione di questi articoli, non soltanto a causa delle disposizioni della legge del 30 settembre 1923, ma sopratutto a causa della gravità della questione posta. Finalmente è stato deciso che la presidenza della Federazione redigerà in commissione speciale un ordine del giorno che sarà presentato alla prossima riunione.

Una difesa del Parlamento

Alla Camera il presidente Ferdinando Buisson, assumendo la carica, ha pronunciato il discorso di uso. Constatando tra l'altro che il Parlamento dovrà prendere domani decisioni da cui deriveranno conseguenze che impegneranno la vita del paese, l'oratore ha ricordato le gravi questioni di ordine interno cui dovrà interessarsi la Camera ed ha espresso il voto che il Governo, secondo gli impegni presi, presenti pel mese di maggio al più tardi i bilanci del 1930. Terminando, l'oratore ha stigmatizzata l'offensiva antiparlamentare condotta da alcuni uomini politici. Attaccando i rappresentanti del suffragio universale, egli ha detto che si vuole scuotere la fiducia che la nazione ha posto nelle sue istituzioni repubblicane, le quali hanno servito bene la Francia per quasi 60 anni e l'hanno salvata nell'ora del pericolo, ammonendo che la difesa del Parlamento si confonde con la difesa della Repubblica.

La seduta al Senato si è aperta alle 15 sotto la presidenza del decano Fleury per procedere alla elezione dell'ufficio definitivo della presidenza. Il signor Doumer è stato rieletto all'alta carica.

L'accordo franco-americano sui debiti
oggetto di trattative a Washington

PARIGI, 10 matt.

Il *Petit Parisien* ha da Washington che Parker Gilbert, che si trova attualmente nella capitale degli Stati Uniti, durante un lungo colloquio con Mellon e Kellogg avrebbe dichiaroto che Poincarè ha intenzione di ratificare tra poco l'accordo Mellon-Beranger per il regolamento dei debiti d' guerra. Come è noto, quest'accordo trova molti avversari in Francia e Poincarè ne aveva finora rimandato sempre la ratifica.

Ora egli avrebbe mutato idea e le nuove disposizioni francesi sarebbero state oggetto ieri di una lunga discussione nel Gabinetto del Segretario del Tesoro americano. La Francia deve pagare nel mese d'agosto prossimo agli Stati Uniti anche 407 milioni di dollari per le forniture di guerra; tuttavia si dichiara a Washington che se il Governo francese ratificherà prima del mese d'agosto l'accordo generale pei debiti di guerra, questo pagamento sarà probabilmente effettuato alla scadenza stipulata.

Parker Gilbert, dal giorno del suo arrivo a Washington, si è tenuto quotidianamente in contatto telefonico con Parigi.

IN JUGOSLAVIA

L'ENERGIA DEL GOVERNO
Marincovic ammalato

BELGRADO, 10 sera

Il generale Zicovic ho fatto ieri la sua prima apparizione in pubblico nella sua qualità di Capo del Governo, recandosi senza alcuna scorta alla Catedrale per assistere, al fianco del Sovrano, alla cerimonia propiziatrice per la Regina, di cui ricorreva il genetliaco.

La situazione del paese rimane stazionaria. La popolazione sembra non si sia ancora riavuta dallo sbigottimento suscitato dall'annuncio della decisione di Re Alessandro. Si ha però l'impressione che si attenda il Governo alla prova, specialmente per quanto riguarda la realizzazione delle riforme annunciate e, a quanto pare, il Governo vuole superare la situazione non deludendo le aspettative. Ieri ha infatti annunciato nuovi imminenti provvedimenti destinati, nelle sue intenzioni, a vincere la carestia che imperversa nella Dalmazia, nel Montenegro e nell'Erzegovina. Zivcovic si propone di trovare i fondi occorrenti a tale azione e all'aumento degli stipendi dei dipendenti statali nelle rigorosissime economie che intende di compiere in tutti i rami dell'amministrazione.

La stampa di Belgrado è ricca di informazioni e anzi intonata a dimostrare il giubilo di tutti per la soluzione data alla crisi politica dal Re. Da Zagabria giunge però notizia del sequestro di alcuni giornali che pubblicavano dichiarazioni di Macek. Per disposizioni superiori è stato chiuso lo storico Sabor, cioè il locale in cui il Partito dei contadini teneva le sue assemblee e intorno al quale sono stati disposti cordoni di truppa. La polizia ha poi perquisito gran parte degli uffici pubblici della Croazia. Anche le associazioni e le cooperative sovversive sono state in alcune località chiuse e poste sotto la sorveglianza della polizia.

Il Ministro degli Esteri Marincovic, di cui ieri è stata notata l'assenza alla cerimonia svoltasi nella Cattedrale, è ancora ammalato. I medici gli hanno consigliato una cura balneare speciale per la quale si crede che dovrà recarsi all'estero. (*R.*).

Il documento fotografico
pubblicato da un giornale romano

ROMA, 10 sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica un documento fotografico di grande interesse a proposito degli avvenimenti jugoslavi. La fotografia è stata presa nel giardino del Palazzo Reale di Belgrado in occasione di una lieta adunata di Re Alessandro Obrenovic e la Regina Draga con gli ufficiali della Corte e dell'esercito pochi giorni prima del fatale 11 giugno 1903, nel quale un gruppo di ufficiali affigliati ad una organizzazione terroristica, le cui derivazioni non sono ancora esaurite, assassinò i sovrani, segnando la fine della dinastia degli Obrenovic ed instaurando l'inizio della Dinastia dei Karageorgevic, della quale l'attuale Re Alessandro è il secondo rappresentante. La fotografia raffigura il Re e la Regina tra gli ufficiali e i gentiluomini di corte. Fra la folla vi sono alcuni visi interessanti: quello dell'attuale gen. Pera Zivcovic, il fedele collaboratore del Re attuale e quello del segretario del Re Petianevic. Zinkovic era allora tenente ed è stato uno dei maggiori protagonisti del sanguinoso dramma dell'11 giugno. Quella notte egli era di guardia al Palazzo Reale come comandante di una compagnia di soldati e fu lui ad aprire la porta ai congiurati e a guidarli nelle stanze dei Sovrani addormentati, che vennero assassinati a colpi di rivoltella e gettati dalle finestre nella strada. In compenso di questo servizio reso alla Dinastia dei Karageorgevic egli potè compiere una rapidissima carriera militare che l'ha portato ora al comando della Guardia Reale, al rango di uomo di fiducia del Re ed a capo del suo Governo dittatoriale.

La lotta nell'Afganistan
segna successi pei regolari

MOSCA, 10 sera

Le notizie che giungono da Cabul informano che le truppe regolari sono impegnate in un nuovo combattimento che si è iniziato nella regione di Charikari, mentre il fronte est continua ad essere calmo completamente. Le forze di Re Aman Ullah, sotto il fuoco delle artiglierie campali, proseguono la marcia in avanti costringendo le bande ribelli a ripiegare in direzione di Charikari. Intanto a Giallalabad l'ex governatore di Cabul continua i negoziati con i capi delle tribù ribellatesi e, a quanto pare, con probabilità di successo. (*R.*)

I ribelli in vantaggio?

LONDRA, 10 sera

Contrariamente alle notizie provenienti da Mosca e da Peshawar, le forze regolari afgane non sarebbero riuscite a mantenere il vantaggio ottenuto nell'offensiva di lunedì scorso, anzi ora, secondo informazioni da Delhi, il capo dei ribelli sembra abbia preso la preminenza e un attacco sarebbe sferrato presso Cabul. Mancano però notizie più precise circa il combattimento in corso e così pure sulla situazione afgana che appare capovolta da quello che sembrava fosse l'altro ieri. Infatti notizie non controllate dicono che a Jallalabad gli insorti, servendosi dei fucili catturati ai regolari, continuerebbero nei loro attacchi.

Nessuna linea telegrafica funziona nell'Afganistan. Un servizio aereo postale settimanale è stato istituito tra Cabul e l'India. (*R.*)

Il freddo in Macedonia

ATENE, 10 sera

Il freddo intenso continua in tutti i Paesi della Macedonia. La temperatura è discesa a cinque gradi sotto zero. (*R.*)

BRIAND S'INTERESSA
del conflitto fra Bolivia e Paraguay

PARIGI, 10 sera

Nel pomeriggio di ieri il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto al Quais d'Orsay l'ambasciatore sovietico Dovgalevski con il quale si è intrattenuto piuttosto a lungo.

Un altro colloquio, al quale si attribuisce molta importanza nei circoli politici, ha avuto Briand più tardi con il Ministro della Bolivia a Parigi, sig. Patino. Si vuole che con esso abbia riguardato il conflitto tra la Bolivia ed il Paraguai. (*R*)

GLI OSPEDALI DI BERLINO
rigurgitano di influenzati

BERLINO, 10 sera

L'epidemia di grippe, che va sempre più diffondendosi nella capitale, suscita le più vive preoccupazioni nelle autorità locali e specialmente in quelle sanitarie, anche per il fatto che in seguito al numero rilevante di casi che si hanno giornalmente gli ospedali municipali sono rigurgitanti di malati, così che sono venuti a trovarsi nella impossibilità di dare ricovero agl'infermi, ad eccezione di quelli che versano in condizioni veramente gravi. La situazione ha dato luogo a nutrite discussioni al Consiglio municipale dove vari consiglieri hanno invocato l'adozione immediata di provvedimenti. Occorre istituire degli ospedali provvisori, visto che quelli esistenti non hanno spazio per contenere i letti che si rendono necessari per accogliere gli ammalati. (*R*).

La Commissione delle riparazioni rinvia la nomina degli esperti

PARIGI, 10 sera

La Commissione delle riparazioni si è riunita questa mattina alle 10.30. Contrariamente alla decisione che essa aveva precedentemente preso, si è limitata a precisare il testo relativo alla composizione ed alle attribuzioni del Comitato degli esperti incaricati del regolamento definitivo del problema delle riparazioni senza nominare gli esperti stessi. Essa ha rinviato i suoi lavori nella speranza di poter procedere alla nomina degli esperti americani contemporaneamente a quella degli esperti dell'Italia, del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna e del Giappone

Conflitto fra studenti a Parigi per il separatismo indocinese

PARIGI, 10 sera

Il gruppo universitario della gioventù patriottica aveva organizzato ieri sera in un caffè del Boulevard Saint Germain una conferenza privata su «l'Indocina nel quadro nazionale». La conferenza era presieduta dal sig. De Saivre. Una settantina di persone si trovavano nella sala. Improvvisamente è scoppiata una dimostrazione. Alcuni individui, che si crede siano indocinesi, sono entrati ed hanno impedito agli oratori di parlare. Il presidente ha dovuto chiamare la polizia e poichè la dimostrazione si era convertita in un pugilato, ha fatto sgombrare la sala. Il presidente stesso è stato ferito con un colpo di stile nella regione del cuore e così pure altre tre persone. Quattro persone, fra cui si crede sia colui che ha dato la stilettata sono state arrestate e condotte al commissariato del quartiere della Sorbona. I feriti sono stati trasportati all'ospedale. Lo stato del signor De Saivre è meno grave di quanto si era creduto da principio.

FILM ANTI-ITALIANO
bruciato da nostri marinai a Sciangai

PARIGI, 10 sera

Mandano da Sciangai al *Petit Parisien*, che un incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri in un cinema di Sciangai, dove si dava un *film* americano: «L'Angelo della strada», proibito in Italia perchè contiene scene anti-italiane. Tre marinai italiani, che avevano presi biglietti di balconata, sono entrati nella cabina dell'operatore e si sono impadroniti del primo rotolo del *film*, poi l'hanno bruciato nella strada e sono scomparsi.

UNA NUOVA CURA PER RE GIORGIO

LONDRA, 10 matt.

Il bollettino medico pubblicato iersera dice che il Re ha passato una giornata calma. Lo stato locale migliora in modo regolare e si constata un leggero aumento delle forze.

E' giunto a Londra il sig. Max Salles Chimico a Bordeaux, inventore di un siero per la cura della malattia di petto. Il sig. Salles deve prendere contatto coi membri di Re Giorgio per l'applicazione del suo nuovo medicamento.

GRAVE ESPLOSIONE AD OTTAWA

OTTAWA, 10 sera

Una violenta esplosione si è verificata in uno dei depositi della British-American Oil Company causando la morte di un impiegato. Il deposito è andato completamente distrutto. Sulle cause dello scoppio non si hanno notizie sicure. (*R*).

Dimostrazione di ex soldati
contro la disoccupazione a Lahore

LAHORE, 10 sera

Una folla di ex soldati indiani è giunta iersera dalle campagne circostanti allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità sulle loro tristi condizioni dovute alla disoccupazione. I dimostranti hanno tentato di recarsi in massa sotto il Palazzo del Governo senza però riuscirvi, perchè la polizia intervenuta ha sbarrato le vie. I dimostranti hanno minacciato lo sciopero della fame se non verrà presa in considerazione la loro situazione e se non verranno adottati i provvedimenti del caso. (*R.*)

Il mistero della scialuppa del "Vallarsa,,

I due cadaveri ritrovati - I risultati della autopsia - Inutili ricerche dei quattro marinai italiani

MADRID, 10 sera

Il mistero dei marinai del vapore italiano *Vallarsa* rimane ancora impenetrabile. Il capitano del bastimento ha precisato che da bordo della nave nella giornata di domenica scorsa si erano distaccati sei marinai i quali scesero nella barca che fu poi rintracciata con due cadaveri sulla spiaggia di Cadice. La barca conteneva inoltre il barbiere Edoardo Munow ed il barcaiolo proprietario della barca Salvatore Maldonado che era recentemente ritornato dall'America. Per quanto consta a coloro che videro da bordo allontanarsi l'imbarcazione, questa sembrò dirigersi alla riva. E' probabile invece che i marinai abbiano mutato parere e si siano indirizzati verso qualche punto della costa, forse dietro suggerimento dei due spagnoli.

Uno dei cadaveri ritrovati è quello di Vincenzo Navarro. Non sembra che altri cadaveri all'infuori dei due trovati nella barca siano stati ancora ricuperati nonostante le prime voci. Mancherebbero perciò notizie dei quattro marinai del *Vallarsa*.

Il giornale *El Sol* reca la notizia che il secondo dei cadaveri ritrovati, sarebbe quello del cameriere di bordo. Il giornale dice che costui recava indosso la somma di tremila dollari invece di milletrecento come si era detto dapprima.

Sempre secondo notizie da Cadice allo stesso giornale, dalla barca mancavano i remi; inoltre essa presentava traccie di una violenta lotta. Dalla autopsia eseguita sui cadaveri delle vittime, risulterebbero traccie di ferite: tuttavia i medici settori hanno ritenuto che la morte non fosse stata causata da tali ferite le quali non appaiono gravi quanto dal freddo al quale i due marinai erano stati esposti per tutta la notte. Tanto il capitano del *Vallarsa* che il console italiano hanno partecipato attivamente alla inchiesta per cercare di gettar luce spiegabile.

IL FULMINEO NAUFRAGIO DEL "MALAKOFF,,

PARIGI, 10 sera

I giornali hanno da Marsiglia che il piroscafo *Ville de Paris* è arrivato ieri sera in porto con a bordo tre superstiti del piroscafo *Malakoff* affondato, come è stato riferito, otto giorni fa. Uno degli scampati, tale Bolloch, ha fatto il seguente racconto del nafragio:

«Il 2 gennaio, verso le 23, io ero di guardia. Il tempo era chiaro e il mare un poco mosso. A un tratto uno scossone improvviso fece traballare il *Malakoff*. Subito il comandante ordinò di fare macchina indietro. Ci accorgemmo presto che le stive erano piene d'acqua: il disastro era imminente ed il comandante diede ordine di abbandonare la nave. Vi erano a bordo 22 uomini e due donne. Quasi tutti dormivano. Essi vennero subito svegliati e fatti salire sul ponte mentre il canotto di salvataggio veniva posto in mare. La moglie del comandante, la moglie del capomacchinista e 20 uomini presero posto in questo canotto. Solo il comandante e il capomacchinista rimasero sul ponte. Il *Malakoff* affondò in 5 minuti. Le onde impedirono però anche al canotto di salvataggio di tenere il mare e tutti ci trovammo presto in acqua. Niente posso dire della maggior parte dei miei compagni. Io mi aggrappai a un rottame galleggiante e dopo una ventina di minuti fui salvato da una imbarcazione ch'era stata mandata in nostro soccorso e che prese a bordo anche altri miei compagni».

Il drammatico salvataggio
dell'equipaggio della "Falrona,,

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

BOULOGNE, 10 sera

La nave da carico italiana *Falrona*, fu per la nebbia, che rende estremamente difficile la navigazione nella Manica che fu spinta contro la costa e la violenza dei marosi che la fece arenare. Mentre l'equipaggio lanciava disperata appelli di soccorso, ondate gigantesche compievano l'opera di distruzione spezzando in due la nave. Perciò la ciurma e gli ufficiali dovettero cercare scampo nelle scialuppe di salvataggio con le quali riuscirono a raggiungere la costa sani e salvi. Adesso si stanno facevondo sforzi per cercare di salvare il carico del bastimento che è costituito di 7.000 tonn di minera. (*Inter. News. Ser.*)

Il rottame del "Latham,,
non è una boa

OSLO, 10 sera

Si annuncia che il rottame, che è stato trovato presso Capo Nord e che porta l'iscrizione «*Latham Paris*» non è una boa. Si tratta invece di due parti apparentemente distinte collegate una all'altra e rassomiglianti a due gomiti di tubo di caminetto. Questo rottame è stato inviato ad Ammerfest dove sarà oggetto di esame.

IL FURTO ALLA BANCA DI ATENE È STATO UNA SIMULAZIONE

ATENE, 10 sera

Le attive indagini condotte dalla polizia subito dopo la denunzia del furto compiuto in condizioni di singolare audacia in danno del cassiere della banca centrale, mentre questi stava facendo i conti di cassa, hanno condotto alla constatazione che si trattava di una simulazione di reato. Infatti il cassiere della banca, nell'intento di nascondere un ammanco di fondi per una somma di 400 mila dracme aveva inventata la scena del furto. Ciò è risultato anche dalla piena confessione del cassiere stesso. (*R.*)

LA FAME IN RUSSIA

IL GOVERNO SOVIETICO
vuol razionare i viveri all'esercito

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

RIGA, 10 sera

Secondo notizie dalla Russia, la situazione creata dalla carestia di grano va diventando sempre più grave. Il Governo dei Soviety è stato costretto ad un passo quasi disperato: quello di ridurre la razione dell'esercizio. Ma la misura è stata applicata, per principiace, alla guarnigione di Mosca e di Leningrado. Appena però è stata appresa dai capi militari ha subito incontrato profonda ostilità. Il Consiglio Supremo di guerra rivoluzionario ed una commissione dei comandanti delle due piazze hanno immediatamente rivolto al Governo una protesta vibratissima. In questo documento essi pongono in luce le conseguenze disastrose che la deliberazione può essere sul morale dell'esercito. I capi militari hanno nettamente dichiarato che se il Governo intende mantenere l'ordine dato, essi non si sentoo più i grado di garantire come prima cosa la sicurezza del regime. (*Inter. News. Serv.*).

GRAVE MINACCIA
per le relazioni cino-giapponesi

(Per telegrafo all'*Avvenire d'Italia*)

SCIANGAI, 10 sera

Le relazioni cino-giapponesi ad Han Kow hanno subito in questi giorni un continuo aggravamento e questa tensione è attualmente assai forte, complicata da una grave minaccia di sommossa popolare antinipponica che, da un momento all'altro potrebbe scoppiare provocando chi sa quali e quante complicazioni.

L'odierno stato di cose è diretta conseguenza di un mortale incidente avvenuto giorni or sono e nel quale un autocarro della marina da guerra giapponese, percorrendo le strade di Han-Kow, investiva un povero *coolier* cinese che tirava un «rickshaw». Naturalmente l'incidente offrì un otitmo motivo agli agitatori comunisti e agli elementi torbidi per farsi iniziatori e propugnatori di una violenta campagna antinipponica diretta anzitutto a provocare disordini aizzando la folla ignorante del popolo cinese ad assaltare e distruggere la concessione giapponese di Han-Kow. La polizia ha preso tutte le misure necessarie atte a prevenire ogni incidente e a mantenere l'ordine nella città. (*Inter. News Ser.*).

MEMBRO DEL GABINETTO MESSICANO
assassinato durante disordini

MESSICO, 10 sera

Giunge notizia da Atotonilco El Alto dell'assassinio del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Josè Parres, che era candidato alla carica di governatore dello stato di Hidalgo. Egli è rimasto ucciso insieme a due amici durante i disordini avvenuti i giorni scorsi a Atotonilco El Alto.

LE ESEQUIE DEL GRANDUCA NICOLA

CANNES, 10 matt.

Nella Chiesa russa di Cannes sono state celebrate in una grande solennità le esequie del Granduca Nicola di Russia. Erano presenti, per la famiglia la granduchessa Nicola, il granduca Pietro e il granduca Andrea, il Duca di Genova con l'ammiraglio Moreno e il conte Leonardi in rappresentanza della Famiglia reale italiana, il principe Sergio Romanowski, il duca di Leuctenberg e sua sorella, il principe Danilo, la principessa Mirtza, la principessa Xenia, il principe Pietro del Montenegro, il principe e la principessa Romana Romanoff, il principe Nicola Romanoff e numerosi altri personaggi che ebbero cariche nella Corte imperiale russa. Il Governo francese era rappresentato dal maresciallo Pétain, accompagnato dal generale Mangin, dal generale Duchène e dal generale Besson. Assistevano alla cerimonia anche il Prefetto delle Alpi Marittime, il rappresentante del Sindacato della città di Cannes, le rappresentanze diplomatiche ed un gran numero di personalità russe residenti in Francia. La salma è stata lasciata provvisoriamente nella Chiesa russa di Cannes.

LE NUMEROSE VITTIME
dell'influenza in America

WASHINGTON, 10 sera

Dai rapporti pervenuti da 39 città risulta che nella scorsa settimana si sono avuti 2041 casi mortali di influenza, con complicazioni polmonari. Nella settimana precedente, i morti erano stati nelle stesse città 1275.

L'epidemia influenzale, che ormai dura da circa 10 settimane, si va sempre più diffondendo, negli Stati centrali e del litorale atlantico, e in quelli del nord-est, secondo informazioni pervenute dalle autorità centrali di 23 Stati della Confederazione.

Particolarmente grave è la situazione nella città di Nuova York, e nel distretto federale di Columbia. La settimana scorsa vennero denunciati 62 mila casi nuovi; la settimana precedente il numero dei casi nuovi denunciati aveva raggiunto la cifra di 76 mila.

All'aumento dei casi negli Stati orientali ha fatto riscontro una più accentuata diminuzione in quelli occidentali: perciò, mentre l'epidemia invade sempre più la zona atlantica, nel complesso si è avuta una diminuzione nel totale dei nuovi casi.

Le autorità sanitarie sono vivamente preoccupate e perciò per domani è stata indetta a Washington una riunione di scienziati e di ufficiali sanitari di tutti gli Stati, allo scopo di concretare un programma per combattere l'epidemia e ostacolare l'ulteriore diffusione.

L'ANNO GIUBILARE

UN PELLEGRINAGGIO
promosso dal nostro giornale

La notizia che il Santo Padre, per solennizzare il cinquantesimo del suo sacerdozio, ha indetto per tutto l'Orbe Cattolico, uno straordinario Giubileo, come riempie di gioia tutti i fedeli, trova la più commossa rispondenza nella famiglia del nostro giornale.

Il Giubileo infatti mentre è nuovo segno tangibile della particolare sensibilità e clemenza del cuore del Sommo Pontefice, testimonia la divina maternità della Chiesa, che in ogni tempo apre per i suoi figli nuove sorgenti di misericordia.

L'«Avvenire d'Italia», per solennizzare l'avvento straordinario e dare un segno della sua commossa rispondenza al nuovo atto di augusta paternità, indice sin d'ora, fra i propri lettori, amici, abbonati, fra quanti sono partecipi della sua grande famiglia un pellegrinaggio a Roma, che dica la perfetta aderenza della sua famiglia spirituale all'autorità della Chiesa e alla persona del Pontefice.

Sarà una commossa manifestazione di pietà, una risposta pronta all'augusto invito di santificare quest'anno di clemenza con la preghiera e con la carità.

Ai lettori preciseremo a suo tempo la data e le modalità del pellegrinaggio.

Una statua della Madonna Ausiliatrice presentata al Santo Padre

ROMA, 10 sera

La *Corrispondenza* informa che lo scultore Giuseppe Buzzi Reschini di Viggiù (Como) ha scolpito una statua della Madonna ausiliatrice alta cinque metri, che è stata collocata nel frontone del nuovo seminario in Vaticano, il monumentale edificio che per volere del Papa è sorto accanto alla basilica di San Pietro e che sarà inaugurato solennemente nella prossima primavera.

Quando il disegno della statua fu portato all'approvazione del Papa, questi disse: «Siamo contenti perchè la figura della Madonna ci piace per il maestoso e severo stile e perchè sarà creata e compiuta a Torino, città del Santuario dell'Ausiliatrice dei cari salesiani di Don Bosco; ma siamo lieti anche specialmente perchè l'autore è uno scultore della nostra Lombardia, figlio di quel borgo di Viggiù che ha mandato per il mondo tanti scultor ed architetti valenti e devoti alla Chiesa e che ha donato a Roma fra gli altri colui che ha progettato la basilica di S. Carlo in Corso».

La statua è in travertino delle cave di Sarre presso Siena. La Vergine è in atteggiamento di preghiera co lviso rivolto in basso quasi ad invito.

Il Congresso mondiale a Roma delle biblioteche e bibliografie

ROMA, 10 sera

In seguito alla deliberazione del 30 settembre 1927 della Conferenza di Edimburgo, in occasione del cinquantenario della fondazione dell'associazione bibliotecari della Gran Bretagna, e in accoglimento di analogo voto del 31 marzo nella prima riunione plenaria tenuta in Roma dal Consiglio internazionale delle biblioteche e bibliografie il Capo del Governo ha acconsentito e disposto che il Congresso mondiale delle biblioteche e bibliografie abbia luogo alla capitane nella seconda metà del prossimo giugno.

Questo Congresso è destinato a svolgere un vasto ed efficace programma intellettuale. Esso si occuperà di determinare, con larghi dibattiti i mezzi tecnici ritenuti più idonei per la pronta conoscenza e la consultazione di quel patrimonio culturale che costituisce la base degli scambi internazionali nel campo intellettuale.

Il Congresso, a cui la maestà della sede prescelta e l'alto interessamento del Capo del Governo conferiscono rilievo e solennità eccezionali, darà modo di valorizzare il nostro glorioso patrimonio bibliografico e di mostrare i perfezionamenti tecnici da noi raggiunti nell'ordinamento e nell'uso della supellettile libraria. In occasione del Congresso saranno infatti allestite nelle nostre maggiori biblioteche mostre bibliografiche regionali: sarà questa una sintesi superba della storia, della vita e del pensiero italiano.

Affinchè sia assicurata perfetta riuscita al Congresso, il ministro dell'Istruzione on. Belluzzo ha diramato una circolare ai presidenti delle accademie e degli istituti scientifici e letterari, delle deputazioni e società di Storia Patria e di tutti gli enti ed associazioni culturali in genere, ai rettori delle Università ed ai direttori degli istituti superiori, invitandoli: 1) a dare notizia a tutti i dipendenti della data di convocazione e dello spirito animatore del Congresso; 2) ad avvisare ai mezzi più opportuni, atti ad affiancare l'azione di massima pubblicità che il Ministero dell'Istruzione è in procinto d'iniziare per assicurare al Congresso la più larga partecipazione di bibliotecari, studiosi, biografi, scrittori, amatori del libro editori e librai; 3) a comunicare in tempo gli argomenti, gli studi e le relazioni che si abbia eventualmente intenzione di sottoporre alle discussioni del Congresso

Il Ministro dell'Istruzione ha frattanto provveduto alla costituzione del Comitato esecutivo del Congresso

Il Ministro ha insediato l'8 corrente il Comitato presente, anche il sottosegretario di Stato on Leicht ed ha fatto rilevare tutta l'importanza della manifestazione e la necessità di intensificare il lavoro di preparazione e di organizzazione del Congresso

Il Comitato ha discusso ampiamente le modalità inerenti allo svolgimento tecnico del Congresso, le numerose mostre bibliografiche che saranno allestite in tale occasione ed alle provvidenze necessarie, per dare degna ospitalità ai rappresentanti della cultura mondiale

Un morto e un ferito gr
durante i funerali dell'Arcives
a Milano

MILANO, 10 s

Tre gravi incidenti, inevi per il freddo e la folla, si d registrare durante i funerali del civescovo.

Il più grave di tutti, cagionat freddo, è stato quello che ha sato la morte di un abitante d rate Brianza, appositamente to dal paese per assistere alle quie funebri. Si tratta del s tenne Napoleone Dordi, fu L il quale, in via Tivoli, cade terra senza proferire parola. U gile lo caricava su una autom pubblica accompagnandolo Guardia medica di via Paolo pi, ove malgrado le energiche del dott. Tanturri, il disgra spirava.

— Tale Irene Agiggi, fu Ale dro, di anni 50, abitante in via vasso n. 13, all'angolo di pia Carmine, mentre in compagni altre donne si recava nella v via dell'Orso per assistere al saggio del corteo funebre, v investita dal ciclista Egizio ro, d'anni 14, abitante in corso genta 9. La disgraziata donna ta subito trasportata all'Ospe Maggiore, ove i sanitari le ri travano la frattura della s destra.

RIDOTTO IN FIN DI V
per lo scoppio di una st

TRENTO, 10 s

Ieri sera certo Luigi Widm di anni 33, ritornato alla sua tazione a Lavis, accendeva una chia stufa in muratura, che veniva usata da parecchi anni. pena acceso il fuoco, la stufa piava con grande fragore e le me investivano il disgraziato riportava gravi ustioni in tut corpo. Alle sue grida di dolore correvano i familiari che prov vano al suo trasporto all'osped dove i medici si riservavano la gnosi, riscontrando gravi sco re al viso, con probabile le degli organi visivi, al petto e braccia.

Dal rapporto dei carabinieri bra accertato che lo scoppio sia to causato da una forte quanti polvere pirica depositata, fin anni della guerra, nell'interno la stufa.

Contadino che cade in un pozzo annegando

PARMA, 10 s

Una gravissima disgrazia è nuta a Barbiano di Felino. Il tadino Pezzani Enrico fu Sera di anni 35, da molto tempo soff te di una grave malattia, si tro seduto sul muricciolo di ri di un pozzo. Il poveretto, colto improvviso malore vi cadeva tro annegandovi. Più tardi al pietosi, con grande fatica pote estrarre il cavadere. Sul luog sono recati i RR. CC. per le stazioni di legge.

Sette gradi sotto zero e densa nebbia a Bresc

BRESCIA, 10 s

Il freddo, già intenso nei gi scorsi, è aumentato ancora, e il lettino dell'Osservatorio ha seg ieri sera oltre 7 gradi sotto Per tutta la notte la città è s avvolta in un denso nebbione. mane la brina era così fitta ch case e le strade sembravano co te di neve. Dalle alte valli giu no notizie di abbondanti nevic In qualche paese nei dintorni Pontedilegno la temperatura è sa a 15 gradi sotto zero.

Chauffeur arrestato in udien
per l'uccisione di una bamb

MILANO, 10 se

Al nostro Tribunale si è sv oggi il processo contro il motoc sta Alessandro Airaghi che inv va, causandone la morte, la b bina Emilia Pigliafreddo. L'es sione testimoniale conduceva all'arresto in udienza del teste lo Cattaneo di Rho. Costui av sostenuto che la bambina si tro non in istrada ma su di un ro quando sopraggiunse la mac ta e cadde, uccidendosi, non causa della motocicletta. Ave tutti gli altri testimoni afferm che la bambina si trovava in le da, il P. M. chiedeva l'arresto Cattaneo. Il processo è stato viato a nuovo ruolo.

NOTIZIE SOMMARIE

L'apparecchio della linea ae Vienna-Venezia che aveva raggi l'aerodromo di Aspern, causa la nebbia, non ha potuto atterrare e dovuto tornare a Wiener Neust compiendo un atterraggio di fort L'apparecchio non aveva a bordo cun passeggero.

Il Reggente di Ungheria Horty accettato le dimissioni date dal nistro di Giustizia Pesthy, incari do il presidente del Consiglio Bethlen di dirigere provvisoriam tale dicastero. Il Reggente ha pervenire al Pesthy vive espress di ringraziamento per l'opera sv durante il periodo in cui ha dir il Ministero della Giustizia.

La Marina mercantile sovietica iniziato un servizio regolare sulla nea Murmansk-Londra-Rotterdam-A burgo-Oslo-Bergen-Murmansk. Nei coli sovietici si attribuisce una e zionale importanza a questo serv circolare, che si ritiene avrà come sultato di stabilire regolari rapp commerciali con i maggiori cen dell'Europa del Nord.

Gli arciduchi Antonio e Franc Giuseppe d'Asburgo, definitivame ristabiliti dalle ferite che avevano portato durante l'incidente di avia ne loro occorso, hanno lasciato l'os dale di Digione, dove erano ricove e ripartiranno subito per la Spa in ferrovia.

Il Comitato per la questione car nifera ha continuato a Ginevra l' me generale del problema. Le dis sioni hanno avuto per oggetto so tutto la questione della produzion della limitazione del consumo del bone nonostante l'aumento della duzione mondiale del dopoguerra. scutendosi la crisi mineraria ingl del 1926, taluni esperti hanno sott neato il fatto che essa fu disast anche per gli altri Paesi e non tanto per l'Inghilterra.